



MESCALITO THE FREEDOM FINDER.

**Contagi**, prosegue il calo. **Positiva** la presidente della Consulta  
 Sì a **passeggiate genitori-figli**, insorgono Lombardia e Campania  
 La **burocrazia frena** le aziende che producono protezioni per il viso

# La beffa delle mascherine

Partite Iva, corsa sul sito Inps ai 600 euro. Tridico: il tempo delle domande non scade

i servizi • da pagina 2 a pagina 21

## L'editoriale

### L'abuso dell'emergenza

di **Ezio Mauro**

Nella crisi causata dalla pandemia si entra tutti uguali, ma si rischia di uscire diversi. Non solo in relazione ai tempi, ai modi, alla virulenza della minaccia e dei differenti metodi di contrasto impiegati dai Paesi. Ma addirittura in rapporto alla natura del nostro sistema politico-istituzionale, alla sua morfologia e alla sua stessa fisiologia. Perché mentre il potere attacca il virus, il virus ha già intaccato il potere. Non è lui che muta, come temevamo nei peggiori incubi: si sta accontentando di modificare noi, cioè il rapporto tra i cittadini e lo Stato, perché trasforma sotto i nostri occhi l'immagine e il ruolo dell'autorità pubblica, il moderno sovrano.

• continua a pagina 29

di **Giuliano Foschini**  
**Marco Mensurati**  
**Fabio Tonacci**

Se l'autarchia si vede dal mattino, è assai probabile che l'Italia raggiungerà l'autosufficienza in fatto di mascherine quando la pandemia da coronavirus ce la saremo lasciata alle spalle.

• alle pagine 2 e 3

## Montezemolo

### "Decidiamo oggi che Paese saremo"

di **Roberto Mania**  
 • a pagina 8

## Lo scudo

### Lo Stato vuole blindare banche e assicurazioni

di **Claudio Tito**  
 • a pagina 9

## Le fotografie



▲ Valentino Rossi



▲ Angelo Gaja



▲ Milly Moratti



▲ Maurizio Cattelan

## Il progetto della Ue

### Fondo europeo da 100 miliardi per i disoccupati

di **Alberto D'Argenio**

Cento miliardi di euro per aiutare i governi a gestire le ondate di disoccupati in tutto il Continente. La proposta della Commissione europea sarà presentata entro dopodomani e martedì arriverà sul tavolo dei ministri delle Finanze della moneta unica (Eurogruppo). Sarà firmata dal titolare all'Economia, Paolo Gentiloni, che ci lavora a pieno ritmo da inizio pandemia. Un sostegno agli ammortizzatori sociali nazionali, con la pesantissima recessione da Covid-19 sempre più sotto pressione. La Commissione punta a reperire il denaro partendo dalle residue risorse del bilancio comunitario, che poi moltiplicherà sul mercato.

• a pagina 7

## Il piano del ministero

### Scuola, quest'anno nessuno bocciato

di **Corrado Zunino**

C'è un'accelerazione del ministero dell'Istruzione. Attraverso la scrittura di un primo decreto, gli organi tecnici stanno dando forma e sostanza legislativa alle idee della ministra Azzolina sulla chiusura dell'anno scolastico e, in particolare, dei due esami di Stato. Maturità e Terza media sono la prima urgenza.

• a pagina 5

## Prova Sustenium Bioritmo 3



oltre 70 benefici\* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- OSSA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI

\*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



### Quei selfie dall'isolamento "Ecco il diario di noi stessi"

Il progetto di Oliviero Toscani per raccogliere le immagini che documentano "da casa" un'esperienza storica

di **Michele Smargiassi**  
 • a pagina 17



**Il coronavirus in Italia**

Casi positivi Scuole chiuse  
Incremento Decreto blocco

821	2.706	3.276	7.985	8.514	10.590	12.839	14.955	17.750	20.603	23.073	26.062	28.710	33.190	37.860
-	+1.885	+570	+4.709	+529	+2.076	+2.249	+2.116	+2.795	+2.853	+2.470	+2.989	+2.648	+4.480	+4.670
21-28 feb	29 feb-4 mar	05 mar	6-9 mar	10 mar	11 mar	12 mar	13 mar	14 mar	15 mar	16 mar	17 mar	18 mar	19 mar	20 mar

**Il punto**

**Altri mille guariti  
Protezione civile  
donazioni boom**

di **Alessandra Ziniti**

**Trend in lenta discesa**

I numeri non devono ingannare. Sebbene i nuovi contagiati di ieri (2.107) siano circa 400 in più del giorno precedente, il dato fa ben sperare perché arriva a fronte dell'effettuazione di oltre 6.000 tamponi in più. E dunque la percentuale scende: se lunedì era positivo un tampone su sei, ieri si è allungato a uno su sette. È quello che gli scienziati chiamano il plateau, una serie di dati consecutivi più o meno stabili ma che confermano il trend di lenta discesa. Che fanno dire al capo della Protezione civile Borrelli: «Dobbiamo mantenere un distanziamento ferreo».

**Ancora tanti morti**

Quello che invece ancora non cala è l'enorme numero delle vittime, 837 ieri contro gli 812 di lunedì che portano il numero complessivo a 12.428. Oltre 1.000 anche ieri i guariti che adesso sono 15.729.

**Meno ricoveri**

Questa è la cifra che più di ogni altra testimonia il rallentamento del contagio. Ieri i ricoveri in ospedale hanno fatto toccare il numero più basso (+397) così come gli



**Tricolore in Lituania**

La solidarietà all'Italia sul palazzo presidenziale a Vilnius

ingressi in terapia intensiva scesi da 75 di lunedì a 42. Numeri che si confermano anche in Lombardia che ieri ha fatto segnare solo 1.041 nuovi contagi (con una forte riduzione anche a Milano città) e da un numero di vittime (381) che da giorni non scendeva sotto i 400.

**Record di donazioni**

Oltre 75 milioni di euro sono già confluiti sul conto corrente messo a disposizione dalla Protezione civile che ne ha investiti già otto per l'emergenza. Oltre 12.000 i volontari impegnati in tutte le regioni.

**Contagi al Cpr di Gradisca**

Dopo i primi casi di positività al Cara di Milano, ieri è scattato l'allarme per un migrante portato al Centro per i rimpatri di Gradisca d'Isonzo dopo aver scontato una pena nel carcere di Cremona e poi risultato positivo. «Si sta rischiando di creare nuovi focolai di contagio - accusa Riccardo Maggi di +Europa - il governo dovrebbe svuotare queste strutture anche in considerazione dell'impossibilità di effettuare rimpatri in questo momento».

# Le mascherine

## L'autarchia che non funziona

### Dall'Italia in 7 giorni neanche una fornitura

di **Giuliano Foschini, Marco Mensurati, Fabio Tonacchi**

Se l'autarchia si vede dal mattino è assai probabile che l'Italia raggiungerà l'autosufficienza in fatto di mascherine quando la pandemia ce la saremo lasciata alle spalle. Martedì 24 marzo il Presidente del consiglio Giuseppe Conte e il suo commissario all'emergenza Domenico Arcuri in diretta tv promettono agli italiani: «Tra 96 ore un consorzio italiano di aziende del Sistema Moda inizierà a produrre mascherine e i nostri medici avranno finalmente abbastanza munizioni per combattere questa guerra». Sono passati sette giorni da quella promessa, e nemmeno un dispositivo professionale (di quelli che usano i medici e gli infermieri nei reparti Covid) è stato prodotto dalla dichiarata riconversione. In compenso abbiamo una discreta quantità di "simil-chirurgiche". Per capirci, quelle di "bunny il coniglietto" (copyright Vincenzo De Luca). Ma, soprattutto, invece di fare uno sforzo di semplificazione, è stato messo in piedi un apparato normativo che svela il più incredibile dei paradossi: per usufruire della "scorciatoia dell'autocertificazione", servono tre certificazioni.

**I conti di Arcuri, fact-checking**

Eppure a sentire il commissario Arcuri, il sogno di una produzione autarchica procede a vele spiegate. «Le prime 25 aziende del Sistema Moda da ieri producono 200 mila chirurgiche al giorno - sostiene Arcuri - e hanno un piano per aumentare questa produzione giornaliera a 500mila dalla prossima settimana e a 700mila da quella successiva». Già a una prima verifica il dato si rivela inesatto. Spiega Gianfranco Di Natale, direttore generale del Sistema Moda Italia di Confindustria: «Insieme a Cna (Confederazione nazionale artigiano) abbiamo radunato 250 aziende. Nessuna di queste è in condizione oggi di produrre protezioni "professionali" o "chirurgiche". Siamo ancora in alto mare. Per ora siamo in grado di fare solo le simil-chirurgiche». E a quelle si riferiva Arcuri. A differenza delle prime, non sono Dispositivi Medicali e non possono essere usate in corsia. Da ieri, dunque, e con ritardo rispetto alle 96 ore promesse, il Sistema Moda sta producendo mascherine che non servono a proteggere i medici e gli operatori in corsia. Munizioni. Ma a salve.

**«Affogati di lavoro inutile»**

Tra l'altro, si è generata una gran confusione: per mettere questo tipo di prodotto sul mercato non serve alcuna validazione da parte dell'Inail e dell'Istituto Superiore di Sanità - che sono gli enti individuati dal decreto Cura Italia - basta un'autocertificazione in cui si dica che «non arre-

cano danno alla salute». Eppure gli uffici vuoti dell'Inail (il 90 per cento dei dipendenti lavora in smart-working) sono subissati di domande di artigiani che propongono le simil-chirurgiche e chiedono un timbro inesistente. Arrivano in media 150 Pec al giorno (domenica scorsa erano 1.100) con mittenti i più vari: chi ha progetti seri, e chi pensa di proteggere la gente dal Covid con stoffe di reggisenone o collant. Basta

non rispondere alle mail, si dirà. Sbagliato. Poiché sono istanze inviate tramite posta certificata, per legge devono avere risposta. E così i tre giorni previsti dal decreto per processare ogni pratica sono diventati sei-sette. «Siamo affogati di lavoro inutile», dice a *Repubblica* Edoardo Gambacciani, il Direttore centrale ricerca dell'Inail. «Il Cura Italia ci affida in via straordinaria il controllo documentale di qualità sulla impor-

tazione e sulla produzione interna di Ffp2 e Ffp3 (le mascherine professionali, ndr): ad oggi abbiamo concesso una decina di autorizzazioni, ma tutte per materiale proveniente dall'estero». Niente di fabbricazione autoctona. Sin dal principio le grandi aziende della moda - Radici Group, Lardini, PAL Zileri, Herno, Rubelli, Xacus, Canclini tra le altre - si sono lanciate nell'idea di produrre mascherine che fossero qualifica-



*Giuseppe Sala, del Politecnico di Milano*

di **Tiziana De Giorgio**

**MILANO** - Nelle ultime due settimane sono stati contattati da 1.700 aziende da tutta Italia, inondati da 500 campioni di materiale di ogni tipo. Tessuti in arrivo da chi produce biancheria intima o collant, pannolini per i bambini, rivestimenti per le piante, sacchetti per l'aspirapolvere. «Solo il due per cento sono idonei». Giuseppe Sala è il direttore del dipartimento di Scienze e tecnologia aerospaziale del Politecnico alla guida di "Polimask". Il progetto avviato dall'ateneo milanese, su richiesta della Regione, per far fronte al disperato bisogno di mascherine - 5 milioni al giorno solo in Lombardia - e aiutare le aziende nella riconversione della produzione. «Abbiamo vi-

## “Tanti si impegnano Ma è adatto solo il 2% dei materiali usati”

sto tanta buona volontà - racconta - ma in pochi hanno le caratteristiche necessarie per la nascita di presidi sicuri. E abbiamo il terrore che possa essere venduto qualcosa che protettivo non è». Tre i test per i materiali, dedicati in prima battuta alle mascherine chirurgiche mentre quelli per i dispositivi "dpi" sono partiti da poco. «Il primo misura la perdita di pressione attraverso il tessuto:

viene posizionato alla fine di un condotto come una membrana, si manda un flusso di gas e si misura quanto ne viene bloccato». Un indice che mostra quanto è facile respirare: deve essere il più basso possibile. Il secondo misura la capacità filtrante: «Un aerosol con goccioline piccolissime che riproduce lo starnuto o il semplice respiro. Si conta quante ne passano». Nel terzo le gocce

42.681	46.638	50.418	54.030	57.521	62.013	66.414	70.065	73.880	75.528	77.635*
+4.821	+3.957	+3.780	+3.612	+3.491	+4.492	+4.401	+3.651	+3.815	+1.648	+2.107
21 mar	22 mar	23 mar	24 mar	25 mar	26 mar	27 mar	28 mar	29 mar	30 mar	31 mar

**15.729** guariti  
(dimessi dall'ospedale)  
**14.620** (dato del giorno precedente)

**12.428** deceduti  
**11.591** (dato del giorno precedente)

**I modelli**

**Chirurgica, antipolvere, antivirus  
Ecco come distinguerle**



**Chirurgica**

Evita il diffondersi del virus da chi la porta all'atmosfera circostante, ma non protegge il portatore dal contagio. È un dispositivo monouso



**FFP1**

Detta anche "antipolvere", non protegge dal virus, ma solo da polveri tossiche e non fibrogene. Viene usata nel settore edile o alimentare



**FFP2 - FFP3**

Filtra fino al 92%. Protegge dal virus e va usata dal personale sanitario o in ambienti di lavoro dove l'aria contiene sostanze dannose. La FFP3 filtra fino al 99%



**I segni della battaglia**

Mascherine e occhiali protettivi segnano il viso degli infermieri impegnati giorno e notte negli ospedali per curare i malati di coronavirus

vengono insemiante con i batteri.

Solo dieci materiali l'hanno spuntata. Nessun cotone, lino. O proposte stravaganti come i rivestimenti dei volanti in pelle. «Sono tessuti non tessuti che arrivano da pochi ma grossi produttori, concentrati soprattutto nel Nord. Vengono impiegati nell'industria di pannolini, assorbenti, abbigliamento tecnico». Nessuno può essere usato da solo. Per ogni mascherina ci vogliono più strati. «Abbiamo progettato la stratificazione, individuato i fornitori di materia prima. E chi ha gli strumenti adatti per cucire, tagliare, assemblare. In questo modo abbiamo creato per ora cinque filiere produttive in grado di produrre numeri altissimi. La prima è già avviata. Ma soddisfare la richiesta non sarà semplice».

bili come dispositivi per la protezione personale dei medici. Ma da subito hanno capito che non era aria.

**I tre certificati**

Lo stallo che si verifica all'Inail per le "professionali" è lo stesso a cui si assiste all'Istituto superiore di Sanità per le "chirurgiche". Esemplare è la storia di Attilio Posa, imprenditore pugliese nel campo dell'abbigliamento sportivo. Sentito l'allarme del governo sulla mancanza di mascherine, Posa decide di provare a convertire. Gli avevano detto che bastava un'autocertificazione. E invece... «Per decreto» racconta «le mascherine devono essere prodotte con tessuto biocompatibile, trasparente e filtrante». Quello perfetto è il "melt brown", peccato che sul mercato sia diventato quasi introvabile. Si può provare con altri materiali ma devono essere certificati. Non è un passaggio economico. «Mi dicono - prosegue Posa - che costa tra i 5 e i 7 mila euro. E che è necessario rivolgersi a due differenti laboratori autorizzati». Il Tecnopolo di Mirandola è uno di questi, probabilmente il più importante in Italia. «Al momento stiamo processando 200 tessuti», spiega la direttrice, Barbara Bulgarelli. «Ma serve tempo, non si può improvvisare». Una volta ottenuto il lasciapassare, però, non si parte ancora. Con le due certificazioni in mano gli imprenditori dovrebbero presentare anche la richiesta di produzione all'Iss. Nessuna controanalisi prevista, ma è necessaria una lettura del fascicolo informativo. E anche per questo - come è giusto che sia - serve tempo. Chiosa Di Natale: «Siamo in economia di guerra, ma abbiamo mantenuto la burocrazia dei tempi di pace».

**Il rischio mafia**

In sintesi: l'Inail finora non ha autorizzato la produzione autoctona di mascherine professionali. L'Iss non ha ancora autorizzato la commercializzazione delle chirurgiche prodotte da aziende riconvertite. Le uniche finite sul mercato sono quelle di aziende che avevano già il know how o materiale tecnico in magazzino. Eppure in Italia c'è qualcuno che pare stia facendo più in fretta dello Stato, come spiega a Repubblica, il procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero de Raho. «C'è un rischio molto forte che le mafie si muovano, perché possono pagare in contanti in Cina e riescono a imporre lo sdoganamento delle merci nei paesi dell'Est Europa. Due rami dove - grazie a liquidità e a capacità corruttiva - le nostre mafie sono leader internazionali. Speriamo non facciamo prima dello Stato».

*Intervista al commissario all'emergenza*

# Arcuri "Presto saranno in farmacia Anche se non spetta a noi distribuirle"

di Giovanna Vitale



**Commissario**  
Domenico Arcuri, 56 anni, commissario all'emergenza Coronavirus

“**Siamo passati in una settimana da 330 mila a 2,4 milioni di mascherine al giorno. I dati sono on line da oggi, chiunque potrà verificare**”

“**Ritardi? Batta un colpo chi crede che prima di Codogno con tre soli contagiati in Italia potesse essere autorizzata una spesa di 2 miliardi**”

**Commissario Domenico Arcuri, se è vero che l'Italia ha in dotazione 300 milioni di mascherine, pari al fabbisogno dei prossimi due mesi, come mai gli ospedali continuano a denunciare di esserne sprovvisti e la gente fatica a trovarle in farmacia?**  
«Siamo passati in una settimana da 330.000 a 2,4 milioni di mascherine al giorno. I dati non sono più un segreto: da oggi sono online. Il nostro lavoro sarà verificabile giorno dopo giorno. Il periodo più difficile è alle spalle. Forniremo al più presto anche chi lavora nelle farmacie. Faccio però notare che non è il governo né il Commissario che deve riformare per la vendita le 19.448 farmacie e le 6365 parafarmacie italiane».

**Con i superpoteri che le ha assegnato il governo potrebbe comprare senza gara dispositivi di protezione ovunque, distribuirli utilizzando l'esercito (accade soltanto da tre giorni), accelerare le certificazioni.**  
«Io sono il Commissario italiano all'emergenza, non il nuovo padrone del commercio mondiale. Ho il potere di requisire in Italia e lo sto esercitando pienamente. Non senza polemiche e con tante difficoltà».

**Sempre lei martedì scorso aveva detto che il "consorzio moda" sarebbe stato in grado di produrre mascherine made in Italy nell'arco di 96 ore. Finora neanche una è stata consegnata alla Protezione civile.**

«Due gruppi di imprese italiane, quelle della filiera della moda e dell'igiene personale, hanno iniziato a produrre 450mila mascherine la settimana. Tra due settimane saranno 1.450.000. Con il nostro lavoro e la disponibilità delle imprese, stiamo dando vita a una filiera industriale che non esisteva nel nostro paese. Tra pochi giorni, alla fine del primo ciclo produttivo, le distribuiranno esclusivamente alla Protezione Civile. E la prima fornitura di 250.000 mascherine prodotte in Abruzzo l'azienda la regalerà alla sua regione».

**Iss e Inail stanno ricevendo tante richieste di certificazione delle aziende produttrici, col risultato di creare un imbuto e allungare i tempi della distribuzione.**

«Non c'è alcun ingorgo burocratico. Facciamo parlare i numeri. Sono state presentate ad oggi 258 domande: 129 sono state già respinte per assenza di presupposti, 52 hanno ricevuto un parere negativo e 40 sono state autorizzate a produrre. Le altre 37 sono in valutazione».

**I dispositivi medicali, ossia le mascherine Ffp2 e Ffp3, sono di importazione cinese e la gara**

**Consp per approvvigionarsene è stata un fallimento. L'Italia ha lo know how e i materiali per farle?**

«In una settimana è stato varato l'incentivo "Cura Italia". Proprio per accelerare la creazione di un'offerta italiana di questi prodotti. In cinque giorni sono state attivate 1.410 domande e pervenute 375 proposte di investimento. Domani Initalia approverà i primi quattordici progetti. Stiamo davvero correndo».

**Ancora lei una settimana fa confessò di non capire perché le mascherine date in distribuzione poi non arrivavano alle regioni. Ha capito perché e dove sparivano?**  
«Non voglio alimentare polemiche e non è più interessante saperlo. Da sabato scorso, il materiale che arriva a Malpensa e Fiumicino con i cargo della Difesa, che vanno a ritirarlo nel mondo, viene caricato sugli aerei militari e consegnato nella stessa giornata alle Regioni. Non solo: viene tracciato e le informazioni tutte le sere sono certificate e messe online. A disposizione di tutti. Le assicuro che non è un lavoro facilissimo. Quando domenica ci siamo confrontati con Amazon per capire come migliorare ancora, ci hanno detto che consegnare entro le 24 ore è un ottimo risultato».

**Fermo restando che lei è commissario dal 18 marzo, non ci si poteva pensare prima della pandemia a ordinare ventilatori e mascherine?**

«Batta un colpo chi crede che prima di Codogno con 3 soli contagiati in Italia potesse essere autorizzata una spesa di circa 2 miliardi».

**Il governatore Fontana anche oggi ha tuonato contro il governo. Ci sono delle regioni che remano contro per motivi politici?**

«Non faccio polemiche, nemmeno sotto tortura. Mi limito però ad osservare che una percentuale assai rilevante di tutti i materiali, come era giusto vista la concentrazione dell'epidemia, sono stati consegnati in Lombardia. E che la Costituzione all'articolo 117 definisce "poteri concorrenti" nella gestione della sanità Governo e Regioni».

**Vi sono arrivate offerte da parte di imprenditori disposti a fare da mediatori per reperire mascherine sul mercato cinese. Perché le avete rifiutate o non avete risposto?**

«A noi e alla protezione civile sono pervenute migliaia di proposte. In Italia arrivano più intermediari - con tanti sponsor - che produttori di mascherine. C'è un piccolo particolare, spesso dimenticato: lo Stato non paga acconti né salda all'ordine. Paga solo alla consegna del materiale in Italia. Gli intermediari se ne facciamo una ragione».



**I libri da scaricare gratis** Favorire la lettura per i bambini. È l'obiettivo dei gruppi editoriali DeA Planeta Libri, GeMS, Giunti Editore, le case editrici del Gruppo Mondadori e la Fondazione Paideia. Fino al 27 aprile, le pubblicazioni digitali interattive nei simboli della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA).

# I bambini

## Il Viminale: sì alle passeggiate con i figli L'ira delle Regioni: i nostri sforzi vanificati

Lombardia e Campania: così si fanno uscire troppe persone. Ma la ministra Bonetti insiste: facciamo tornare i piccoli a giocare

di **Maria Novella De Luca**  
e **Alessandra Ziniti**

**ROMA** – Più che ora d'aria chiamiamo "diritto di passeggiata". Ma nulla di più, attenzione, è bene dirlo subito. Ci vorrà tempo prima che si possa tornare sui campi di calcetto o nelle ville a giocare. Ieri, dopo giorni di incertezze, dopo le petizioni che con migliaia di firme avevano chiesto al Governo di pensare, anche, al bisogno di movimento dei bambini, dal Viminale è arrivato un chiarimento definitivo. Per adesso, naturalmente, fino a quando il rischio dei contagi resterà così alto, i bambini, uno alla volta, potranno uscire di casa accompagnati da un genitore, per fare il giro dell'isolato o comunque una passeggiata non lontano dalla propria abitazione. Ma niente bici né pallone, né triciclo o monopattino. Una circolare assolutamente cauta, (che riguarda anche l'attività motoria degli adulti) eppure bocciata con parole dure sia dal governatore della Campania, sia dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera. «Considero gravissimo il messaggio proveniente dal ministero dell'Interno, relativo alla possibilità di fare jogging e di passeggiare sotto casa, si trasmette irresponsabilmente l'idea che l'epidemia è ormai alle nostre spalle. Si ignora tra l'altro, che vi sono realtà del Paese dove sta arrivando solo ora l'ondata più forte di contagio. Si rischia di provocare un'impennata di casi». «Ribadisco che in Campania rimane in vigore l'ordinanza regionale, è assolutamente vietato uscire a passeggio o andare a fare jogging». Sulla stessa linea Gallera. «Non è questo il momento di abbassare la guardia. La Circolare diffusa dal ministero dell'Interno rischia di creare un effetto psicologico devastante vanificando gli sforzi e i sacri-



▲ Un papà fa la spesa con il figlio

LUIGI MISTRULLI/FOTOGRAMMA

fici compiuti finora». «Il provvedimento ministeriale – aggiunge l'assessore Gallera – potrebbe essere inteso come un segnale di allentamento delle misure di contenimento assunte finora. Misure rigide, importanti, che hanno però consentito di contenere la curva dei contagi del coronavirus». Il Viminale getta subito acqua sul fuoco delle polemiche e precisa: «Nessuna apertura: solo dettagli interpretativi in un quadro normativo vigente. Uscire di casa deve essere sempre motivato». Insomma nessuna libera uscita, solo un aggiustamento per dire che era impensabile che una madre potesse uscire per fare la spesa con il cane lasciando a casa il figlio o che fosse consentito fare una corsa sotto casa ma non una camminata. Opposta la reazione del-

la ministra della Famiglia Elena Bonetti che ieri insieme alla sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa e al presidente della Società di Pediatria Villani, si è appellata al ministro della Salute Roberto Speranza. «Chiediamo che si prenda in esame l'opportunità di consentire a tutti i soggetti in età evolutiva, ossia i minorenni con un'età compresa nella fascia d'età 0-18 anni, di poter svolgere attività motorie e ludiche all'aria aperta». Dunque non soltanto passeggiate, ma qualcosa di più vicino alla vita di prima, compreso E già nel prossimo decreto, in cui si farà il bilancio delle misure prese fino a oggi, la ministra della Famiglia chiederà che vengano inserite le attività motorie e ludiche all'aria aperta per bambini e ragazzi. Insomma per Bonetti pur con tutte le cautele ci vuo-

le un po' di libertà in più. Ma i bambini ce la faranno? Susanna Mantovani, docente emerita di Psicologia generale alla "Bicocca" di Milano, spiega che l'unica strada è tenere duro. E i bambini «sono più forti di quanto siano gli adulti che non devono perdere la testa». «Non sono un virologo – dice Mantovani – quindi non posso dire se queste misure sono troppo dure o sono invece giuste. Mi fido e obbedisco. A nessuno fa bene restare chiuso dentro casa. Ma far uscire i bambini e allargare le maglie non è facile. Non tanto per i piccolissimi che più facilmente rimangono vicini ai genitori. Pensate invece ai ragazzini di 8-10 anni: si creerebbe un assembramento». Questa disciplina però, se i genitori sono saldi, non creerà danni futuri. «Fidiamoci di loro. Ce la faranno».

**AmMESSO**  
L'ora d'aria con papà

**Da soli**  
Portare fuori i figli minori nei pressi di casa sarà consentito solo alla mamma o al papà per evitare che ci siano troppe persone in giro per strada

**La distanza**  
L'uscita è sempre e solo consentita nei pressi di casa. Tra il genitore e i figli non è necessario mantenere il distanziamento di un metro

**Il tempo**  
Non è prevista una durata per l'uscita. Resta fermo l'invito a rimanere in casa il più possibile e a limitarsi a situazioni di necessità

### La circolare



*Nelle medesima circola, per quanto riguarda gli spostamenti di persone fisiche, è da intendere, anzitutto, ad un solo genitore, committente con i propri figli minori in quanto tale attività può essere protratta alle attività motorie all'aperto, purché in prossimità della propria abitazione. La stessa attività può essere svolta, inoltre, nell'ambito di spostamenti motivati da situazioni di necessità, o per motivi di salute.*

Sopra, il passaggio della circolare del ministero dell'Interno dedicato ai bambini. Si specifica che "per quanto riguarda gli spostamenti di persone fisiche è da intendersi consentito ad un solo genitore camminare con i propri figli minori purché in prossimità della propria abitazione."

**Vietato**  
Dal pallone al calcetto

**I giochi**  
Uscire sì, ma mai con bicicletta, monopattino o pallone. Niente che sia un'attività ludica che porti magari a stare fuori più ore

**I luoghi lontani**  
Resta anche vietato spostarsi troppo dal proprio quartiere di residenza e dalla propria abitazione con i bambini

**Gli incontri**  
Non è consentito incontrare fuori gli amici o condividere queste passeggiate con altri che non siano la mamma o il papà

### Domande & risposte

## Via libera anche alla camminata per anziani e disabili, ma solo vicino a casa

● **È consentito a chi non può o non vuole fare jogging, come ad esempio gli anziani, uscire da casa per una camminata?**  
Sì, nella circolare emessa ieri, il Viminale ha chiarito un punto che aveva dato adito a interpretazioni diverse. L'attività motoria consentita, da soli e sempre nei pressi della propria abitazione, non è solo lo jogging, ma anche la semplice camminata. Una precisazione necessaria dopo che diverse persone sono state fermate e alcune sanzionate

dalle forze dell'ordine ritenendo che la camminata non fosse giustificata in quanto attività motoria. Nulla cambia per gli amanti dello jogging. Corriere resta sempre consentito alle stesse condizioni.

● **Gli anziani possono uscire accompagnati?**  
Se hanno necessità di un sostegno o di un aiuto possono essere accompagnati da un badante o da un familiare. In

questo caso la passeggiata rientra nei casi di necessità e se conviventi, nel caso l'anziano abbia bisogno di essere sorretto, non sono tenuti a mantenere la distanza di sicurezza di un metro.

● **È consentito uscire ai disabili o ai portatori di handicap?**  
Anche in questo caso, rispondendo alle richieste di molti familiari di persone che soffrono di autismo o altre disabilità che mal si conciliano con la costruzione a rimanere

dentro casa, il Viminale ha precisato che è possibile uscire per una passeggiata rimanendo sempre nei pressi dell'abitazione. Questa viene ritenuta una delle situazioni di necessità che giustificano anche lo spostamento dell'accompagnatore.

● **Chi abita in una casa famiglia può stare insieme in spazi aperti?**  
Sì, è stato ritenuto che ragazzi o persone che convivono

all'interno di una comunità o di una casa famiglia possono stare insieme in eventuali spazi aperti situati però all'interno della comunità, come un cortile, un giardino o un campo sportivo. Questo non è ritenuto un assembramento, ma non possono uscire insieme fuori. Ma chi arriva dall'esterno, familiari, operatori sociali, fornitori, è obbligato a rispettare la distanza di un metro e ad indossare guanti e mascherine.  
- a.z.



**Filodiffusione in corsia** In un reparto Covid-19 e in una terapia sub intensiva i macchinari fanno molto rumore. Così la musica entra in corsia. Il primo progetto di filodiffusione al Policlinico di Zingonia (Bergamo)

# La scuola

## Nessuno sarà bocciato e per la maturità solo un maxi colloquio

Il piano dei tecnici sul tavolo della ministra: promozione per tutti, anche con debiti Diploma, esame semplificato. E se non si torna in classe a maggio niente scritti

di **Corrado Zunino**

**ROMA** – Il ministero dell'Istruzione accelera. In queste ore gli organi tecnici stanno dando forma e sostanza legislativa, attraverso la scrittura di un primo decreto, alle idee della ministra Lucia Azzolina a proposito della chiusura dell'anno scolastico e, in particolare, dei due prossimi esami di Stato. Maturità e Terza media sono da mettere al sicuro, è la prima urgenza.

Repubblica ha parlato con dirigenti e funzionari dell'Istruzione della delicata messa a punto di questa fine stagione, «una situazione senza

alla prova di Italiano. Il primo scritto dell'Esame di Stato resterebbe unico e nazionale: i creatori delle tracce dovrebbero, tuttavia, tener conto che il programma del secondo quadrimestre è stato svolto parzialmente, con videolezioni. Non sarebbero affacciati, quindi, spunti contemporanei nelle tracce storiche, letterarie, riflessive. Più complicata, sempre nell'ipotesi del rientro a scuola, appare una prova unica e omogenea anche il secondo giorno con la temuta doppia prova (al Liceo classico si affacceranno gli scritti di Latin/Greco, allo Scientifico Mate/Fisica e così via). Le chiusure differenziate - Codogno il 20 febbraio, per

esempio, Roma il 5 marzo - non hanno consentito la stessa preparazione sul territorio. Le tracce della doppia prova dovrebbero, quindi, essere proposte dalle singole commissioni, diverse per ogni classe d'Italia. A fine giugno potrà partire l'orale finale, per un esame considerato "assimilabile" ai precedenti.

La questione, purtroppo, è che lo "scenario 3" (quando gli scenari erano ancora tre) è il più probabile: per quest'anno non si tornerà più a scuola. Capi Dipartimento e direttori generali ne sono consapevoli e stanno costruendo l'Esame di Stato, con il benplacito della ministra, per la stagione polverizzata. C'è una data



DUILIO/FOTOGRAMMA

### I punti Il piano del ministero

**1** **Avanti tutti**  
L'eccezionalità dell'anno scolastico porterà i docenti a promuovere tutti gli studenti all'anno successivo (anche quelli con debiti) e ad ammettere tutti alla Maturità

**2** **Le due prove**  
Il decreto prevederà che, se si tornerà a scuola il 6-8 maggio, la Maturità avrà lo scritto di Italiano tarato sul programma realizzato e la seconda prova dettata dalle commissioni

**3** **Test senza rientro**  
Se dopo il 17 maggio non ci sarà rientro in classe la Maturità si svolgerà senza i due scritti (Italiano e doppia prova) e con un orale più lungo e irrobustito da esercitazioni

**4** **L'orale extralarge**  
L'ipotesi "solo orale" è considerata la più probabile dai tecnici dell'Istruzione: la prova può durare un'ora e pesare per 60 punti su 100. Si inizia il 17 giugno o il primo luglio

**5** **La Terza media**  
Con una situazione epidemiologica a rischio, le novità del diploma superiore possono essere applicate anche all'esame di Terza media: niente scritti, orale su tutte le materie

**6** **I recuperi posticipati**  
Di fronte ai promossi con debiti (4 o 5 in una o più materie) si sta progettando una stagione di recuperi e verifiche a settembre e ottobre dell'anno scolastico 2020-2021

**Non un 6 politico  
ma provvedimenti  
motivati  
dalla "eccezionalità  
della situazione"**

precedenti», e ha ricostruito il piano previsto per l'anno d'emergenza 2019-2020. Prevede che nessuno studente sarà bocciato, senza che questo possa significare un "6 politico" per decreto ministeriale. Si sta trovando il passaggio formale per affidare ai docenti, «tenendo conto dell'eccezionalità della stagione», il compito di promuovere nonostante i debiti in una o più materie. Che il voto ottenuto nel primo quadrimestre sia stato "5", sia stato "4".

La Maturità, attesa da 460 mila studenti, sarà semplificata, con buona probabilità semplificata in maniera radicale. Il livello dell'intervento si conoscerà il 15 aprile, il mercoledì del rientro post-Pasqua. Come sarà l'intervento? Due, e soltanto due, sono le ipotesi rimaste in piedi nel decreto in via di formazione nel "bunker esami" allocato al meno uno del ministero. Di fronte a un rientro a scuola intorno al 6-8 maggio - ipotesi oggi ritenuta "remota" -, il diploma superiore prevederà l'ammissione per tutti all'esame finale. Come non ci saranno bocciati dalla prima elementare alla quarta liceo, non si leggeranno "non ammessi" ai quadri della Maturità. Ecco, con il rientro in sicurezza a maggio si creerebbe lo spazio per quattro settimane di lezione in classe e mercoledì 17 giugno, data da sempre prevista, si potrebbe dare il via

**COMBATTONO UN VIRUS CHE ATTACCA I POLMONI.  
MA IL LORO CORAGGIO ARRIVA DRITTO AL CUORE.**

Per la foto: [www.gazzetta.it](#), Francesco Mungai/Ansa/Elisa Paganini

Invia un SMS o chiama dal fisso al  
**45596**  
dal 1 al 20 aprile

FondazioneFrancescaRava.org

**Dona € 2** con SMS

**Dona € 5** tramite RETE FISSA

**Dona € 5 o € 10** tramite RETE FISSA



**È legge il taglio al cuneo fiscale**

Da luglio giù le tasse per 16 milioni di lavoratori dipendenti. La Camera ha approvato definitivamente il decreto. In busta paga fino a 100 euro in più

# Il bonus

## Autonomi e partite Iva da oggi le domande Ma è giallo sui fondi Inps a rischio caos

di **Valentina Conte**

**ROMA** – Oggi partono le domande per richiedere l'indennità da 600 euro sul sito Inps. Ma il rischio caos è concreto. I lavoratori autonomi, rimasti senza reddito per il fermo indotto dall'epidemia, sono sbalottati da un cortocircuito comunicativo. Prima sul sito Inps compare la pagina che indica nell'ordine cronologico il criterio per l'erogazione dei soldi: molti si scambiano lo screenshot via social. Poi in serata la pagina sparisce. E interviene il presidente Inps Pasquale Tridico: «Non ci sarà alcun criterio cronologico, nessun click day: le domande potranno essere inviate anche dopo l'aprile».

Il punto però rimane. L'Inps ha bisogno di un criterio per distribuire le risorse ai lavoratori, qualora i soldi non bastassero per tutti. Lo confermava un'autorevole fonte della stessa Inps a *Repubblica* prima che il criterio cronologico scomparisse dal sito. Così scriveva l'Istituto online: «In ragione di quanto sopra, l'Inps riconosce l'indennità in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande». Il «quanto sopra» si riferisce ai limiti di spesa imposti dal decreto 18/2020, il Cura Italia: 3 miliardi per 5 milioni di lavoratori. Il decreto assegna all'Inps un compito di monitoraggio: raccogliere le domande e contarle. E di assegnazione degli stanziamenti. Il decreto è molto chiaro su questo punto. Oltre a stabilire un tetto di spesa per ciascuna categoria di autonomi - partite Iva e co.co.co, commercianti e artigiani, stagionali del turismo e delle terme, agricoli, addetti dello spettacolo - fissa anche un principio: «Qualora dal predetto monitoraggio (quello che deve fare Inps, ndr) emerga il verificarsi di scostamenti, anche in via prospettica, rispetto al predetto limite di spesa, non sono adottati altri provvedimenti concessori». Frase ripetuta identica agli articoli 28, 29 e 30.

Tradotto: finiti i soldi, stop. Almeno per ora, visto che il governo sta per varare un altro decreto d'emergenza. Inps deve attenersi, come sempre, alla legge. E fissare un criterio per ripartire i soldi: quello cronologico, sembrava. Il ministro Roberto Gualtieri, il 20 marzo scorso quando la polemica già divampava, aveva assicurato che il «click day» è una fake news, le risorse sono adeguate ad assicurare il beneficio a tutta la platea, il decreto prevede un meccanismo di vasi comunicanti fra i diversi fondi». A leggere la norma però così non sembra. La logica dei vasi comunicanti era stata esplicitata invece dalla legge finanziaria per il 2019 che ha istituito i due fondi per reddito di cittadinanza e quota 100. Qui no. A prescindere dalla norma, il governo ritiene però che i 3 miliardi siano più che sufficienti a ristorare i 5

Il presidente Tridico: «Indennità per tutti»  
Ma per ora resta il tetto di 3,2 miliardi di euro

milioni di lavoratori autonomi in difficoltà. E così i 200 milioni destinati a 330 mila professionisti iscritti agli Ordini. Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, già nell'intervista a *«Repubblica»*, aveva avvertito che l'Inps avrebbe fatto monitoraggio. E che sarebbe spettato al governo decidere poi quanti soldi aggiungere di fronte a



un boom di domande. Così pure la circolare numero 49 del 30 marzo: «L'Inps provvede al monitoraggio e garantisce il rispetto del limite di spesa». Nel limite di spesa. Corto circuito informativo? Forse. Ma da oggi sarà caos. Anche perché in parallelo scatta anche la domanda per il bonus babysitter.

**Ellekappa**



**Il caso**

## A Pasqua arriverà la Cig sul conto in banca

Accordo tra governo e Abi per l'anticipo dell'indennità da parte degli istituti di credito

**ROMA** – I primi 700 euro di Cassa integrazione arriveranno entro Pasqua sul conto corrente. Anzi, alcuni lavoratori potrebbero riceverne 1.400, tanto quanto le banche potranno al massimo anticipare in base alla convenzione stipulata il 30 marzo da Abi con imprese e sindacati e lo Stato garante. Dipenderà da una serie di fattori, ad esempio essere a zero ore dal 23 febbraio. Ma grazie a questo accordo, la burocrazia della Cig si fluidifica: anziché 2-3 mesi, qualche settimana.

Il decreto Cura Italia del 17 marzo stanziava 5 miliardi per coprire con gli ammortizzatori sociali fino a 9,6 milioni di lavoratori costretti al fermo produttivo per esigenze di sicurezza sanitaria. Ma anche a causa del Chiudi Italia, il dpcm del 22 marzo che ha limitato le aperture alle aziende dei settori essenziali e di-



▲ Un negozio chiuso a Roma

sposto la serrata per le altre. Serrata poi irrigidita dal successivo correttivo apportato all'elenco, al termine di una trattativa con i sindacati.

Ma come far arrivare i soldi nelle tasche delle persone prima che accusino il colpo di essere rimaste senza stipendio? Da lunedì le imprese stanno facendo richiesta all'Inps per la Cassa integrazione ordinaria

o in deroga. O per il Fis, il Fondo di integrazione salariale. Compresa le microimprese con un dipendente. E le 677 mila partite Iva-datori di lavoro che secondo Istat hanno chiuso gli studi: i loro dipendenti saranno coperti. Esattamente come accaduto nella grande crisi finanziaria del 2008. Il padre di questo accordo tra Abi e parti sociali è proprio quello

**Il numero**

**9,6 mln**

**Lavoratori**  
Il decreto Cura Italia stanziava 5 miliardi per coprire con gli ammortizzatori sociali il reddito di circa 9,6 milioni di lavoratori rimasti a casa per l'epidemia

del 2009. «Allora funzionò alla perfezione, ci auguriamo che sia così anche stavolta», dice Gigi Sbarra (Cisl). «Un accordo positivo, nel giro di una settimana, massimo dieci giorni le persone avranno dei soldi da spendere», aggiunge Ivana Veronese (Uil).

I 1.400 euro coprono le 9 settimane di Cig fissate dal decreto, da attivare tra il 23 febbraio e il 31 agosto. Il prossimo decreto di aprile potrebbe ampliare questa misura. In molti casi i 1.400 euro si riveleranno insufficienti. La Cig vale l'80% dello stipendio e oscilla, a seconda delle fasce di reddito, al massimo tra 950 euro netti al mese e 1.150 euro. Moltiplicato per le 9 settimane - due mesi - fa meno dei 1.400 euro. «Il resto verrà erogato al lavoratore quando Inps avrà lavorato la pratica», spiega Veronese. «In pratica la banca si prende da Inps quanto anticipato e versa al lavoratore l'eventuale differenza», aggiunge Sbarra. Tutto sarà a costo zero per lavoratore e anche Inps. Chi non ha un conto dovrà però aprirlo.

– **v.co.**

**Castelli: "Pensiamo a moratoria affitti per negozi, bar e ristoranti"**  
 Lo annuncia la viceministro dell'Economia Laura Castelli: "Con il Cura Italia abbiamo introdotto un credito d'imposta, ma sappiamo di dover fare di più"

**Presidente**  
 Pasquale Tridico guida l'Inps da un anno. Docente di economia a Roma Tre, è stato consigliere di Di Maio (M5S)

# Ue, piano anti-disoccupazione Pronti 100 miliardi per i governi

La proposta Gentiloni ai ministri finanziari. Commissione e la Bei emetteranno bond

*dal nostro corrispondente*  
**Alberto D'Argenio**

**BRUXELLES** - Cento miliardi di euro per aiutare i governi a gestire le ondate di disoccupati in tutto il Continente. La proposta della Commissione europea sarà presentata entro dopodomani e martedì arriverà sul tavolo dei ministri delle Finanze della

## I punti

1

### Ammortizzatori

Per fronteggiare l'ondata di disoccupati la Commissione propone un pacchetto di misure da 100 miliardi

2

### Il ruolo della Bei

La Banca europea degli investimenti potrà aumentare di 240 miliardi la sua capacità di finanziare progetti per la ripresa

3

### Gli Eurobond

I Paesi europei restano divisi sull'ipotesi di emettere Eurobond per condividere il rischio dei debiti pubblici

moneta unica (Eurogruppo). Sarà firmata dal titolare all'Economia, Paolo Gentiloni, che ci lavora a pieno ritmo da inizio pandemia. Un sostegno agli ammortizzatori sociali nazionali, con la pesantissima recessione da Covid-19 sempre più sotto pressione.

La Commissione punta a reperire il denaro partendo dalle residue risorse del bilancio comunitario, che poi moltiplicherà sul mercato. Quindi, raccolta una somma tra gli 80 e i 100 miliardi, distribuirà i soldi tra governi a seconda delle necessità. Si tratterà di prestiti concessi senza alcuna condizione, a tassi molto vantaggiosi e con tempi di rimborso molto lunghi. Un aiuto per finanziare i meccanismi di cassa integrazione dei paesi più colpiti dalla crisi. Sono anni che l'Europa si spacca sulla creazione di questo Schema di assicurazione contro la disoccupazione, già cavallo di battaglia dell'ex ministro Padoan, ma ora con l'economia in lockdown è atteso il via libera di tutti i governi.

Sempre in vista dell'Eurogruppo di martedì, si profila un accordo anche per permettere alla Banca europea degli investimenti di aumentare di 240 miliardi la sua capacità di finanziare progetti a sostegno della ripresa. L'idea è di costituire un Fondo di garanzia da 25 miliardi grazie alle garanzie dei governi Ue. A quel punto, la Bei forte della sua tripla A emetterà titoli per raccogliere sul mercato fino a 75 miliardi.

Commissione e Bei emetteranno quindi dei bond. Un segnale politico incoraggiante, anche se non si tratta degli Eurobond classici, capaci di attrarre finanziamenti molto superiori richiesti da Italia, Francia e dai loro alleati per evitare di crollare sotto la crisi. Su questo versante la partita resta bloccata. Ieri Giuseppe Conte parlando ad Ard ha spiegato all'opinione pubblica in Germania che «il meccanismo degli Eurobond non significa che i tedeschi dovranno pagare i debiti italiani», ma agire insieme per ottenere «migliori condizioni economiche». A una domanda sull'atteggiamento di Angela Merkel, il premier ha risposto: «Qui non stiamo scrivendo un manuale di economia, ma la pagina di un libro di storia». Intanto il ministro delle Finanze olandese, Wopke Hoekstra, si è scusato per avere chiesto in piena emergenza sanitaria di indagare su come i mediterranei si siano indebitati restando senza munizioni contro la crisi: «Ho mostrato poca empatia, avrei dovuto fare di meglio. La nostra posizione sui coronabond è ferma, ma non quella sulla solidarietà».

Per sbloccare il dibattito tra governi, i presidenti delle istituzioni Ue hanno iniziato a lavorare su un piano da proporre entro qualche settimana. Nei loro colloqui Michel, von der Leyen, Lagarde e Centeno non hanno escluso gli Eurobond. Si tratta del Recovery plan nel quale la Ue proporrà di rilanciare l'economia puntando tutto su verde e digitale. Perché, come spiegava Gentiloni, «con un piano comune sarebbe chiaro che non si tratta di condividere il debito precedente, ma di andare sui mercati per finanziare progetti che tutti in Europa consideriamo fondamentali. Penso sia una strada per il compromesso».

SIMONA GRANATI - CORBIS/CORBIS VIA GETTY IMAGES

OGGI  
 IL MODO MIGLIORE  
 PER PRENDERCI CURA  
 DI NOI E DEGLI ALTRI  
 È RESTARE A CASA.

#TORNEREMOEFFERVESCENTI

Acqua Lete fa la sua parte nella battaglia contro il coronavirus. Non perdiamoci d'animo. Restiamo a casa. #TORNEREMOEFFERVESCENTI

Segui i comportamenti corretti da adottare su [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

[www.acqualete.it](http://www.acqualete.it)    





**Gran Bretagna, impennata record negli acquisti di alimentari**

I supermercati e gli alimentari in Gran Bretagna hanno aumentato le vendite del 21 per cento dall'inizio del mese, registrando la maggior impennata nella storia del settore. Gli acquisti sono stati pari a 10,8 miliardi di sterline

*L'intervista*

# Montezemolo "Si riparte con più innovazione e meno burocrazia"

di Roberto Mania



▲ Luca Cordero di Montezemolo, 72 anni, ha guidato alcune tra le più importanti aziende italiane tra cui Ferrari e Alitalia. Attualmente presiede il cda di Telethon

“  
Le conclusioni del Consiglio europeo sono state terribili. O l'Ue trova una posizione comune o sarà la fine  
”

“  
L'autocertificazione ha funzionato. E allora permettiamo di aprire subito una piccola attività e poi controlliamo  
”

con l'autocertificazione, gli italiani hanno dimostrato di essere responsabili. Puntiamo quindi sull'autocertificazione, consentendo di avviare una piccola attività subito e poi controllare. Le regole vanno innovative, ribaltando lo schema che ci ha resi immobili: i controlli della pubblica amministrazione possono essere fatti ex post e non più ex ante, consentendo così all'economia di ripartire».

**Poi, digitalizzazione e ricerca: perché?**  
«Quanto succede oggi ha fatto capire a tutti quanto sia strategico e urgente investire sulla ricerca, che ha tempi lunghi e non comprimibili, e sulla digitalizzazione del Paese. Anche qui – e lo dico da presidente di Telethon – la ricerca non si può fermare. Sul fronte della digitalizzazione, l'emergenza ci dimostra quanto siamo in ritardo con la qualità della rete che richiede interventi infrastrutturali e una massiccia dose di semplificazione per affrontarli. Ma dobbiamo anche incrementare la cultura della digitalizzazione per farne capire i vantaggi per le persone e per le aziende. E poi il grande tema delle start up. Nel 2019 abbiamo investito sulle start up solo 700

milioni mentre Germania e Francia quattro miliardi ciascuna e pochi giorni fa Macron ne ha annunciati altri quattro perché, come in Italia, dopo la crisi molte piccole imprese non riapriranno».

**Ma le riaprirebbe subito le fabbriche?**  
«Io, come imprenditore, ho sempre sostenuto la salute e la sicurezza dei lavoratori in fabbrica insieme alla più alta qualità possibile del luogo di lavoro. Pertanto ritengo che la temporanea chiusura delle fabbriche è stata doverosa per permettere a quelle aziende, strategiche e non, che non si erano già virtuosamente organizzate con le norme di sicurezza più stringenti di farlo e per consentire ai propri dipendenti di tornare a lavorare con la massima sicurezza possibile, come stabilisce l'accordo tra governo e parti sociali. Poi l'Istituto superiore di sanità definisca i protocolli per le diverse specificità di filiera per ridurre drasticamente i rischi. Ma mi preoccupo molto l'aggressività commerciale degli altri Paesi le cui industrie a livello sistemico si sono già mosse per aggredire i clienti dei tanti settori chiusi in Italia per portarli alle loro aziende. E sappiamo

bene che quando un cliente è costretto a cambiare fornitore con grande difficoltà torna indietro».

**Ritiene che la protezione verso le aziende strategiche, da quelle della difesa a quelle delle telecomunicazioni, vada estesa anche alle banche e alle assicurazioni?**

«Credo che oggi vada difeso l'intero sistema industriale economico e finanziario italiano per evitare il rischio concreto che possa essere depredata a prezzi molto bassi».

**Condivide le scelte del governo?**

«Questo non è il tempo delle polemiche, delle critiche, delle divisioni e tantomeno dei chiacchierici politici. Abbiamo un presidente della Repubblica che è Mattarella e un presidente del Consiglio che è Conte. Punto».

**Poi c'è un Parlamento a mezzo servizio. Che ne pensa?**

«Che è un vero scandalo, un'offesa ai cittadini italiani che sono costretti a non lavorare e ancor di più a quelli che vanno a lavorare con tanti rischi».

**Intanto c'è un'Europa che sta andando a pezzi. Favorevole agli Eurobond?**

«Le conclusioni dell'ultimo Consiglio europeo sono state davvero terribili per la mancanza di solidarietà, sui morti. O nei prossimi dieci giorni si trova una posizione comune, grazie anche al ruolo che può giocare Macron, oppure ciascuno andrà da solo e sarà la fine dell'Europa. Il tema degli Eurobond, o di altri strumenti simili, non può essere messo su un piano tecnico a favore o svantaggio di qualche singola nazione, ad esempio se i contribuenti tedeschi o olandesi devono essere penalizzati pagando per altri Paesi, ma è un tema molto più ampio di solidarietà dell'Unione. Se qualche Paese perde produzioni industriali importanti in questa crisi le perde l'Ue intera perché, purtroppo, se le prendono la Cina e gli Usa. Con buona pace dei contribuenti olandesi il cui Paese oltre a vendere qualche tulipano fa solo dumping fiscale contro tutti gli altri paesi europei, Italia in primis».

**Montezemolo, non crede che persone come lei dovrebbero fare qualcosa per aiutare chi sta peggio?**

«A molti italiani si sta chiedendo, da una parte, il sacrificio di restare a casa, e, dall'altra, di non aprire la propria attività. Molta gente così non arriva più alla fine del mese. Per questo penso che chi ha di più debba dare di più. Il governo ci chiami, noi siamo a disposizione».

*La proposta del governo*

## La Francia: niente dividendi per chi chiede aiuti allo Stato

dalla nostra corrispondente  
Anais Ginori

**PARIGI** – «Se le imprese domandano l'aiuto dello Stato, ad esempio per pagare contributi o stipendi, non possono e non devono versare dei dividendi». È il ministro francese dell'Economia, Bruno Le Maire, che ha annunciato la novità. Secondo il governo di Parigi, le imprese che hanno beneficiato di uno o più degli strumenti di aiuti dello Stato per fronteggiare l'attuale crisi (dalla sospensione delle scadenze fiscali alla cassa integrazione e ai prestiti ban-

cari) devono rinunciare a remunerare i loro azionisti nelle prossime assemblee generali o comunque mostrare una «moderazione».

Un annuncio che ha fatto contenti i sindacati anche se ci sono perplessità su come potrà essere attuato. Le imprese che pagassero il dividendo, ha precisato Le Maire, saranno obbligate a restituire gli eventuali aiuti pubblici con una penalizzazione. Lo Stato, inoltre, non fornirà loro garanzie per accedere al credito. «È una questione di giustizia», ha spiegato Le Maire. «Le imprese devono dare prova di senso civico e di responsabilità», ha aggiunto il mini-

Il ministro Le Maire: «È una questione di giustizia, le imprese devono dimostrare responsabilità»  
Per ora solo su base volontaria

stro, commentando con favore la decisione della Bce di chiedere alle banche di non pagare dividendi almeno fino ad ottobre.

Il governo punta in realtà su un meccanismo volontario e per adesso esclude di fare una legge specifica. Molte imprese hanno già risposto positivamente all'appello, come il gruppo di supermercati Auchan, l'aeronautico Safran, la società Vinci che gestisce aeroporti e autostrade. In altri casi, come L'Oréal o Total, si parla di un taglio ma non di azzeramento. Ci sono infine quelli che non hanno ancora deciso, come il gruppo Bnp Paribas. Più scontata l'a-

desione allo «zero dividendo» di imprese a partecipazione statale, da Airbus a Orange a Renault, a Edf. Non solo. Il dibattito aperto dentro all'Afep (Association française des entreprises privées), che riunisce 110 tra i maggiori gruppi francesi, ha portato alla raccomandazione di tagliare del 25% la remunerazione dei Ceo di quelle aziende che hanno accesso agli ammortizzatori sociali.

L'anno scorso in Francia erano stati versati 50 miliardi di euro in dividendi dalle società dell'indice della Borsa di Parigi, il Cac40, superando il precedente record del 2007.





Allo studio la revisione del Golden power che verrebbe allargato ai gioielli della finanza come Generali considerati strategici

**ROMA** – C'è un dato da cui è scaturito tutto. Si tratta di una percentuale: oltre il 50 per cento. La quantità di ordinativi - quasi tutti in vendita - partiti dall'estero nelle ultime due settimane e abbattutisi sulla Borsa di Milano. Il crollo delle quotazioni delle principali società per azioni ha fatto quindi scattare l'allarme ai massimi livelli. È risuonato alla Consob e subito dopo nelle stanze di Palazzo Chigi e del ministero dell'Economia. Perché ai prezzi attuali - e con la capacità di incidere dall'estero sull'andamento dei titoli - molti dei "gioielli" nostrani rischiano di abbandonare il territorio italiano. Di finire, cioè, in mani straniere. Integralmente o con il più classico "spezzatino" aziendale. E nel mirino rischiano di finire anche i "colossi" della finanza, con la testa e il corpo nel nostro Paese. Insomma, l'emergenza coronavirus sta determinando una vera e propria criticità sull'economia italiana e sulla "italianità" delle grandi imprese.

Sul tavolo del governo, che ha già maturato un orientamento in questo senso, è dunque riapparso un dossier che di tanto in tanto riemerge infrangendo il velo della "sicurezza nazionale". Il dossier "Golden power", ossia il potere dell'esecutivo di bloccare operazioni o passaggi di proprietà e controllo relative a società considerate strategiche. Quando l'interesse nazionale prevale, il governo può, ad esempio, stoppare offerte pubbliche di acquisto o di vendita considerate ostili. Lo può fare per le aziende considerate appunto "strategiche": quelle che gestiscono fondamentali reti infrastrutturali come le telecomunicazioni, come quelle impegnate nel settore della Difesa o come quelle attive nell'energia.

Adesso, però, è allo studio l'idea di allargare il perimetro delle società che possono essere sottoposte al controllo del "Golden power". Estenderlo, in primo luogo, al settore finanziario: banche e assicurazioni. La logica che sottintende questa scelta, e che potrebbe prendere forma nel prossimo decreto di aprile, si basa sulla necessità in questa fase di garantire liquidità al sistema produttivo italiano. Ma il punto più marcato è sempre lo stesso: la paura di perdere, in un momento di difficoltà, alcune delle aziende fondamentali del Paese.

La norma, in fase di studio negli uffici del Tesoro a Via XX Settembre, farebbe perno sull'attuale disciplina - modificata alla fine della scorsa legislatura - che già prevede per Cassa depositi e prestiti la possibilità di acquistare azioni di società che svolgono intermediazione finanziaria. Praticamente tutte le banche italiane (ad eccezione di un numero limitatissimo di banche cooperative) e la maggior parte delle grandi assicurazioni. Il ruolo di Cdp, insomma, è destinato a crescere (a partire da Atlantia/Autostrade).

Le attenzioni di molti, però, si concentrano su alcuni gruppi "storici" come le Generali, il cui azionariato è particolarmente frammentato (il socio principale, Mediobanca, detiene



Palazzo Chigi  
Il premier Giuseppe Conte e il ministro Roberto Gualtieri

**Domande&Risposte**  
**Come funziona e chi riguarda il Golden power**

di Vittoria Puledra

● **Che cosa è?**  
Il Golden power è un insieme di diritti speciali che lo Stato, attraverso il governo, può esercitare per difendere i settori e le aziende considerati strategici per il paese.

● **Quando nasce?**  
Il Golden power viene introdotto con un decreto legge del 15 marzo 2012, dal governo Monti. Ma ha i suoi modelli di riferimento nella golden share britannica, introdotta ai tempi delle grandi privatizzazioni in Italia, e nell'*action spécifique* francese. A differenza della golden share, si attua a tutte le società strategiche, sia pubbliche sia private.

● **Come funziona?**  
Il governo può porre condizioni all'acquisto di partecipazioni da parte di soggetti esteri, mettere il veto su particolari delibere (che devono essere notificate all'esecutivo) e in casi estremi opporsi all'acquisto di partecipazioni. L'azione, anche per rispettare i vincoli comunitari, deve essere motivata da una "minaccia di grave pregiudizio", valutata dal governo in base ai principi di proporzionalità e ragionevolezza.

● **A quali settori si applica?**  
La disciplina del Golden power, inizialmente prevista nel campo della difesa, della sicurezza nazionale, dell'energia e dei trasporti, è stata nel tempo ampliata, come settori di potenziale intervento. Nel 2017 è stato allargato il raggio ai settori ad alta intensità tecnologica e nel 2019 è stato esteso alle reti che utilizzano la tecnologia 5G.

● **Può riguardare la Borsa?**  
Anche le infrastrutture finanziarie, e quindi la Borsa e la sua preziosa controllata che presiede agli scambi sui titoli di Stato (Mts), fanno parte delle società coperte dal Golden power. Il tema è di particolare attualità perché Piazza Affari e Mts sono controllate dalla britannica Lse, società straniera e ora anche extra-comunitaria.

● **E banche e assicurazioni?**  
Attualmente queste ultime due tipologie non sono comprese nelle società la cui difesa è considerata strategica, ma è proprio di questo che si sta discutendo, anche alla luce dei forti cali dei prezzi di Borsa di queste società (in Italia, ma anche in Europa) a causa della crisi innescata dal coronavirus.

# Il dossier

## Il governo alza il muro per difendere banche e assicurazioni

di Claudio Tito

il 13 per cento) e in parte anche sulla stessa Piazzetta Cuccia. Ma, nelle intenzioni del governo, l'obiettivo ha un raggio ampio. E punta a proteggere il mantello della "italianità" anche le banche più grandi che al momento appaiono inattaccabili come Unicredit. I prezzi di Borsa, però, non lasciano tranquillo nessuno.

Basti pensare che persino Borsa Italiana Spa, che gestisce la piazza azionaria di Milano, pur essendo già in mano al London Stock Exchange, da mesi è rincorsa da voci di una prossima cessione. Ma a chi? Ad un altro soggetto europeo o fuori da confini continentali? Del resto, i report arrivati negli ultimi giorni dai nostri 007 ai ministri competenti e al Copasir (il Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti), hanno descritto un certo attivismo su questo terreno di soggetti facenti base in Cina e in Russia. L'ordine di "sell" (vendere) è partito dai grandi fondi anglosassoni, gli spettatori interessati invece guardano da oriente.

Ma c'è di più. La situazione economica dal coronavirus viene considerata talmente drammatica che i vertici del governo stanno valutando ulteriori contromisure. Ancora più mirate a tutelare l'italianità delle aziende strategiche. L'idea non è allora solo quella di estendere l'insieme delle società di interesse nazionale, ma addirittura di incidere sulla governance di quelle stesse aziende, ossia sul consiglio di amministrazione e sugli organi di controllo aziendali. Su questo aspetto non è stata ancora assunta una decisione e un orientamento definitivo. Si tratta al momento di una eventualità. Eppure alcune delle soluzioni prese in consi-



**Le società**

● **Generali**  
Il leader italiano del settore delle assicurazioni ha come primo socio con il 13 per cento Mediobanca oltre a un gruppo di imprenditori da Caltagirone a Del Vecchio



● **Borsa spa**  
La società che gestisce le attività di Piazza Affari è controllata dal London Stock Exchange, ma circolano indiscrezioni su una possibile cessione a gruppi esteri

derazione riguardano la previsione di una "osservazione" diretta e intenzionale. È infatti allo studio l'ipotesi di disporre in favore del governo la possibilità di nominare un consigliere di amministrazione. Una sorta di presenza che verrebbe deliberata solo in caso di estrema necessità.

Si tratterebbe di una sorta di ritorno al passato più o meno recente. Tra i tecnici che si stanno occupando della materia, infatti, circola il testo del decreto Amato risalente al 31 maggio 1994. Era una stagione storica diversa, ovviamente: gli albori delle privatizzazioni. In quel testo, però, era fissato proprio il caso di una nomina pubblica nel cda e nel collegio sindacale. Così come una procedura analoga era stata stabilita in Francia nella legge che introduceva la "action spécifique", la golden share d'Oltralpe.

Certo una soluzione del genere dovrà fare i conti con la Commissione europea, che già aveva sanzionato Parigi per quella norma, e soprattutto con il libero mercato. Ma il Covid-19 ha cambiato decisamente lo scenario economico e sta modificando i confini della politica dell'Ue e i livelli di tolleranza del mercato rispetto all'intervento pubblico. Non a caso il tabù delle nazionalizzazioni si presenta ormai infranto nelle dichiarazioni dei rappresentanti dei massimi organismi europei.

Sebbene il problema di difendere i settori vitali di un Paese non riguarda solo le aziende quotate. In diversi dossier di banche d'affari inizia ad affacciarsi l'interesse straniero per molte attività italiane non quotate. Ossia il tessuto imprenditoriale storico delle piccole e medie imprese.



**Alla Camera l'ipotesi di ampliare l'aula per garantire la distanza tra i deputati**  
La Camera conferma il no al voto on line, ma valuta l'ipotesi di allargare gli spazi dell'Aula alle tribune del pubblico e a sale adiacenti, collegate all'Aula attraverso maxi schermi. Si al lavoro on line in commissione ma solo quando non si vota

di **Tommaso Ciriaco**

**ROMA** – Poche certezze, e un po' confuse. Una è che osserveremo il mondo che verrà con la visuale stretta di una mascherina. La verità è che mentre l'Italia si interroga sulla fine del lockdown, il governo non ha ancora in tasca un piano organico per riaprire. Prevalde l'emergenza. Si procede per gradi. E la riapertura sembra il rompicapo di un sadico.

Premessa metodologica: nessuno sa davvero quando l'epidemia si spengerà. Neanche Matteo Renzi, che propone di far ripartire «prima di Pasqua» le aziende che hanno le mascherine, di riaprire le scuole a maggio per le classi sotto esame, di far circolare chi è guarito. Ma attenzione: chi abbassa la guardia è perduto. Per questo - e per il caos generato dal virus - non è ancora partito un tavolo intergovernativo. Servirà, però, perché riattivare i motori è più difficile di spegnerli. Un incastro di decisioni ancora da prendere, ma studia in queste ore nei ministeri chiave.

**Cosa riapre dopo Pasqua?**

Poche aziende. Ed è comunque complicato decidere quali. Il ministero dello Sviluppo sta già limando una lista. L'idea è intervenire nella primissima fase soprattutto sulla logistica: sblocco delle commesse, spedizione di quanto giace in magazzino. È un modo per difendere alcune filiere del "made in Italy": meccanica, ceramica, chimica, aerospaziale. Ovunque? No, decideranno le curve del contagio, regione per regione.

**Muoversi poco e all'aperto**

Quasi impossibile che Pasqua liberi il Paese dalla quarantena. Ma come ragiona chi al governo deciderà sulle restrizioni ai movimenti delle persone? Primo: molti italiani dovranno sopportare ancora limitazioni ad aprile. Secondo: qualche misura verrà allentata, se la curva epidemiologica lo permetterà. Nessuno immagini cavalcate lungo praterie sconfinite, è tempo di accontentarsi: ieri il Viminale ha autorizzato la passeggiata con figli sotto casa. Complice il caldo, è possibile che nella seconda metà di aprile riaprano alcuni parchi - a patto che garantiscano il distanziamento - per concedere un'ora d'aria alle famiglie.

**Aperti a macchia di leopardo**

Il rovello di queste ore si può sinte-

# Ripartenza

## Imprese, parchi, negozi

### L'ipotesi del governo è riaprire per regioni

**Ieri iniziativa Anci in tutta Italia**  
**Quel mezzogiorno di bandiere a mezz'asta**



Bandiere a mezz'asta alle 12 di ieri in tutta Italia. "Uniti nel lutto e sostegno reciproco" nella lotta contro il coronavirus: l'iniziativa partita dall'Ani è stata raccolta da tantissime istituzioni, dal Vaticano al Quirinale (foto)

tizzare così: per superare le restrizioni conviene attendere che si consumi l'ultimo contagio sul suolo nazionale, o è meglio autorizzare in tempi diversi le regioni "virus free"? Esiste di certo uno schema che prevede le riaperture a macchia di leopardo per quanto riguarda uffici, fabbriche, negozi e tribunali. Ma la circolazione delle persone? È un problema immenso. Prendiamo due regioni confinanti, Basilicata e Campania: l'abbattimento della curva, prevedono, avverrà a settimane di distanza. Riaprire significa mantenere comunque una barriera ai movimenti

**Per metro e bus due soluzioni: accesso per i posti a sedere oppure vigilare sulla distanza**

interregionali? E chi vigilerà? Una soluzione potrebbe essere obbligare alla quarantena chi fa ritorno da regioni a rischio.

**Mascherine ovunque.**

Una regola è assodata: si vivrà con la mascherina in tasca, possibilmente con il filtro. Dovranno essere reperibili e saranno la precondizione per salire a bordo di un mezzo di trasporto pubblico. Obbligatorie - o fortemente raccomandate - in altri contesti: il supermercato, ad esempio.

**Mangiare fuori, alla lettera**

I ministeri chiamati in causa dalla riapertura (Sanità, Interni, Mise)

hanno chiaro quello che non sarà, nel mondo della ristorazione che riapre. Non saranno permessi assembramenti nei bar. E i ristoranti? Chi ha tavoli all'aperto sconterà limitazioni meno gravose di chi, al chiuso, dovrà garantire la distanza.

**Gli ultimi saranno loro**

Mentre le attività commerciali sperano di riaprire a maggio (con file all'esterno per contingentare gli ingressi), palestre, saune, teatri, cinema, discoteche torneranno frequentabili per ultime. E lo stesso vale per gli stadi (dove almeno si può giocare a porte chiuse) e per i concerti (li è difficile cantare da soli).

**Studio per i trasporti: "Seduti"**

È tra i capitoli più delicati. Gli scienziati che consigliano il ministero dei Trasporti già lavorano a modelli da applicare. Quando si riempirà di nuovo la metro, sarà obbligatoria la mascherina (ammesso che si trovi). Per ridurre i contatti sarà limitato l'accesso ai vagoni ai soli posti a sedere, oppure si chiederà a chi sta in piedi di mantenere un metro di distanza. Già, ma chi vigila? E soprattutto: come gestire un numero così alto di passeggeri? Si lavora a programmi matematici che gestiscano il numero di corse in base agli orari, privilegiando quelli di punta. Basterà? Di certo servirebbe un parco vagoni molto più ampio. Per i bus vale lo stesso: posti a sedere, mascherine, igienizzazione e corse concentrate sui percorsi più battuti.

**In treno senza compagno**

Dovrebbe valere una misura già sperimentata nell'emergenza: l'emissione limitata di biglietti per ridurre il contatto tra passeggeri. Meno viaggiatori, però, significa corse in perdita e pochi mezzi per coprire le tratte più frequentate, come l'alta velocità Napoli-Milano. Diverso il problema del trasporto aereo: difficile ipotizzare collegamenti per l'estero fino all'estate, troppo sfasata la dinamica dei contagi tra Paesi. Ultimo capitolo, le crociere. Non si vorrebbero vietare - visto l'altissimo fatturato - ma come garantire la sicurezza? Non c'è ancora una risposta.

**I processi**

Ripartiranno. Più tardi quelli civili, che lavorano da remoto. Prima quelli penali. E i singoli distretti decideranno se limitare il pubblico o sancire ingressi scaglionati.

*La proposta dell'ex ministro Dc*

## Pomicino "Contributo dai più ricchi o il debito ci strozzerà"

di **Emanuele Lauria**

«Non è una verità rivelata sul Monte Sinai. Però prima di accantonarla, per favore, chi può mi convinca con un'alternativa...». Nella ridda di proposte per affrontare la crisi economica causata dalla pandemia, una arriva direttamente dalla Prima Repubblica. Porta la firma dell'ex ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, personaggio fra i più noti della vecchia Dc, che nel periodo di quarantena nella sua abitazione romana affrontata con l'ironia del suo alter ego Geronimo («Sa, ho avuto qualche guaio fisico che mi ha ringiovanito ma sono pur sempre un soggetto immunodepresso...»), ha messo su carta l'idea di un patto fra lo Stato e i più ricchi: un contributo da parte di cittadini abbienti e società in cambio di una "pace fiscale", cioè senza accertamenti, lunga quattro anni. Unica condizione: in ciascun anno reddito e fatturato dei contribuenti che accoglieranno l'invito devono aumentare almeno

dell'1,5%.  
**Anche Salvini parla di pace fiscale: convergenze oltre le idee e le stagioni politiche...**  
«Non conosco la sua proposta. Di certo sbaglia chi pensa che io lanci un condono: questo non lo è. È un concordato preventivo da scrivere per il bene del nostro Paese e senza un aumento dell'indebitamento che lo schiaccerebbe definitivamente».  
**Pensa a una tassa obbligatoria?**  
«No. Lo Stato dovrebbe chiedere a tutti i contribuenti, in modo volontario, un versamento a fondo perduto da 30 mila euro a 10 milioni secondo una scala definita sulla base del reddito o del fatturato, da versare

in due annualità».  
**Lei si appella a quel 20 per cento di italiani che controllano il 72 per cento della ricchezza del Paese.**  
«A chi dobbiamo chiedere aiuto? Ai pensionati già colpiti per un sesto del loro reddito negli anni precedenti o alla ricchezza nazionale che possiede un patrimonio di oltre 4200 miliardi di euro? E aggiungo: è possibile che i più fortunati di questo Paese vogliano sentirsi meno generosi di medici e infermieri?».  
**Quanto frutterebbe allo Stato questa operazione?**  
«Un gettito aggiuntivo di almeno 120 miliardi di euro. Se poi l'invito fosse accolto anche dai fondi pensioni e

— “ —

**EX MINISTRO**  
**PAOLO CIRINO**  
**POMICINO,**  
**80 ANNI**

**Lo Stato incassa versamenti da 30 mila a 10 milioni, garantendo 48 mesi senza accertamenti a patto che il dichiarato cresca dell'1,5%**

— ” —

casce previdenziali potremmo recuperare altri 50 miliardi vendendo immobili pubblici a reddito».  
**Ma ne è certo, Pomicino?**  
«Guardi, è una stima prudente fatta sulla base dei comportamenti dei contribuenti degli ultimi anni: sono pronto a discuterne la credibilità con chicchessia».  
**Ne ha parlato con tecnici, politici, esponenti del governo?**  
«Mi sono confrontato, certo, ma non mi faccia fare nomi. Insomma, la soluzione non può essere la patrimoniale, che darebbe un input recessivo all'economia».  
**Ci vorrà coraggio da parte del governo.**  
«Il coraggio fa parte della politica: chi non ce l'ha meglio che faccia altro».  
**Già immaginiamo i 55, figli di una politica anti-casta, alle prese con un'idea di Paolo Cirino Pomicino...**  
«Guardi: alla Dc si potevano dire tante cose, ma non che non abbia difeso il valore etico del profitto. Assieme, però, a quello della solidarietà».



**Italia Viva: "Un miliardo di euro ai comuni"**

"Mentre si attende la ripartenza, lo Stato deve passare un miliardo di euro ai comuni per rimettere in ordine le strade e un miliardo di euro agli enti locali per rimettere in ordine le scuole", così Matteo Renzi nella sua e-news

di Carmelo Lopapa

**ROMA** – Maschere a coprire bocca e naso e via, tutti di nuovo attorno al tavolo del premier Conte. Una settimana dopo, Salvini, Meloni e Tajani varcano il portone di Palazzo Chigi per cercare un minimo di intesa sul decreto di aprile da 30 miliardi di euro. Il centrodestra presenterà le sue proposte dai costi esorbitanti: 100 miliardi quelle preannunciate da Silvio Berlusconi, ne occorreranno 200 di miliardi, secondo il leader della Lega. Ma intanto è proprio Salvini a bruciare sul tempo gli alleati: buoni del tesoro di guerra per dare soldi in prestito agli italiani e condono edilizio e fiscale per allentare le maglie e far ripartire l'economia, annuncia in conferenza stampa (virtuale) dalla Camera, al fianco di Claudio Durlingon e Alberto Bagnai.

Non le chiama larghe intese, ma l'ex ministro dell'Interno tende e come la mano per il post emergenza. Senza smentire la disponibilità a un governo trasversale (indigesto invece alla Meloni): «Per ricostruire il Paese servirà tutta l'Italia. Non chiediamo poltrone, non vogliamo auto invitarci, ma il centrodestra è oltre il 50 per cento...», fa notare un (insolitamente) ecumenico Salvini. Intanto, i tre proveranno a dire la loro sul decreto economico in cantiere, fin dalla riunione di stamattina. E fa già discutere il capitolo relativo alla "pax fiscale e edilizia", subito tradotto da molti in maxi sanatoria su debiti e abusi. «Mi riferisco al sottotetto,

# Salvini cavalca la crisi "Condono edilizio e fiscale"

Le proposte del centrodestra a Conte. Gelo del Pd e dei 5S. Per il leader della Lega servono 200 miliardi. E "buoni di guerra" per i cittadini

alla grondaia o ai due metri di veranda, non alla costruzione di una casa su un vulcano», mette le mani avanti: «Non stiamo proponendo condoni tombali, ma chiediamo di smaltire gli arretrati, siamo in tempi di guerra e i cavilli vanno superati. Il 2020 sia l'anno della pace fiscale ed edilizia». Gelo da M5S e Pd. Ma al pre-

**Oggi l'incontro con il premier. Meloni: bisogna dare subito mille euro a famiglia**

mier sarà sottoposta anche l'emissione speciale di titoli di Stato. «Penso a Bot di guerra con condizioni vantaggiose – spiega ancora il senatore – Preferisco indebitarmi con gli italiani piuttosto che mettere a garanzia ospedali, pensioni e futuro dei nostri figli».

Soldi subito in prestito agli italia-

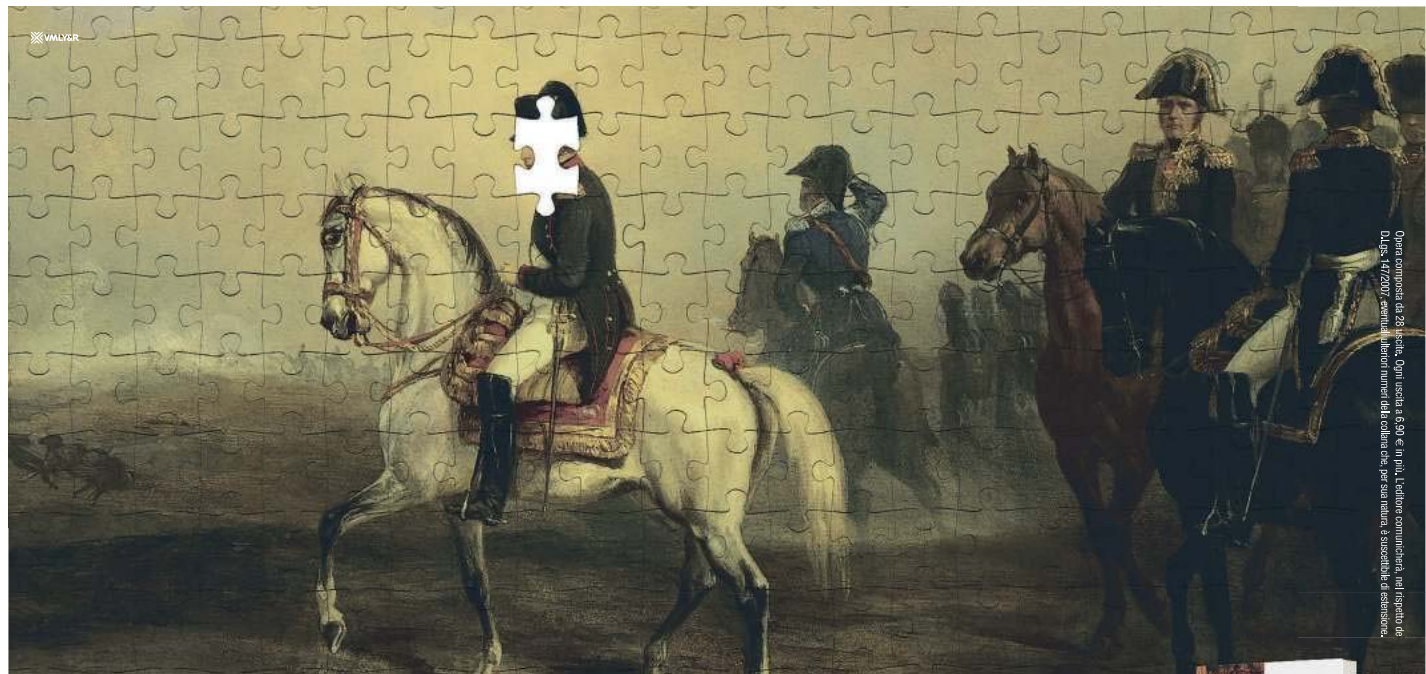


**Il tweet del deputato di Forza Italia Palmieri denuncia: assembramento alla Camera**

Il Transatlantico della Camera dei Deputati affollato. A segnalare ieri il pericolo di assembramento è il deputato di Fi Antonio Palmieri twittando questa foto. E il vice presidente Rampelli, Fdl, fa sgomberare

ni con un semplice click, rilancia Giorgia Meloni, che per non essere da meno a sua volta ha già scritto una lettera al presidente del Consiglio per anticipare le richieste di Fdi: da aprile, mille euro a chi ha bisogno, domanda del bonus online alle poste o in banca, pena fino a sei anni per chi dichiara il falso. «Dobbiamo aiutarlo subito – dice – chi ha figli da sfamare e chi ha perso il lavoro». Preoccupato per la tenuta delle aziende invece Silvio Berlusconi, che chiederà attraverso Tajani garanzie statali alle banche per prestiti massicci alle imprese.

Da Salvini arriva puntuale anche la difesa d'ufficio dell'amico Viktor Orban, al quale, ha inviato un messaggio di "buon lavoro" dopo la svolta autoritaria che ha inorridito l'Europa. «La polemica è surreale, qui da noi è stata decretata l'emergenza di notte e via Facebook e Conte è venuto in Parlamento perché l'abbiamo chiesto noi», attacca il segretario. Ad ogni modo, taglia corto, «in Ungheria c'è stato un voto di un Parlamento democraticamente eletto, ogni popolo decide per sé». Ma se in Italia Salvini fosse stato premier durante l'emergenza virus, avrebbe rivendicato "pieni poteri" alla Orban? «In questo momento c'è Conte e noi lavoriamo col suo governo – glissa – In Italia ci saranno elezioni su base democratica con regole previste dalla Costituzione». Ma prima di allora – ormai lo sa anche lui – passerà del tempo. Da qui, la richiesta di poter collaborare alla ricostruzione. Sarà l'unico modo per esserci.



## RITRATTI DI STORIA. Per avere finalmente il quadro completo.

I grandi personaggi della Storia finalmente spiegati in maniera essenziale ma autorevole dai più importanti storici contemporanei. Condottieri, capi di Stato, eroi della resistenza civile. Papi: una collana arricchita da testimonianze e documenti d'epoca, per comprendere appieno la Storia attraverso i ritratti dei suoi grandi protagonisti.

ALESSANDRO BARBERO racconta CARLO MAGNO • LUIGI MASCILLI MIGLIORINI racconta NAPOLEONE BONAPARTE • EMILIO GENTILE racconta HITLER E MUSSOLINI • MARIO ISNENGI racconta GIUSEPPE GARIBALDI • FURIO COLOMBO racconta KENNEDY • LUCIANO CANFORA racconta GIULIO CESARE e tanti altri.

IN EDICOLA il 1° VOLUME ALESSANDRO BARBERO racconta "CARLO MAGNO"

la Repubblica

Opera composta da 28 fascicoli. Ogni fascicolo a € 5,90 e in più. L'abbonamento comprende, nel formato D.Lgs. 147/2007, anche il libro di numeri della collana che per saperne di più sul tema è scaricabile in versione.



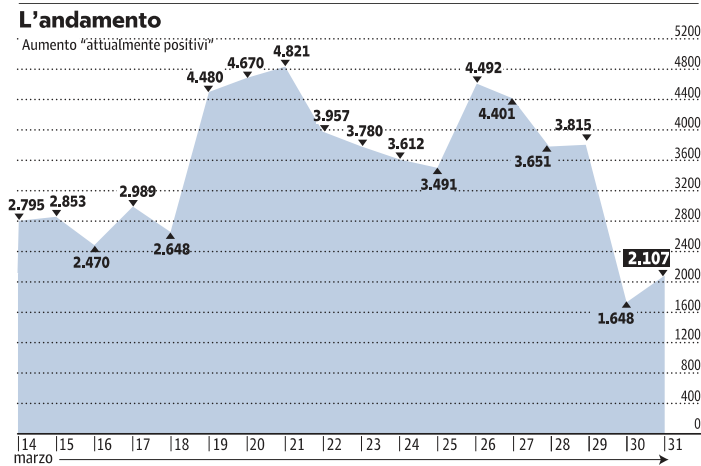
**116** Nelle carceri positivi 19 detenuti e 116 agenti  
Primi dati sulla popolazione carceraria: 19 casi su 58 mila carcerati, più colpiti gli agenti (116 su 38 mila)

**506.968** Record di tamponi, Borrelli: minimo 3 a persona  
Superato il mezzo milione di tamponi, ma le persone testate sono meno di un terzo

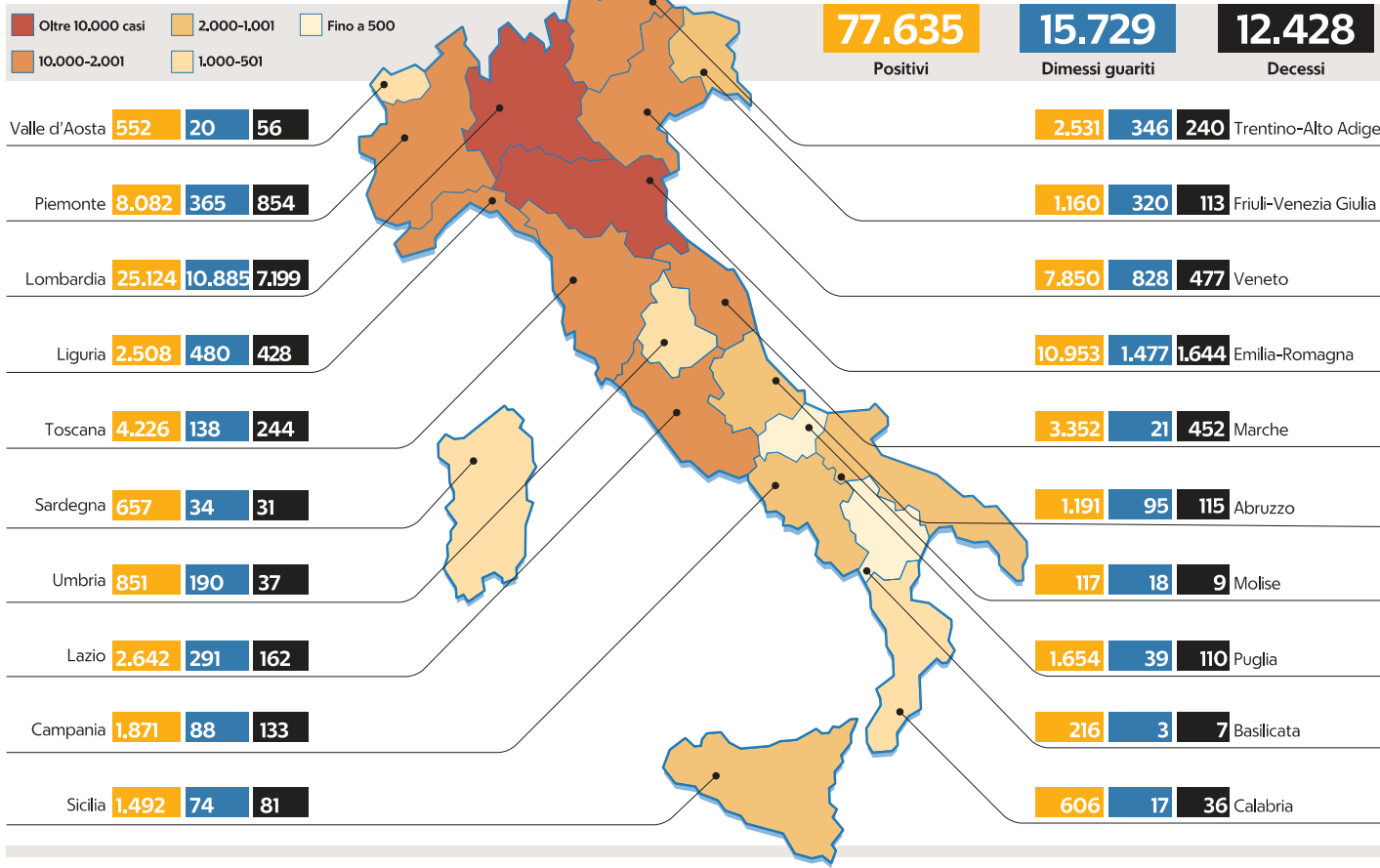
# I numeri

## Tregua sui ricoveri In Lombardia scendono da 202 a 68 in un giorno

In tutta Italia 397 nuovi pazienti in ospedale  
Contagiati totali oltre 105 mila. Altre 837 vittime



### La corsa dei contagi per regione



**D**iciamolo subito: non è l'anno giusto per un pesce d'aprile sul coronavirus oggi. E poi con tutte le bufale lette finora, ne abbiamo abbastanza di notizie false. Chi ne ha abbastanza è Jack Dorsey, fondatore e ceo di Twitter. Nel giro di pochi giorni ha cancellato alcuni tweet dei presidenti di Brasile e Venezuela in cui si parlava di cure più o meno miracolistiche per Covid-19. Il 25 marzo è toccato a Nicolas Maduro che spacciava l'esistenza di un antidoto trovato nel paese sudamericano. Il 29 marzo Jair Bolsonaro si è visto cancellare ben due tweet: nel primo sosteneva che l'idroclorochina fosse efficace come cura (i test di Oms sono appena iniziati); nel secondo c'era un video in cui invocava la fine della "distanza sociale" (anche Facebook e Instagram hanno rimosso quei video). Twitter ha

cambiato le sue regole e se prima i tweet dei leader politici godevano di una protezione extra anche in caso di ballo o minacce; dal 4 marzo vengono cancellati se mettono a rischio la salute pubblica. Molti si sono chiesti: che accadrà a quelli di Donald Trump? Per ora è stato cancellato il tweet del suo consigliere Rudy Giuliani in cui sosteneva "l'efficacia al 100%" dell'idroclorochina. Messaggio partito proprio dal presidente statunitense i cui tweet per ora sono tutti lì. **FALSO.** Ieri su Whatsapp ennesima "catena di San'Antonio" per dire questo: "Stasera alle 20 Papa Francesco ha convocato il mondo intero, ovunque ci si trovi, e qualunque sia la propria fede, a prendere un momento di meditazione per la salute del mondo. Il Papa vuole che l'intero pianeta sia unito in preghiera alle

**Vero o falso?**

*Svolta Twitter  
Cancellate anche  
le fake news  
dei leader politici*

di Riccardo Luna

20:00...". Se avete pregato non avete sbagliato ma non c'era nessuna convocazione. **SBAGLIATO.** Si è molto discusso sulle misure urgenti del governo per venire incontro a chi ha più bisogno attraverso aiuti alimentari per un valore di 400 milioni di euro. Il leader della Lega Salvini ha preso la calcolatrice, ha diviso l'importo per i circa 60 milioni di italiani e ne è venuto fuori un totale fra 6 e 7 euro a testa. Calcolo esatto ma divisore sbagliato: i destinatari delle misure sono le famiglie in povertà assoluta (circa 5 milioni di persone) e quindi il totale corretto è 80 euro. Ma sempre 80 euro fanno le operazioni in Italia? **INCERTO.** Ci sono bufale innocue. Abbiamo già visto come sia abituale prendere un testo adatto al momento e attribuirlo ad un autore famoso per renderlo più

"virale" (sob!). Forse è il caso di Eracleonte da Gela, uno storico che sarebbe vissuto nel 200 avanti Cristo. Non ha dubbi il presidente della regione Veneto che in conferenza stampa ha voluto leggere il testo che circola sulle chat: in effetti sembra proprio scritto per il coronavirus. Si parla di un "male virale" che arriva all'improvviso nella primavera del 233 a.C., costringendo "i cittadini della colonia a rimanere in casa". Zaia lo ha letto parola per parola. Sono partite frenetiche ricerche di fact checker e storici per capire se questo Eracleonte sia davvero esistito ma al momento non ci sono conferme (anzi lo stesso testo gira anche con attribuzione a un certo Anassimandro D'Ossitometro, la cui esistenza non è meno incerta). L'invito a restare a casa però resta valido.



**L'Imperial college: in Italia sei milioni di contagiati, ma grazie alle misure salvate 38 mila vite**  
 Per l'Imperial college di Londra le misure italiane avrebbero evitato 38 mila morti e il 9,8% della popolazione (5,9 milioni di persone) sarebbe già stata contagiata. "Stime improbabili", commenta l'Iss

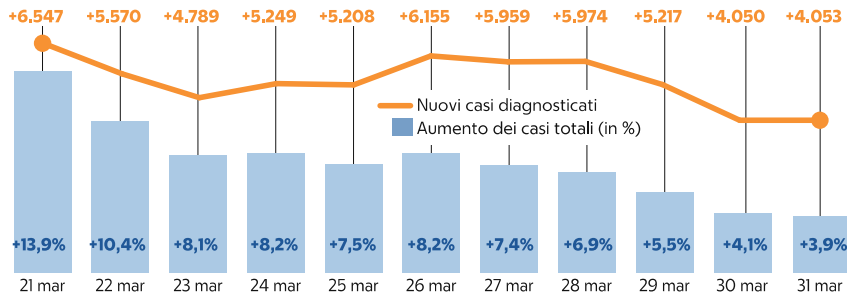
# “Il picco è già stato raggiunto ma la discesa inizierà tra giorni”

L'Istituto superiore di sanità: “Siamo su un pianoro, avanti con i divieti per invertire la tendenza”

di Michele Bocci

Lo si può definire in modo elegante plateau, oppure utilizzare un termine un po' più semplice, cioè pianoro. Il senso non cambia: l'Italia sta arrivando al picco dell'epidemia di coronavirus, e non è come stare in cima a un cucuzzolo. Si tratta piuttosto di un cammino di giorni tra dati di nuove infezioni che si tengono abbastanza alti ma sembrano preludere, finalmente, alla discesa. L'ha spiegata così la situazione il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, aggiungendo: «La curva che ci mostra le nuove diagnosi positive ai tamponi ci indica che stiamo giungendo al plateau. Dire che siamo arrivati li vuol dire che siamo arrivati al picco. Le misure messe in pratica nel nostro Paese stanno funzionando». In Italia «ci so-

**L'andamento dei contagi in Italia**



no aree a più alta circolazione, aree a circolazione intermedia e con un numero di casi limitato, e altre a limitata circolazione. Ecco, la scommessa è che in queste aree la diffusione del coronavirus rimanga bassa». C'è da fare attenzione perché l'epidemia può ancora ripartire. «Bisogna essere cauti, dobbiamo ancora iniziare la discesa, e per questa bisogna applicare le misure di isolamento in atto».

Ieri il totale dei contagiati è arrivato a 105.792, cioè sono state trovate 4.053 positività in più di lunedì

(quando l'incremento assoluto rispetto al giorno prima era stato identico). Significa una crescita del 3,9% sul totale. La percentuale è importante perché rende l'idea di quanto sta avvenendo, cioè della frenata dell'epidemia. Il giorno precedente era infatti del 4,1% e andando a ritroso del 5,5%, del 6,9%, del 7,4%, dell'8,2%. Fino al 22 di marzo è stata in doppia cifra, anche abbondantemente. Tra l'altro ieri sono stati effettuati molti più tamponi rispetto a lunedì. Ne sono stati fatti 29.609 contro 23.329 ma il numero di persone

positive è stato appunto identico. Vuol dire che l'incremento degli esami non ha provocato anche la crescita delle diagnosi di infezione, come avvenuto in passato.

Riguardo ai morti, il dato resta alto. Ieri sono stati infatti 837, cioè 25 più del giorno prima e 80 più di domenica. Il totale sale così a 12.428. Su questo tema bisogna ricordare che quando si parla di picco bisognerebbe tenere conto del fatto che nel corso di un'epidemia ce ne sono più d'uno. C'è quello epidemico, cioè basato sul numero dei nuovi casi giorn-

nalieri e che in questo momento è più che altro un pianoro, come ha spiegato Brusaferro, ma poi ce ne sono altri, che hanno tempi diversi. Quello dei morti ad esempio arriva oltre dieci giorni dopo rispetto a quello epidemico perché di solito dalla diagnosi al decesso passa del tempo, durante il quale si tentano le cure. Un po' prima dei decessi raggiungono il numero più alto i ricoveri. E c'è da valutare anche il picco degli attualmente positivi, cioè dei casi ancora attivi, che siano in ospedale o a casa. Ieri il dato che riguarda queste persone ha segnato un più 2.107, cioè è stato più alto di lunedì (più 1.648) ma molto più basso dei giorni precedenti, quando ha oscillato tra i 3 e i 4 mila. Questo numero, va sottolineato, non è condizionato solo dalle nuove diagnosi ma anche dai decessi e dalle guarigioni.

È un altro buon segno il sesto giorno di rallentamento dei contagi in Lombardia. Ieri i nuovi casi sono stati 1.045, contro i 1.154 e i 1.592 dei due giorni precedenti. I nuovi decessi calano arrivando comunque al pesantissimo dato complessivo di 7.199 e si riduce il numero dei letti di terapia intensiva impegnati su malati Covid, da 1.330 a 1.324.

## IL COMMISSARIO MONTALBANO

### 3. L'altro capo del filo

Opera composta da 36 uscite a 9,90 euro.

**CONTINUA LA COLLEZIONE COMPLETA DEL COMMISSARIO PIÙ AMATO D'ITALIA**

Nella terza uscita, il commissario Montalbano dovrà fronteggiare l'emergenza migranti e, al tempo stesso, indagare su un misterioso ed efferato delitto. Lo farà senza mai perdere la lucidità e il suo umano senso di giustizia.

Rai Com Rai Fiction PALOMAR

LUCA ZINGARETTI IN "IL COMMISSARIO MONTALBANO" DALLE OPERE DI ANDREA CAMILLERI EDITE DA SELLERIO EDITORE, REGIA DI ALBERTO SIRONI E LUCA ZINGARETTI

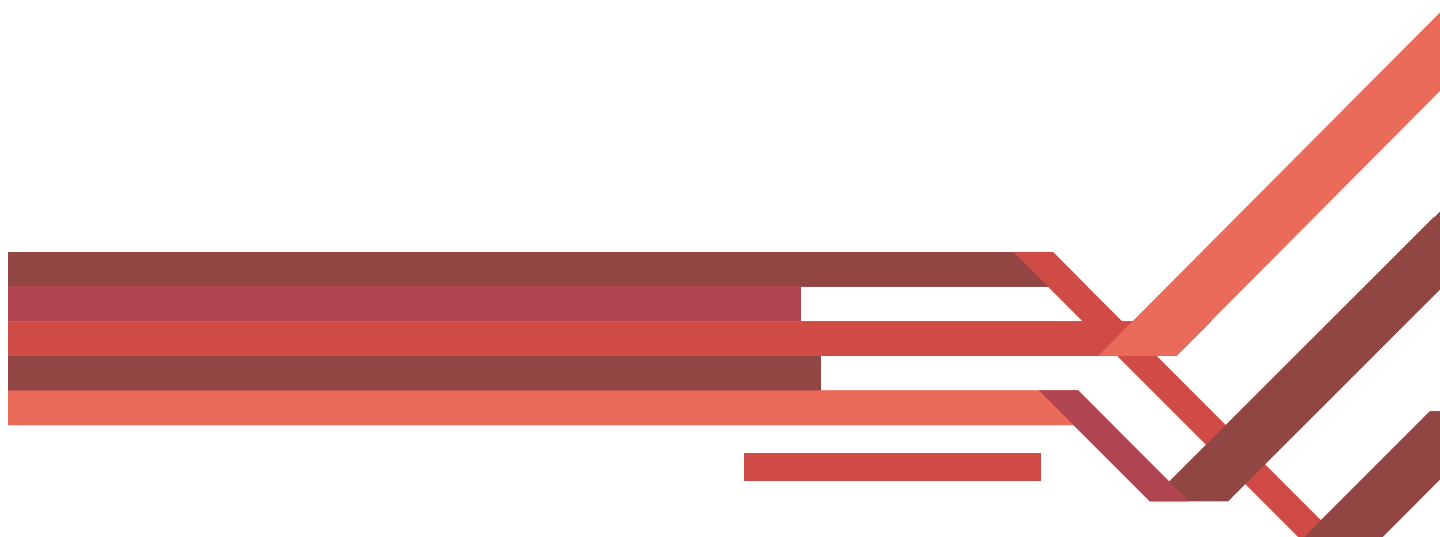
**IN EDICOLA il 3° DVD L'ALTRO CAPO DEL FILO**

**la Repubblica**

# #InsiemeGeneriamoFiducia

**Con il contributo dei nostri dipendenti  
al fondo straordinario di Generali.**

Sempre vicini a ospedali, medici e infermieri.



È il momento di generare fiducia,  
**tutti assieme**, con fatti concreti.

generali.it  
generali.com



partner  
di VITA



**Le altre regioni**  
**Dal Piemonte**  
**alle Marche**

● **A Cuneo posti letto post fase acuta**  
L'ospedale di Verduno completato in anticipo: 55 posti e tre terapie intensive

● **A Jesi arriva la Marina**  
Da oggi attivo l'ospedale da campo della Marina: 70 operatori sanitari e 40 posti

● **A Piacenza le tende dell'Esercito**  
Nella città emiliana i militari hanno realizzato in 72 ore un ospedale da campo con 40 posti

# Ospedali sprint

## Milano L'hub con 205 letti nei padiglioni della Fiera Da lunedì i primi pazienti

di **Andrea Montanari**

**MILANO** – Il nuovo ospedale anti Covid nei padiglioni 1 e 2 della ex Fiera di Milano al Portello sarà ricordato come quello dei record non solo per i rapidi tempi di realizzazione. Dieci giorni da quando il governo ha dato il suo benestare, a patto che la struttura rimanesse a disposizione di tutto il Paese. Il presidente di fondazione Fiera Milano Enrico Pazzali e l'ex direttore della Protezione civile Guido Bertolaso, chiamato dal governatore lombardo Attilio Fontana per realizzare il nuovo hub, assicurano che non solo la scommessa «è stata mantenuta», ma che quello al Portello «non sarà un Lazzaretto, né un ospedale da campo, ma un vero e proprio ospedale». Ieri Bertolaso, positivo al coronavirus, non era presente alla presentazione del primo modulo della struttura perché ancora ricoverato al San Raffaele. Il governatore leghista Fontana afferma che il nuovo ospedale «sarà il simbolo della nostra battaglia». Tanto che il ministro della Salute, Roberto Speranza, avrebbe chiesto di renderlo permanente.

Un hub dotato non solo di postazioni per la terapia intensiva, ma anche di sale per le radiografie, per la Tac, spogliatoi e passaggi riservati

▼ **La polemica**  
Il presidente Attilio Fontana presenta la nuova struttura durante una conferenza stampa affollata

ai medici e al personale sanitario. Perfino spazi relax e una farmacia. Oltre a una mensa che almeno per tutto aprile potrà contare sui pasti offerti dallo chef stellato Carlo Cracco. Tutto all'interno del padiglione 2 al primo piano. Dei 400 posti letto previsti inizialmente, alla fine il

nuovo hub ne avrà al massimo 205. Un limite imposto da Bertolaso quando ha rivisto il progetto due settimane fa e ha deciso di adattarlo alle distanze previste per i reparti di cura delle malattie infettive. Da subito l'ospedale potrà contare su 53 letti dotati di tutte le sofisticate

**25**

**Ircoveri**  
Sono i pazienti che entreranno lunedì prossimo

**500**

**Al lavoro**  
Le persone impegnate per realizzarlo

**200**

**Imedici**  
Oltre a loro 500 infermieri e altre 200 figure



apparecchiature di una Terapia intensiva. Entro la settimana o al massimo lunedì dovrebbero essere ricoverati i primi 25 pazienti. In una settimana saranno pronti anche altri 104 letti che occuperanno il padiglione 1 al piano terra dell'ex spazio espositivo al Portello. I lavori sono già iniziati due giorni fa. La terza fase, invece, prevede la realizzazione di altre 48 postazioni che il Policlinico di Milano, l'ospedale a cui è stata affidata la gestione dell'hub e che ha avuto gli spazi dalla Fiera in comodato d'uso gratuito, potrà scegliere se utilizzare come reparto di Terapia intensiva o letti di destinati alla pre terapia.

Sarà un record anche quello dei costi. 125 milioni di euro del preventivo iniziale sono destinati a raddoppiare. Per il solo allestimento, infatti, fondazione Fiera ha già speso quasi 17 milioni. Ai quali vanno aggiunti i costi delle attrezzature. Tenendo conto che a prezzi di mercato un reparto del genere ha un costo medio di ottantamila euro a letto. Anche se le spese saranno interamente coperte dalle donazioni arrivate a Regione Lombardia da privati e imprese. La Regione non è preoccupata. Solo sul conto corrente della sottoscrizione aperta dal governatore Fontana sono già arrivati oltre 70 milioni di euro.

## Bergamo Battuta Wuhan Otto giorni per costruire i reparti voluti dagli alpini

dal nostro inviato  
**Paolo Berizzi**

**BERGAMO** – I serbatoi per l'ossigeno li hanno portati sabato notte: sono dei bestioni capaci di erogare 50 litri al minuto, più del triplo del volume di un impianto che opera in condizioni normali. Per posizionarli alla sorgente della rete di distribuzione – un serpente che farà arrivare il gas medicale a tutti i 142 pazienti, semmai si arriverà a riempire i posti letto disponibili – ci sono volute le gru meccaniche usate per alzare piattaforme e blocchi di cemento armato. «Di solito tra progettazione e messa in opera ci vogliono quasi due mesi – spiega Matteo Polese di Air Liquide Sanità Service, la multinazionale francese che ha realizzato l'impianto –. In questo caso ci è stato richiesto nel giro di una settimana...».

Già. Tempi record per una situazione straordinaria. Appena otto giorni di lavori nella Wuhan italiana – la metà esatta di quanto c'è voluto per costruire quello della città cinese da dove è partito il coronavirus – e l'ospedale da campo degli alpini nella Fiera di Bergamo è pronto. «Abbiamo lavorato sul cantiere in tre turni da otto ore senza pausa: per ogni turno 150 persone tra operai e progettisti», tira il fiato Sergio Rizzini, direttore Sanità dell'Associazione nazionale alpini. Una settimana fa questi spazi immensi erano sem-

▼ **La struttura**  
Ultimi lavori nell'ospedale degli alpini a Bergamo: aprirà domani

piacemente una fiera: due padiglioni, gli stand, i locali commerciali, le biglietterie. Adesso è il più grande ospedale da campo italiano dedicato al Covid-19. Entrerà in funzione da domani e sarà di fatto un ospedale permanente. «All'inizio avevamo pensato a una struttura temporanea per 250 pazienti – aggiunge Rizzini –. Poi abbiamo deciso di ridurre i posti letto a 142, ma in spazi larghi, per garantire la sicurezza di me-

dici e infermieri». Duecento persone: camici bianchi e verdi, e poi tecnici e operatori sanitari. Ogni giorno saranno qui a curare i malati colpiti dal virus dei polmoni, che nella bergamasca ha fatto una strage. Della squadra Covid fanno parte una ventina di medici e infermieri di Emergency e i 32 colleghi dell'esercito russo arrivati per aiutare. Saranno impiegati nella terapia intensiva e sub-intensiva (72 posti letto): e cioè

**142**

**Ipisti**  
Settantadue saranno quelli di terapia intensiva

**200**

**Il personale**  
Medici, tecnici e infermieri pronti per Bergamo

**20**

**Emergency**  
Allavoro ci sarà anche personale dell'associazione



MATTEO ZANARDI/ANSA

uno dei due blocchi dell'ospedale. L'altro, di post terapia sub intensiva, accoglierà i pazienti che hanno bisogno di terminare la degenza assistita prima del trasferimento in strutture dedicate al decorso.

Grandi spazi. Pavimenti in linoleum verde, arredi già pronti compresi quelli della farmacia: l'ospedale di via Lunga avrà corridoi ampi per la movimentazione dei letti e un percorso (a senso unico) per medici e operatori con due aree di decontaminazione. Zona verde, zona gialla e zona rossa. Ogni volta che usciranno dalla zona rossa i sanitari gettano gli abiti medici e fanno una doccia completa. «C'era bisogno di fare le cose in fretta ma bene», dice Oliviero Valoti. Per vent'anni alla guida del 118 di Bergamo, ora direttore dell'Unità operativa complessa di Anestesia e rianimazione 4 del Papa Giovanni XXIII. Sarà lui a dirigere l'ospedale. Se la struttura ha preso forma in appena otto giorni, il merito, oltre che degli alpini e degli uomini della Protezione civile, è delle centinaia di lavoratori volontari che hanno risposto all'appello di Confartigianato: tra loro decine di ultrà della Curva Nord dell'Atalanta. Manovali, Imbianchini, cartongessisti, montatori, idraulici, elettricisti arrivati da tutta la provincia per lavorare gratis. Giacinto Giambellini – Confartigianato Bergamo – ne aveva previsti 25: si sono presentati in 250. «Ad un certo punto abbiamo dovuto dire basta alle richieste».



**Carabinieri nei supermercati per dare serenità** Nei centri commerciali, davanti ai bancomat e agli uffici postali. In diverse città i carabinieri rispondono alla richiesta di aiuto di negozianti e gestori dei supermercati: la presenza delle forze dell'ordine per tranquillizzare gli animi di cittadini e dipendenti preoccupati per il virus

# I bond della solidarietà

di **Laura Montanari**

Offrono quello che adesso ci è proibito. Un tavolo al ristorante per la post quarantena, una vacanza in un agriturismo, un pacchetto di massaggi dimagranti per rimettersi in forma, un fine settimana a Venezia in un hotel di charme. Offrono quel che possono o quello che hanno venduto fino a qualche settimana fa, prima della chiusura da coronavirus. Prezzi scontati, da fine stagione anche se è solo l'inizio della primavera. I saldi non centrano, questo è una specie di crowdfunding diffuso. Buoni spesa o servizi acquistati oggi ma senza una data certa per il riscatto. Si prova a ripartire, come girare la chiave nel cruscotto e sperare di sentire il rumore del motore. «La preoccupazione maggiore si chiama liquidità» spiega Alessandro Frassica, di Ino Panino, Firenze pieno centro. Lui è fra quelli che offre sul suo sito gli Ino bond, buono da 40 euro che ne varrà 50 in consumazioni quando riaprirà: «È un modo per aiutare me e anche tutta la filiera che sta alle mie spalle, il fornaio artigiano di Ponte a Greve, il frantoio Murgaglia, Mannori salumi... Ed è anche un modo di tenere un legame con i clienti».

A fare da appripista sono stati i ristoratori (lo chef Andrea Bertoni a Milano per esempio), ma adesso arrivano albergatori, gommisti, parrucchieri, enoteche, lavanderie, profumerie, calzolari. Molti in ordine sparso, altri aggregati in certi indirizzi internet che hanno lanciato piattaforme sulle

**“Noi siamo chiusi, tutto si è fermato, ma l'affitto e le bollette si devono pagare”**

quali ci si registra gratis e si apre virtualmente una “vetrina” lanciando un’offerta. «Fai ripartire l'Italia insieme a noi» è lo slogan di [www.ripartodacasa.it](http://www.ripartodacasa.it) aggregatore nato da una società di comunicazione, Velvet Media: «Pensavamo di aiutare il commercio qui intorno a Treviso – spiega Bassel Bakdounes, manager della società che conta un team di 148 persone – invece abbiamo ricevuto centinaia di richieste da tutta Italia, adesso abbiamo circa 1.500 inserzioni tanto che abbiamo dovuto potenziare i server». Sfogliando si trova di tutto: dall'artigiano che offre il coupon per acquistare una borsa in cuoio fatta a mano a 179 euro, l'osteopata di Monza che offre quattro sedute al prezzo di tre (180 euro), la società di consulenza e formazione

**Alberghi, ristoranti e artigiani**  
L'idea dei buoni spesa scontati per aiutare i negozi in crisi a ripartire dopo la quarantena



▲ **A Torino** La Mole Antonelliana illuminata con la bandiera dell'Italia

## I punti I progetti per ricominciare

### ● I locali

Sono stati i primi ad offrire i “bond solidali” importando un’idea degli Stati Uniti che punta ad aiutare chi è in crisi di liquidità per via della chiusura temporanea dell’attività

### ● I coupon

Poi si sono aggiunti anche altri negozi, dal parrucchiere al gommista, dall’abbigliamento all’agriturismo: offrono coupon con sconti che si incasseranno più avanti quando la quarantena sarà finita

### ● I siti web

Per aggregare tutte le offerte sono stati creati dei siti internet che cercano di aiutare i piccoli commercianti a ripartire dopo l'emergenza del coronavirus

aziendale B&G di Treviso che offre tariffe a metà prezzo per i corsi sulla sicurezza e vende estintori da 40 euro, scontati a 25, il negozio Fish hunter di Aradeo, in provincia di Lecce che vende coupon da 20 euro per acquistare merce del valore di 30, l'hotel di Abano Terme che offre tre notti al prezzo di due (190 euro compreso il percorso benessere), lo Stuart Scottish Pub di Bari, quartiere Madonella, che presenta buoni da 20 euro scontati a 15 per il prossimo Menù “Ben Tornati”. Se cambi indirizzo e vai su [www.promettoditornare.it](http://www.promettoditornare.it) altro portale di offerte si trova il club di surf di Napoli che offre l'iscrizione annuale al 40%, l'hotel Garni Nes Crepes che promette di scontare del 15% la settimana di vacanza in Val di Fassa da prenotare per l'estate o l'agriturismo siciliano dove se compri un buono ti scaleranno il 25% sulle tariffe ordinarie: «Il fatto è che noi siamo chiusi, tutto si è fermato, ma l'affitto e le bollette si devono pagare», spiega Giandomenico Marino, 47 anni che da quattro gestisce Sicily Country House & Beach di Catania assieme alla moglie Simona: «Io lavoravo all'80 per cento con turisti stranieri, abbiamo avuto moltissimi disdette e da quando è cominciata l'emergenza sanitaria non abbiamo più visto una prenotazione. Ci allarma anche il fatto che non ci siano certezze sui tempi della ripresa e allora proviamo a chiedere aiuto attraverso queste offerte».

La paura si tocca. Altro indirizzo: [www.torniamopresto.it](http://www.torniamopresto.it) creato da Paolo Del Lago, vicentino, che gestisce una startup sulla ristorazione: «La mia attività come tante altre si è fermata e allora ho pensato che dovevo ripartire facendo qualcosa che potesse servire a tutti. Con tre collaboratori abbiamo inaugurato in 24 ore un aggregatore patrocinato dal Comune di Vicenza ma aperto a tutti che ha raccolto oltre 200 inserzioni». Coupon per aiutare i negozi in penuria di liquidità con acquisti dai 10 euro in su. E ogni negozio poi ringrazia: «Torneremo più forti di prima», scrive l'idraulico della Bt servizi e la parrucchiera di Solhair&beauty di Grassetto (Bergamo): «Vi ringraziamo di aver aderito a questa iniziativa, vi aspettiamo... #andràtuttobene». Fra ansia e speranza anche la stamperia d'arte Busato di Vicenza è grata a chi acquista il coupon: «Con il vostro aiuto i torchi continueranno a stampare e saremo felici di accogliervi in bottega quanto prima e farvi sentire il profumo dell'inchiostro e della carta». E per quelli che sanno guardare avanti, già oltre l'estate, le compagnie low cost, da EasyJet a Ryanair, anche se hanno la flotta a terra, promuovono offerte lampo con voli da settembre in avanti, sotto i 40 euro.



## IMPRONTE MUSICA

### 5. FRYDERYK CHOPIN

Entra nell'universo musicale dei grandi compositori.

Chopin è l'essenza del pianoforte e le sue opere sono forme d'arte assolute, capaci di rendere le mani sulla tastiera “fedeli serve dell'anima”. Un repertorio di colori unici e sentimenti profondi, da ascoltare nella playlist dedicata su Spotify.

IN EDICOLA CHOPIN.



la Repubblica





▲ Giacomo Poretti

▲ Anna Porciatti

▲ Franco Fontana

▲ Alberto de Maio

▲ Stefano Boeri

▲ Greta Pettinari

▲ Giovanni Gastel

▲ Beatrice Maestrini

▲ Federico Cervellieri

▲ Enrico Bertolino

▲ Mattia Tonarelli

▲ Elettra Marrani

▲ Oscar Farinetti

▲ Enrico Costalli

▲ Sabina Toscani

▲ Sara Cescutti

▲ Paolo Crepet

▲ Enzo Iacchetti

*In uno scatto il nostro isolamento*

## Un selfie per Oliviero Toscani “Diventiamo reporter di noi stessi”

di Michele Smargiassi

Che faccia avevamo al tempo del virus? Un giorno, per fortuna, ce lo chiederemo. Ma chi risponderà? Non ci sono fotoreporter professionisti nelle case della nostra quarantena. Ci siamo noi. «Avete una responsabilità storica! Siete gli unici reporter di voi stessi!», si sbraccia Oliviero Toscani nel rettangolo bislungo della videochiamata. Da tre giorni, ogni pomeriggio alle 17.30 in diretta Instagram (olivierotoscanistudio), sta lanciando un appello: a tutti i fotografi, cioè a tutti, visto che siamo tutti fotografi, in qualche modo. «Facciamoci tutti l'autoritratto da reclusi, da carcerieri di noi stessi».

### Il fotografo



**Oliviero Toscani** 78 anni, è tra i fotografi pubblicitari e di moda più conosciuti al mondo. Le iniziative del suo studio sono sul sito [toscani.com](http://toscani.com)

cadendo, ognuno reagisce a suo modo... Su ogni faccia è scritta una storia diversa. Chi è fortunato come me e ha una casa grande, chi vive in due stanze con moglie e tre figli, chi è ottimista, chi apprensivo, chi è diventato attivissimo, chi abulico... Tutti nella stessa condizione ma ciascuno in modo diverso. Raccontiamolo, quel modo...».

Per le facce Toscani ha una antica ossessione. Con il suo lungo progetto *Razza umana* ne ha fotografa-

te a migliaia, per le strade, in giro per il mondo, durante tutta la sua carriera di fotografo di fama mondiale. «Adesso tocca a voi». Mostra in favore di videochiamata le prime centinaia di foto che gli sono già arrivate. C'è chi piange, chi ride, chi

sta sdraiato sul pavimento, chi abbraccia il cane come se stesse per dirgli addio, chi mette la mascherina al gatto, Maurizio Cattelan si è messo un cappuccio nero da boia, Valentino Rossi ha il suo sorriso di quando non ce l'ha fatta a vincere il

gran premio, Paolo Crepet ha un pappagallo sopra la testa, c'è chi sta sul gabinetto, chi fa le tacche dei giorni sul muro, chi annusa fiori, chi legge libri, chi strabuzza gli occhi...

Sì, l'abbiamo disprezzato tanto, il

selfie. Anche Toscani lo ha fatto, con la sua ben nota irruenza. Ma anche in questo forse il virus ci lascerà con qualche pensiero in più. «Adesso si vede cosa è la fotografia, la fotografia è difficile, altro che selfie! Dovete raccontare! Questa è la sfida, niente più ritratti inutili con le smorfiette, dobbiamo essere tutti autori! Non fate gli artisti, documentate una condizione umana! Dobbiamo essere reporter di noi stessi, non ce ne sono altri in casa con noi. Siamo l'Associated Press delle nostre vite».

Lo ha chiesto per primi ai fotografi. Di strade e piazze deserte ne abbiamo già a sufficienza, non ha senso uscire di casa per fare altri paesaggi dechirichiani. Negli ospedali si lotta contro il virus, e lì ci sono i reporter professionali dei media. Ma quello che accade nelle case, no. Può restare senza immagini? Per i posteri. O per noi stessi, per capirci. «È incredibile quello che sta accadendo, miliardi di persone vivono la stessa condizione, confinati in casa tutti contemporaneamente, un terzo dell'umanità agli arresti domiciliari... Non era mai accaduto nella storia. È un evento planetario, una svolta epocale, come lo sbarco in Normandia, ma non c'è Robert Capa nelle case, ci siamo noi».

Come chiamare questa cosa, non è ancora deciso. «Autovirus... No... Autoritratto al tempo del virus... Ma non so, vedremo. Quello che conta è documentare questo momento di eccezione, altrimenti a cosa serve avere in tasca una macchina che fa foto?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**R** Gli autoscatti sul sito di Repubblica

Ogni giorno sul sito di Repubblica trovate i vostri selfie inviati a [masterclass@toscani.com](mailto:masterclass@toscani.com) e selezionati da Oliviero Toscani

# GIRA IL MONDO DA CASA TUA.

**NEL NUOVO NUMERO:**

**CICLADI**  
Alla scoperta delle isole del Mar Egeo fuori dei grandi circuiti turistici.

**CITTÀ DEL CAPO**  
Scopri il fascino della città "alla fine del mondo".

**VAL DI NOTO**  
I più importanti centri tardo barocchi e le eccellenze gastronomiche locali.

**NATIONAL GEOGRAPHIC**

## TRAVELER

IN EDICOLA



**101%** **Zoom**  
La crescita del valore in Borsa dal 31 gennaio al 23 marzo

**66%** **Netflix**  
La crescita dei download dell'app di Netflix in Italia

**9** **Amazon**  
Le vendite di medicine 9 volte in più rispetto a un anno fa

# Chi vince (adesso)

## Così i giganti della Rete fanno affari con il virus

di Gabriella Colarusso

Quando due giorni fa il *Financial Times* gli ha chiesto di commentare la decisione di Jeff Bezos di distribuire solo prodotti essenziali — beni di prima necessità e farmaci — durante la crisi globale del coronavirus, James Thomson, ex responsabile di Amazon Services, ha risposto con una battuta: «Ho capito, Amazon è diventata la nuova Croce Rossa».

Mentre l'economia è ferma o già in recessione, e molte aziende non sanno quando e in che condizioni riapriranno, alcune compagnie tengono o persino migliorano i loro affari. Tra queste soprattutto le *big tech*, Amazon in testa, ma anche Alphabet (casa madre di Google), Apple, Facebook, Microsoft e in Cina Alibaba, Tencent, Baidu. La pandemia ha cambiato il nostro modo di vivere e le nostre abitudini di consumo, incentivando quella che gli americani chiamano la *stay-at-home economy*, l'economia dello stare a casa, e le grandi aziende tecnologiche capa-

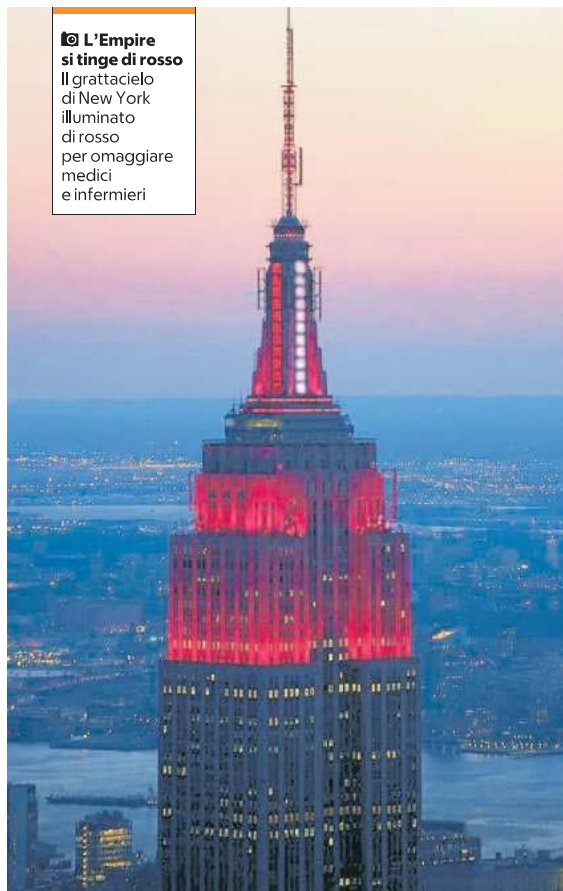
**Cambiano consumi e abitudini. E le grandi aziende tecnologiche rispondono ai nuovi bisogni**

ci di fornirci beni o servizi a domicilio rispondono a questi nuovi bisogni. Per molti analisti, nonostante le perdite di valore in Borsa e il calo della pubblicità, queste aziende potrebbero uscire rafforzate dalla crisi, come successe alle grandi case automobilistiche dopo la Seconda guerra mondiale, se il coronavirus cambierà in maniera definitiva una parte dei nostri comportamenti.

**Comprare online**

In uno studio pubblicato la scorsa settimana, gli analisti di Jefferies hanno provato a capire come stanno cambiando le abitudini di con-

**L'Empire si tinge di rosso**  
Il grattacielo di New York illuminato di rosso per omaggiare medici e infermieri



50FGSO

sumo degli americani. Il 34% degli intervistati ha detto che sta spendendo di più su Amazon da quando è iniziata la crisi. Per Criteo più della metà (52%) dei consumatori negli Stati Uniti e nel Regno Unito pensa di fare acquisti online a causa del Covid-19. La richiesta cresce. E nonostante le difficoltà nella catena di approvvigionamento, i problemi nel predisporre i piani di distanziamento sociale per tutti i suoi circa 800 mila lavoratori nel mondo, il 18 marzo scorso Amazon ha annunciato che dovrà assumere 100 mila nuovi dipendenti tra l'Europa e gli Stati Uniti per far fronte alla domanda in crescita. Dal 20 febbraio al 15 marzo, secondo i dati riportati dal *New York Times*, le vendite di medicine da banco su Amazon sono cresciute di nove volte rispetto all'anno prima. Del resto, fu un'altra epidemia, tra il 2002 e il 2003, a trasformare un'altra società di e-commerce nel colosso che è oggi: la Sars in Asia ha cambiato la storia della cinese Alibaba, che — nata pochi anni prima — rischiava di fallire. Durante la crisi sanitaria i suoi manager lanciarono Taobao per consentire alle persone chiuse in casa di comprare online e quella divenne la divisione più remunerativa dell'azienda che oggi vale 400 miliardi di dollari.

**Lavorare da casa**

Le misure di distanziamento sociale e di quarantena hanno obbligato migliaia di aziende nel mondo a riorganizzarsi per consentire lo *smart working* e questo, unito alla necessità di comunicare con gli amici o i familiari, ha fatto aumen-

tare di molto l'utilizzo dei servizi di videochiamata e messaggistica. Il caso più eclatante è Zoom, il servizio di videoconferenza che dal 31 gennaio al 23 marzo ha guadagnato il 101% in Borsa, ma sul quale il procuratore di New York ha aperto un'inchiesta per i costanti hackeraggi durante le videoconferenze: Letitia James ha chiesto alla società di risolvere il problema e di tutelare la privacy degli utenti. Anche Microsoft ha comunicato un numero di utenti in crescita per il suo Microsoft Teams, il servizio di messaggistica e collaborazione per le aziende, e così pure Mark Zuckerberg di Facebook per le videochiamate e i messaggi sulle sue applicazioni. Ma il business che più di altri sta superando indenne la crisi è quello delle società che forniscono servizi di *cloud computing* (elaborare e archiviare dati in Rete), le americane Amazon, Microsoft e Google, e le cinesi Alibaba Cloud, Tencent Cloud e Baidu AI Cloud.

**"Amazon è diventata la nuova Croce Rossa". Aumentate di nove volte le vendite di medicinali**

**Divertirsi dal divano**

I film, le serie, i giochi online: con i cinema e i teatri chiusi, e i concerti sospesi, l'intrattenimento è passato tutto online. Netflix, Amazon Prime e Disney+ contano la crescita degli utenti: secondo i dati di Sensor Tower in Italia i download dell'app di Netflix sono aumentati del 66%, in Spagna del 35%. In Cina, a viaggiare in velocità sono le piattaforme di gioco online. «I download totali di giochi sull'app store di Apple in Cina sono aumentati del 27,5% su base annua e le entrate sono aumentate del 12,1%», secondo Sensor Tower.

80RIPRODUZIONE RISERVATA

*Appuntamento tra ottantenni alla frontiera tedesco-danese*

## Inga e Karsten, un amore sconfinato al confine sbarrato

La coppia di anziani si ritrova ogni giorno. Parlano e pranzano. Ma sempre a distanza.

dalla nostra corrispondente **Tonia Mastrobuoni**

**BERLINO** — Quando Berlino e Copenhagen hanno chiuso il confine, due settimane fa, la danese Inga Rasmussen, 85 anni, e il tedesco Karsten Tüchsen Hansen, 89 anni, hanno deciso che telefonarsi senza vedersi era troppo doloroso, troppo poco. E hanno continuato a incontrarsi, anche senza potersi baciare, anche senza potersi abbracciare. Ogni giorno arrivano al

passaggio di frontiera di Avenfoft con le loro sedioline portate da casa, le piazzano alla distanza minima di sicurezza, divisi dalla barriera bianca e rossa della dogana. E mangiano, bevono, parlano.

È un amore senza confini, anche se il confine c'è, ed è quello imposto da un virus che sta facendo stragi ovunque. La peste del secolo ha costretto due governi, quello tedesco e quello danese, a tirare su una barriera lungo la frontiera frisone. Sotto questo cielo diviso, avrebbe scritto Christa Wolf, che di muri se ne intendeva, la coppia di amanti continua a darsi appuntamento proprio lì. Per entrambi è importante continuare a guardarsi negli occhi anche durante la quarantena.

La resistenza al coprifuoco passa per il loro termos col caffè, pas-



FRANK MOLTER/PICTURE ALLIANCE VIA GETTY IMAGES

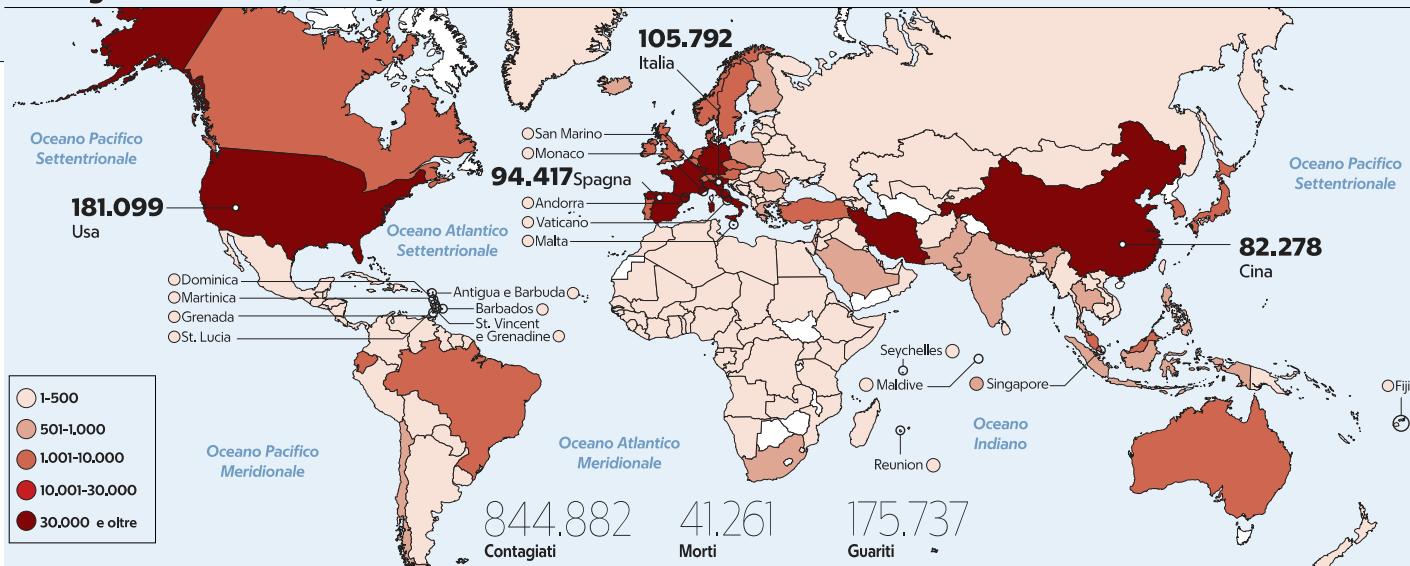
**▲ Divisi dalla sbarra imposta dall'epidemia**

Il tedesco Karsten Tüchsen Hansen, 89 anni, e la danese Inga Rasmussen, 85, durante il loro appuntamento quotidiano alla frontiera tra i loro Paesi

sa per lo schnaps centellinato durante i loro incontri, passa dalla voglia di potersi quasi toccare che neanche la peggiore epidemia del secolo è riuscita a sterilizzare. A volte, Inga e Karsten si portano da mangiare: lei ha un amico che cucina per loro. A lui, invece, piace fare brindisi "all'amore". Karsten arriva al loro appuntamento quotidiano da Süderløgum in bici, Inga in macchina da Gallehus. Prima della quarantena dormivano soprattutto da lui, ma non vivevano ancora insieme: la loro passione è recente. Entrambi vedovi, due anni fa si sono incontrati per caso, e hanno cominciato subito a parlarsi. Ma è stato talmente un amore a prima vista che Karsten le ha regalato un mazzo di fiori che era destinato, in realtà, a un'altra.

80RIPRODUZIONE RISERVATA

**I contagi nel mondo (malati, deceduti e guariti)**



Usa	181.099	Danimarca	3.039	Panama	1.075	Libano	463	Oman	192	Trinidad e Tobago	85	Maldiva	18	Guinea Bissau	8		
Italia	105.792	Irlanda	2.910	Argentina	966	Bosnia	411	Cuba	186	Ruanda	70	Gabon	70	Antigua e Barbuda	7	Guinea Equatoriale	12
Spagna	94.417	Malaysia	2.766	Perù	950	Bulgaria	399	Senegal	175	Paraguay	65	Haiti	16	Angola	7	Capo Verde	6
Cina	82.278	Cile	2.738	Singapore	926	Lettonia	398	Afghanistan	174	Liechtenstein	65	Myanmar	15	Sudan	7	Vaticano	6
Germania	70.985	Russia	2.337	Croazia	867	Andorra	370	Kenya	169	Eritrea	59	Yemen	15	Clad	7	Benin	6
Francia	52.827	Romania	2.245	Navi da crociera	812	Slovacchia	363	Costa d'Avorio	168	Bangladesh	51	Bahamas	14	Benin	6	Capo Verde	6
Iran	44.605	Ecuador	2.240	Slovenia	802	Tunisia	362	Uzbekistan	167	Monaco	49	Guinea Equatoriale	12	Capo Verde	6	Capo Verde	6
Regno unito	25.474	Polonia	2.215	Colombia	798	Moldova	353	Ghana	152	Madagascar	46	Mongolia	12	Vaticano	6	Mauritania	6
Svizzera	16.605	Lussemburgo	2.178	Serbia	785	Kazakistan	340	Bielorussia	152	Guatemala	36	Dominica	12	Mauritania	6	Mauritania	6
Turchia	13.531	Filippine	2.084	Estonia	745	Costa Rica	330	Mauritius	143	Giamaica	36	Namibia	11	Fiji	5	Fiji	5
Belgio	12.775	Giappone	1.953	Algeria	716	Macedonia	329	Sri Lanka	142	Zambia	35	Siria	10	Nepal	5	Nepal	5
Paesi Bassi	12.667	Pakistan	1.914	Qatar	693	Taiwan	322	Honduras	141	Barbados	34	Seychelles	10	Gambia	4	Gambia	4
Austria	10.122	Thailandia	1.651	Emirati Arabi	664	Uruguay	320	Venezuela	135	Togo	34	eswatini	9	Buthan	4	Buthan	4
Corea del Sud	9.786	Arabia Saudita	1.563	Egitto	656	Azerbaijan	298	Nigeria	135	Uganda	33	Saint Lucia	9	Nicaragua	4	Nicaragua	4
Canada	8.180	Indonesia	1.528	Nuova Zelanda	647	Kuwait	289	Brunei	129	El Salvador	32	Grenada	9	Botswana	3	Botswana	3
Portogallo	7.443	Finlandia	1.418	Iraq	630	Giordania	268	Georgia	110	Gibuti	30	Laos	9	Liberia	3	Liberia	3
Israele	5.358	Sud Africa	1.353	Morocco	574	Cipro	262	Cambogia	109	Mali	28	Rep. Centrafricana	3	Rep. Centrafricana	3		
Brasile	4.725	Grecia	1.314	Bahrain	567	Burkina Faso	246	Bolivia	107	Niger	27	Mozambico	8	Somalia	3	Somalia	3
Norvegia	4.605	India	1.251	Ucraina	549	Albania	243	Kirghizistan	107	Etiopia	25	Guyana	8	Belze	3	Belze	3
Australia	4.559	Islanda	1.135	Lituania	533	San Marino	230	Kosovo	106	Guinea	22	Libia	8	S. Vincent	1	S. Vincent	1
Svezia	4.435	Rep. Dominicana	1.109	Armenia	532	Vietnam	207	Montenegro	105	Tanzania	19	Timor Est	8	Timor Est	1	Timor Est	1
Rep. Ceca	3.257	Messico	1.094	Ungheria	492	Camerun	193	Congo (Kinshasa)	98	Congo Brazzaville	19	Saint Kitts e Nevis	8	Papua Nuova Guinea	1	Papua Nuova Guinea	1
													Sierra Leone	1			

**Stati Uniti**

**Superati i morti dell'11 settembre**

Con oltre 3,400 morti gli Usa superano la Cina per numero di decessi. E il coronavirus negli Stati Uniti ha causato ormai più morti degli attentati dell'11 settembre del 2001 (2.996 vittime). Ieri il giorno più nero per l'America da quando è scoppiata l'epidemia: tra lunedì e martedì ci sono state circa 900 nuove vittime



Distanza tra clochard

**Las Vegas**

**I senzatetto nel parcheggio**

A Las Vegas le autorità sanitarie hanno trasformato il parcheggio del Cashman Center in un centro di accoglienza per persone senza fissa dimora. La struttura locale era stata chiusa dopo che un ospite era risultato positivo al virus. E così centinaia di senzatetto sono stati sistemati all'interno delle strisce bianche del parcheggio

**ISRAELE**

**A Gerusalemme la mina vagante degli ultraortodossi**

di Davide Lerner

**BNEI BRAK (ISRAELE)** - Una calca di ultraortodossi bisognosi affollava ieri una piazzetta di Bnei Brak, il sobborgo *haredi* di Tel Aviv, per una distribuzione di viveri prima della Pasqua ebraica. Ma all'improvviso gli agenti armati di Magav, la polizia di frontiera israeliana, intervenivano a sirene spiegate: «Emergenza coronavirus, tutti a casa o saranno guai». Di solito si vedono solo in Cisgiordania, come i check-point comparsi ieri lungo il perimetro del sobborgo. Sono le zone franche degli ultraortodossi, impoverite e sovraffollate, il nuovo incubo della pandemia in salsa israeliana. Quartieri e intere cittadine in cui la legge dello Stato filtra soltanto col contagocce, a discrezione delle autorità rabbiniche, e la polizia fa quello che può. Tanto Antigone batte sempre Creonte. Ecco allora che ancora sabato scorso centinaia di persone si riversavano nelle strade di Bnei Brak per il funerale di un importante saggio locale, infischiosene delle direttive del Ministero della Salute.

E nel frattempo, mentre lo stesso primo ministro Benjamin Netanyahu si trova in quarantena perché la consigliera ultraortodossa è risulta-

ta positiva al Covid-19 (per ora il tampone risulta negativo), le statistiche parlano chiaro. Per numero di contagi Bnei Brak (600 casi, oltre 35% di test positivi) è seconda solo a Gerusalemme (650), dove gli estremisti ultraortodossi di Mea She'arim hanno preso a sassate i paramedici arrivati per compiere i test. In confronto a Bnei Brak (200mila abitanti) la ben più popolosa Tel Aviv ha poco più della metà dei contagi (278). E con la conta nazionale schizzata oltre quo-



▲ A Roma bandiera a mezz'asta

La bandiera dell'ambasciata di Israele in Italia in segno di lutto per le vittime del coronavirus e di solidarietà al popolo italiano

ta 5000, con 20 morti, è chiaro che l'autogestione *haredi* in questo caso si riverbera oltre i confini delle comunità.

La scorsa domenica Chaim Kanievsky, il più importante rabbino di Bnei Brak, ha finalmente cambiato posizione e ha dichiarato il Pikuah nefesh. Vuol dire che quando si tratta di salvare o preservare una vita, il fedele può violare i dettami della halacha (la legge religiosa). Per esempio si può guidare un'auto di Shabbat per portare un malato in ospedale. In questo caso significa che i seguaci del rabbino possono obbedire alle regole sul contenimento del coronavirus, per quanto la mancanza di smartphone (si usano solo telefonini kasher molto all'antica) e la scarsa esposizione al mondo di fuori le lascino filtrare. «Dopo la dichiarazione di Kanievsky le cose sono cambiate, si prega da soli nelle case e le strade si sono svuotate», fa notare Elad Kuper, 28 anni e 4 figli (la media per gli ultraortodossi è di circa 7). «Ma c'è ancora qualche setta che ignora i divieti», racconta. «La comunità si interroga su come mai tanti *haredi* si ammalinno, io sono fra quelli che dicono che siamo più vicini a Dio, e quindi patiamo di più la sua esplosione di rabbia», conclude Kuper.

**Iran**

**Aiuti europei sanzioni aggirate**

Tre Paesi europei (Francia, Germania e Regno Unito) hanno inviato aiuti medici all'Iran attraverso la prima transazione eseguita con Instex, il meccanismo europeo per commerciare con la Repubblica islamica evitando le sanzioni americane. Lo ha reso noto il ministero degli Esteri tedesco.



Un controllo a Panama

**Panama**

**La quarantena di genere**

Una quarantena a giorni alterni per uomini e donne. È l'idea del presidente panamense Nito Cortizo che ha lanciato le nuove restrizioni sul suo profilo Twitter. Le donne potranno uscire di lunedì, mercoledì e venerdì. Mentre gli uomini di martedì, giovedì e sabato. «Domenica staranno tutti a casa», ha aggiunto il presidente



**A Coccaglio, tre sorelle morte in poche ore** Adele, Elvira e Luisa: dopo una vita passata fianco a fianco, sono morte a poche ore di distanza l'una dall'altra. Erano tutte e tre più che novantenni e ospiti della casa di riposo gestita dalla "Fondazione Pompeo e Cesare Mazzocchi Onlus" in provincia di Brescia

# Tracce

Non solo gli anziani, l'epidemia inizia a colpire anche i ragazzini  
La 12enne belga è la più giovane vittima d'Europa, prima di lei Vitor e Julie  
Medici, musicisti, sportivi: i nomi e le storie dei morti per coronavirus

di **Maurizio Crosetti**



**Il pianista**  
**Mike, il talento del jazz che duettava con Dizzie**

**M**ike Longo, di anni 83. Era un pianista jazz, ma di quelli grandi. È morto a New York. Ha suonato per anni accanto a Dizzie Gillespie, del quale a un certo punto diventò direttore musicale: perché Mike non era solo un formidabile maestro dello swing più sinuoso, era anche un teorico, un organizzatore. Dizzie aveva bisogno della sua misura, di quella cura artistica che non scorre solo nel sangue della misteriosa improvvisazione. Mike fece parte di numerose band, come il celebre quartetto di James Moody. Fatevi un giro su YouTube per ricordarlo, ascoltate *Talk with the spirits*: sembra uno scherzo, adesso. Ma soprattutto fermatevi su *Ding a Ling*: la tromba di Dizzie, la tastiera di Mike e tutto il resto attorno, un mondo perfetto che sta lì e ascolta.



**La dottoressa**  
**Da Messina al Trentino il medico in trincea**

**G**aetana Trimarchi, di anni 57. Una vita spesa a fare il medico generico, che brutto aggettivo per una delle professioni più specifiche in assoluto. Gaetana, per di più, era guardia medica. La trincea più profonda già in tempi normali, quando la gente sta male il sabato e la domenica e non sa dove sbattere la testa, figurarsi ora. Gaetana era messinese ma lavorava da tempo in Trentino, nel territorio della Val di Fassa: è il medico morto numero 64 in Italia, una cifra spaventosa, inaccettabile. Proprio da questo numero, destinato purtroppo a crescere, si dovrà ripartire per comprendere cosa sia successo nel primo periodo dell'ecatombe, con i medici mandati alla guerra senz'anni.

**Il medico**  
**Le lacrime dei pazienti per il fisiatra stimato**

**M**ario Salerno, di anni 67. Dirigevo un centro di fisioterapia a Sannicandro di Bari, dov'era un fisiatra stimato. Quando ha saputo che il dottor Mario non c'era più, un suo paziente ha pianto senza poter smettere. Perché questo a volte accade tra medico e paziente, una corrente profonda e sotterranea, non solo l'affidarsi nella speranza della cura e della guarigione, ma il condividere un pezzo di strada insieme. Sono i momenti della fatica, dell'incertezza e dello scoraggiamento, è lì che il medico di valore interviene, non è solo meccanica o tecnica ma vero umanesimo. Il fisiatra ripara i viventi, li rimette in piedi, dà le gambe a chi non le aveva più. È come costruire grattacieli un millimetro per volta.



**La conduttrice**  
**Maria, il volto della Cbs Popolari le sue dirette tv**

**M**aria Mercader, di anni 54. Era un volto storico della Cbs, una conduttrice popolarissima. Di lei si ricordano le dirette per la morte di Lady D e per le Torri Gemelle. Aveva, dicono gli americani, grinta e grazia. Da anni combatteva con il cancro e rappresentava una speranza per molti. Il virus ha approfittato della debolezza di una donna fortissima.



**Il comico**  
**Il Giappone perde il suo Robin Williams**

**K**en Shimura, di anni 70. Lo chiamavano "il Robin Williams giapponese" per la sua grande simpatia e la formidabile mimica facciale. Era un comico notissimo in Giappone,

conduttore televisivo e intrattenitore. Negli anni Settanta e Ottanta occupò a lungo la prima serata televisiva con una programma di notevole successo. Fece parte del gruppo "The Drifters". È morto in appena cinque giorni, prima il virus, poi la polmonite.



**Il leader**  
**L'ex presidente del Congo e quei suoi accordi storici**

**J**acques Joaquin Yhombi Opango, di anni 81. Era l'ex presidente del Congo ed è morto a Parigi. Prese il potere nell'aprile del 1977, un mese dopo il misterioso assassinio del presidente Marien Ngouabi, e lo mantenne fino al febbraio del 1979. Fu anche premier dal '93 al '96, prima di entrare in conflitto con l'attuale presidente Nguesso che lo costrinse all'esilio in Costa d'Avorio. Durante la sua presidenza strinse storici accordi con Giscard D'Estaing sullo sfruttamento del cloruro di potassio. E in Francia è morto, portando con sé tutte le sue ombre.



**Il sacerdote**  
**Addio a don Giovanni parroco della diocesi sarda**

**G**iovanni Melis, di anni 72. Il secondo sacerdote a morire di coronavirus nella diocesi sarda di Nuoro e Ogliastra, il primo lavorava con lui e si chiamava Pietro Muggianu. Si dividevano la cura delle anime e mille più pratiche faccende nelle parrocchie di San Paolo e San Francesco, anche se decisamente non erano più due ragazzini. Ma questi sono i tempi: poche e sempre più rare vocazioni, pochi e sempre più anziani sacerdoti. Non hanno più "vice", perpetua, cooperatori, spesso non hanno nemmeno più i soldi. L'Italia è piena di missioni sperdute, di missionari invisibili.

**La bambina**  
**Il dramma a Gand per la piccola vittima**

**U**na ragazzina belga, di anni 12. Le autorità sanitarie del Belgio non hanno comunicato le generalità della più giovane vittima di coronavirus d'Europa, scomparsa ieri. La piccola si è aggravata nel giro di appena tre giorni e non sono riusciti a salvarla. «Siamo sconvolti perché si tratta di una paziente così giovane, e perché siamo di fronte a un evento molto raro», ha detto a Bruxelles il virologo Emmanuel André. Ma il Belgio, insieme all'Olanda e al Regno Unito, è la nazione che si è mossa con più ritardo in Europa di fronte all'emergenza. La povera ragazzina scompare dopo la sedicenne francese Julie Alliot e il quattordicenne portoghese Vitor Godinho. Il Covid-19: quello che colpiva solo gli anziani deboli.



**Lo sportivo**  
**Stefano, l'uomo volante che sfidò il cielo**

**S**tefano Bricoli, di anni 74. I gemelli volanti, a Parma chi non li ricorda? Erminio detto Mino e poi Stefano. Sempre insieme. Prima sulle moto da trial, poi col motocross e lo speedway sulla sabbia e infine lassù tra le nuvole, quando il deltaplano lo conoscevano in pochi e quasi tutti matti. Mino, quattro volte campione d'Italia e Stefano tre. Si gettavano a capofitto dall'Appennino attorno a Calestano, uno più bravo e spericolato dell'altro. Come da bimbi, quando scendevano giù dalla discesa della Chiaia verso il mercato, sopra il carrettino con la cassetta di legno costruito da zio Giusto che li aveva cresciuti a quel modo asimmetrico e gioioso, sempre uno scherzo e una sfida in più. Fino all'ultimo volo di Mino, nell'agosto del 2009 a Torrechiara. Quel giorno, Stefano decise che non avrebbe volato mai più nemmeno lui, altrimenti cosa si è gemelli a fare? Anche nello sport, Stefano preferì chiudersi in sé stesso e cercare una strada silenziosa. Invece del cielo, il panno del biliardo. Fu il suo modo di essere solo. Quando una biglia corre sul tavolo sembra volare nel vento. Le ali, quelle sono dove le vuoi.



**Il chirurgo**  
**Separò i gemelli siamesi che erano uniti dalla testa**

**J**ames Goodrich, di anni 70. Era un grande chirurgo, noto in tutto il mondo. La sua specializzazione, i gemelli siamesi. Operava al Montefiore Medical Center di New York con una formidabile équipe. Quattro anni fa separò i gemellini Anias e Jadon McDonald, di appena tredici mesi, con un intervento durato ventisette ore: la sua squadra chirurgica era composta da quaranta medici. Nel 2004 fece scalpore l'intervento sui fratelli Carl e Clarence Aguirre, che erano uniti a livello della testa e condividevano otto centimetri di tessuto cerebrale. L'intervento riuscì alla perfezione. «Non si deve scegliere una vita, ma la vita» rispondeva, di fronte a quel dubbio atroce. Chi e cosa sacrificare, se necessario?



**Il ciclista**  
**A guida della Federazione negli anni bui del doping**

**G**iancarlo Ceruti, di anni 67. È stato il presidente della Federazione Ciclistica Italiana dal '97 al 2005, vivendo la gloria e la fine di Pantani, la medaglia d'oro di Bettini ad Atene 2004 e i tormenti dell'epoca più malata di doping di tutti i tempi. Quando decise di smettere con le bici, Giancarlo lasciò il ciclismo davvero, forse per stanchezza. Studiò tanto e prese, da pensionato, tre lauree: filosofia, scienze politiche e scienze antropologiche. Prima era stato per vent'anni sindacalista della Fiom a Cremona, pure quella una *bagarre* mica da ridere, come l'ultimo chilometro di una grande classica. Provò in tutti i modi a capire il mistero umano di Marco Pantani, lo incontrò per giorni, gli parlò a lungo e infine si arrese. C'è un dolore senza soluzione, una terra da dove non si torna.



**La Regione Lazio: stop allo sbarco dei crocieristi** "Bisogna smetterla con questi sbarchi dei crocieristi, non è accettabile. Le persone devono tornare nei loro Paesi". Lo ha detto l'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato. "Daremo assistenza sulle navi - ha aggiunto - Facciamo i corridoi sanitari, ma non possono farli scendere"

*Luca è la più giovane vittima italiana*

# Positivo al coronavirus il 19enne morto a Londra Curato con la tachipirina, Roma vuole la verità

## Il caso Il pronto soccorso si svuota Parma adesso spera



Le restrizioni funzionano, le immagini del pronto soccorso di Parma, vuoto dopo giorni di ressa, con 105 ambulanze arrivate contro il picco di 172 del 16 marzo, fanno sperare. Gli arrivi di malati di Covid negli ospedali in tutta l'Emilia Romagna calano in modo generalizzato ma gli esperti ripetono che non è il momento di allentare la guardia anche «perché c'è una crescita, ma non sostenuta, a Bologna, Modena e Reggio».

dal nostro corrispondente  
**Antonello Guerrera**

**LONDRA** - «Vedendoci piangere ci avresti detto "Che cazzo piangete? È tutto ok!". Per te non c'era mai alcun problema. Giuro che ti porterò con me ogni volta che scenderò in campo. Ti mando un abbraccio fino a lì, fino a quel ristorante stellato. Ti amo fratello mio». Davide Di Nicola, centrocampista 23enne dell'Alba Adriatica, è gentile e distrutto. Come tutta la sua famiglia, ancora deve rielaborare la tragedia e ci rimanda al post su Instagram appena pubblicato in onore del fratello Luca: aiuto cuoco di 19 anni originario di Nereto (Teramo), morto martedì scorso a Londra per coronavirus - da ieri è ufficiale - dopo una settimana di febbre, tosse e cure mediche a base di paracetamolo. Tampone? Neanche per scherzo. Una lastra? Figuriamoci.

«Il mio angelo è risultato positivo al virus, continua a volare fi-



◀ **Con il fratello** Luca Di Nicola, 19 anni, con il fratello Davide, 23 anni. Nella foto Luca è quello a destra: è morto a Londra martedì scorso

glio mio», piangeva in mattinata il padre di Luca, Mirko Di Nicola, che vive a Nereto come Davide. La madre Clarissa e il suo compagno Vincenzo, invece, condividevano da qualche anno il loro appartamento a Enfield (periferia nord di Londra) con Luca, «sanissimo» e senza patologie pregresse.

Ora anche loro hanno i sintomi da coronavirus. Ma fino a ieri, come per Luca, niente tampone e solo autoisolamento in casa. Ci rispondono per qualche secondo

dal loro bunker di dolore: «Aspettiamo una videochiamata del medico». Poi il telefono squillerà a vuoto.

La conferma che Luca sia morto per o con coronavirus - il medico legale parla di influenza e infezione ai polmoni già in atto - fa ancora più rabbia. Al ragazzo il medico di base ha dato del paracetamolo cantando il ritornello «tranquillo, sei giovane e forte». Fino all'improvviso collasso dei polmoni martedì sera. Il sindaco di Nereto,

Daniele Laurenzi, sbotta: «Una cosa è certa: se Luca fosse stato in Italia si sarebbe salvato. Perché l'avremmo curato meglio».

Ma Luca non ha fatto richiesta di tornare né ha chiamato il numero speciale coronavirus in Regno Unito, «111». Perché il governo ha detto che è il caso solo quando si sta veramente male. E Luca, fino a che ha potuto, ha rispettato le regole. Il ministro degli Esteri Di Maio chiede a Londra di «fare chiarezza sulla sua morte». Ma forse è tutto così chiaro. Ieri Linda Pasquini, infermiera italiana in un'ospedale di Londra, pure lei ammalmata di coronavirus, dal letto di casa sua ha pubblicato su Facebook un video di accuse durissime al governo britannico: «Vergogna, ci fate morire da soli come animali». Di recente, 5mila italiani sono scappati anche per questo. In questa infinita Spoon River, Luca è la più giovane vittima italiana per coronavirus. Morto però a Londra, città sempre più spettrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bologna La Maserati fa le mascherine per l'ospedale Sant'Orsola



La Lamborghini riconverte alcuni reparti di Sant'Agata Bolognese (Bologna) per la produzione di mascherine chirurgiche e visiere protettive mediche in favore del policlinico S.Orsola-Malpighi di Bologna. L'iniziativa è affidata al reparto selleria che realizza gli interni delle auto: la produzione sarà di mille mascherine al giorno. In contemporanea saranno realizzate 200 visiere protettive mediche al giorno con l'uso di stampanti 3D.



## Emilia-Romagna Tampone nelle strade in modalità drive-in

In Emilia aperte altre tre strutture "drive-in" per fare i tampone ai pazienti dopo la quarantena, mentre il Piemonte annuncia che userà lo stesso sistema in ambulatori predisposti. In questi luoghi alle persone in auto viene fatto il test in alternativa alle visite a domicilio, che richiedono tempi più lunghi, con risparmio di operatori e dispositivi di protezione personale. I pazienti vengono convocati con un sms il giorno prima.



## La foto Il bacio degli infermieri promessi sposi

Avevano già fissato la data di nozze, Domenico e Silvia, due infermieri in servizio nell'ospedale di Bisceglie, riservato ai pazienti affetti da Covid-19. Ma quando è scattata l'emergenza, hanno deciso di restare in corsia e rinviare la cerimonia prolungando per un altro po' i 10 anni di fidanzamento. «Carichi eccessivi, personale scarso, non ci tiriamo mai indietro e teniamo viva la speranza di poter urlare: ce l'abbiamo fatta», racconta Silvia. Domenico, invece, ha postato la foto di un bacio con la mascherina con dedica: «Ogni sfida se divisa in due è più leggera». È anche il simbolo dell'iniziativa #amoreincorsia di una società di wedding che offrirà a loro e ad altre coppie come la loro, una consulenza gratuita per il prossimo "sì".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La presidente della Corte costituzionale

# Cartabia contagiata: "Sta bene e lavora"

di Liana Milella

**ROMA** - Un malessere improvviso. Poche linee di febbre, già lunedì pomeriggio. Ma quanto basta - se ti chiami Marta Cartabia e sei la presidente della Corte costituzionale che ha deciso di garantire comunque il lavoro della sua istituzione - per parlare con il medico di fiducia e, su suo consiglio, sottoporsi al tampone. È andata così, come per chiunque di noi. Quel tampone ha stabilito che Cartabia è positiva al Covid-19. Da ieri è a casa sua, a Milano, preoccupata soprattutto per la sua famiglia, il marito e i tre figli.

La presidente decide di rende-



▲ 56 anni Marta Cartabia

re pubblica la notizia quando sono le otto di sera. Ne parla con la portavoce della Consulta, Donatella Stasio. Prima parole di conforto perché Donatella ha appena perso la madre. E poi, quasi per caso, la notizia: «Sono positiva al virus...». Dirlo è inevitabile,

vista la sua carica. Farlo nella massima riservatezza e senza dettagli altrettanto. Soprattutto per assicurare che la Corte andrà avanti.

Marta Cartabia ha lavorato anche ieri, con il suo più stretto collaboratore Alessandro Baro. Sì, proprio così, nonostante la febbre, come peraltro avrebbe fatto altre volte nella sua carriera. Avrebbe dovuto essere a Roma la prossima settimana, non ci potrà essere. Ma tra il 7 e l'8 aprile era già in programma un'udienza pubblica che si farà ugualmente. Il collegamento sarà telematico. E proprio sui dettagli, anche ieri, Cartabia ha lavorato. Nonostante il virus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Tribunale di Bari

# Vietate ai padri separati le visite ai figli minori "La salute è prevalente"

Le visite padre-figli sono "sospese fino a quando non sarà cessata l'emergenza epidemiologica in atto, coincidente con il momento in cui sarà consentito al padre di potersi muovere liberamente per raggiungere i figli senza pericoli per la loro salute". Lo ha stabilito il Tribunale di Bari nell'ambito di una causa di separazione in corso tra due genitori residenti in comuni diversi della provincia di Bari, ritenendo "prevalente il diritto alla salute dei minori". Il giudice ha inoltre ordinato alla madre "di favorire i contatti audio-video anche plurigiornalieri tra il padre e i suoi figli attraverso l'utilizzo degli strumenti tecnologici disponibili".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo record in Antartide
Allarme degli scienziati
"Presto muschi e licheni"

di Pietro Del Re

È appena stato pubblicato un altro infausto bollettino sul cambio climatico per informarci che è caldo record in Antartide. Di nuovo, verrebbe da dire, tanto questi allarmi di temperature estreme ai Poli o del distacco di iceberg ciclopici ricorrono ormai a scadenze sempre più ravvicinate.

In Antartide, presso la stazione australiana di ricerca di Casey, dal 23 al 26 gennaio sono state rilevate massime e minime da primato, tanto che per quei quattro giorni gli scienziati hanno parlato di «un'eccezionale ondata di calore», durante la quale nella zona settentrionale del continente il termometro ha perfino superato i 18 gradi.

La scheda
Ecosistemi a rischio

Le temperature
In Antartide dal 23 al 26 gennaio sono state rilevate temperature da primato, fino a 18 gradi Celsius

L'impatto
Per i climatologi, l'impatto potrebbe rivelarsi nocivo sugli ecosistemi polari concentrati nelle oasi prive di ghiaccio

I danni
Crescita di muschi, licheni, microbi e invertebrati. Lo stress termico potrebbe danneggiare in maniera irreparabile l'ambiente polare



Una base scientifica in Antartide

appena pubblicato sul Global Change Biology, rivista scientifica che si occupa delle conseguenze degli sconvolgimenti climatici sui sistemi biologici. Gli autori, che sono gli scienziati delle Università australiane di Wollongong e della Tasmania e della Divisione antartica australiana, descrivono anche l'impatto di queste temperature record sugli

ecosistemi polari. «In Antartide, la maggior parte della vita esiste in piccole oasi prive di ghiaccio», scrivono. «Le inondazioni da scioglimento possono causare una crescita e riproduzione maggiore di muschi, licheni, microbi e invertebrati e lo stress termico potrebbe danneggiare in maniera irreparabile l'ambiente polare».

AVVISO PUBBLICAZIONE ESITO DI GARA
CIG 79419196E2 - CUP J46D11000160001
INVTALIA S.p.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, quale Centrale di Committenza per il COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO PER IL COORDINAMENTO E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FUNZIONALI ALL'ADEGUAMENTO ALLE SENTENZE DI CONDANNA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 19 LUGLIO 2012 E 10 APRILE 2014, AISI SENSI DEGLI ARTICOLI 37 E 38, CO. 1, DEL D. LGS. 50/2016, una procedura di gara aperta, ex art. 36, c. 2, lett. d), 60 e 133, co. 8, del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento dei "Lavori di completamento, ammodernamento e adeguamento del depuratore consortile S. Agata Militeo - Acquedotti" - Intervento ID35405 - CIG: 79419196E2 - CUP: J46D11000160001 (Fonte di finanziamento delibera CIPE n. 40 del 30 aprile 2012), per l'importo di € 3.039.667,67 oltre I.V.A. La predetta gara è stata aggiudicata all'Operatore Economico CONSORZIO CIRO MENOTTI SOCI. COOP. P.A. (Consorzio) e EMMA LAVORI COOP SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. (Consorzio esecutrice) per l'importo complessivo di € 2.376.089,25 al netto di IVA, di cui € 2.277.411,58 per l'esecuzione dei lavori ed € 98.677,67 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Numero operatori partecipanti: 43. Il presente avviso sarà pubblicato sulla G.U.U.E. e sulla G.U.R.N.I. Il Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Salvatore Acampora

COMUNE DI PARTINICO
(Città Metropolitana di Palermo)
E' indetta procedura aperta per "Affidamento concessione gestione casa di riposo comunale "Can.Cataldo" di Partinico, per anni 2; valore della concessione € 960.000,00 IVA esclusa; canone concessorio € 74.339,90 soggetto a rialzo unico percentuale, con l'avvertenza indicata nel bando. Termine ultimo presentazione offerte: 20/04/2020- Avviso di gara pubblicato sulla GURS n.13 del 27/03/2020. Bando integrati: Albo pretorio, GUUE e sito internet www.comune.partinico.pa.it

Il sostituto del responsabile del Settore Servizi alla Comunità e alla Persona:
Nadia Vitale

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA
OSPEDALI RIUNITI - FOGGIA
Struttura Gestione del Patrimonio - Viale L. Pinto 1 - 71122 Foggia - Pec: patrimonio.osprunitiff@pec.rupar.puglia.it
Estratto di gara
Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di dispositivi medici per Anestesia e Rianimazione - CIG Vari. Valore complessivo massimo stimato dell'appalto € 9.738.111,70 (euro novemilasettecentotrentotto e sessantadue/100 milionesimi). Procedura aperta condotta in modalità telematica. Criterio di aggiudicazione: Minor prezzo ai sensi di quanto previsto dall'art.95 del D.Lgs. 50/2016. Aggiudicazione: Determinazione del Direttore AGP n. 715 del 10/03/2020 - Offerte ricevute: n. 26. Aggiudicatario: Loto 1 - Texa Srl Viale Virgilio n. 225 - Foggia (FG) CF/PIVA 03016260718 ed ha offerto un corrispettivo di € 24.040,00 (IVA esclusa) - CIG: 787873167F - Loto 2 - Carr Italia Srl Via S. Benedetto n. 45c - Teolo (PD) CF/PIVA 0327750287 ed ha offerto un corrispettivo di € 28.439,98 (IVA esclusa) - CIG: 787874295B - Loto 3 - Icu Medical Europe Srl Viale Luca Giurino n. 91/1 - Roma CF/PIVA 03237150234 ed ha offerto un corrispettivo di € 56.000,01 (IVA esclusa) - CIG: 7878748487 - Loto 4 - Vygion Italia Srl Viale dell'Industria n. 60 - Padova (PD) CF/PIVA 02173550282 ed ha offerto un corrispettivo di € 7.240,05 (IVA esclusa) - CIG: 78787538AE - Loto 5 - Scognamiglio Srl Via Michelangelo Schipa n. 84 - Napoli (NA) CF/PIVA 01408770351 ed ha offerto un corrispettivo di € 1.478.497,54 (IVA esclusa) - CIG: 78787630E9 - Loto 6 - Vygion Italia Srl Viale dell'Industria n. 60 - Padova (PD) CF/PIVA 02173550282 ed ha offerto un corrispettivo di € 36.795,96 (IVA esclusa) - CIG: 78787656D0 - Loto 7 - Deserto - Loto 8 - Deserto - Loto 9 - Parnassos Srl Via XXV Luglio n. 21 - Novoli (LE) CF/PIVA 0250340763 ed ha offerto un corrispettivo di € 78.000,00 (IVA esclusa) - CIG: 787878316A - Loto 10 - Benefis Srl Via Guialco n. 14 - Genova (GE) CF/PIVA 02790240101 ed ha offerto un corrispettivo di € 42.482,41 (IVA esclusa) - CIG: 7878783530 - Loto 11 - Benefis Srl Via Guialco n. 14 - Genova (GE) CF/PIVA 02790240101 ed ha offerto un corrispettivo di € 9.080,00 (IVA esclusa) - CIG: 787878748B - Loto 12 - Bialtax Spa Viale Europa - Assisi (PG) CF/PIVA 00440180545 ed ha offerto un corrispettivo di € 136.000,02 (IVA esclusa) - CIG: 787879072F - Loto 13 - Deserto/Innaggiudicato - Loto 14 - Deserto - Loto 15 - Vygion Italia Srl Viale dell'Industria n. 60 - Padova (PD) CF/PIVA 02173550282 ed ha offerto un corrispettivo di € 28.997,60 (IVA esclusa) - CIG: 7878801218. Altre informazioni: Procedure di ricorso: T.A.R., Puglia, Spedizione alla G.U.U.E.: 20/03/2020. Il Dirigente I/RUP: Dott. Salvatore D'Agostino

CUC UNIONE VAL D'ENZA
ESITO DI GARA
Si rende noto che con determina n. 42 del 26/03/2020 a firma del responsabile del procedimento di gara, è stata aggiudicata definitivamente la procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione del verde pubblico ad territorio comunale di Cavriago (RE). Aggiudicatario: RTI costituito composto da Progetto Verde s.r.l. sede in Piccaro (RN) - mandataria; Len Service socio. coop. soc. onlus sede in Parma - mandante. Importo di aggiudicazione al netto di Iva: € 199.780,40. L'esto integrale è pubblicato sul sito: www.unionevaldenza.it. Il responsabile del procedimento di gara dott. Giuseppe Ciulla

AZIENDA USL UMBRIA 2 DI TERNI
AVVISO DI PROROGA TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE
"Gara mediante Dialogo competitivo ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. per il Servizio di gestione degli impianti e degli impianti tecnologici dell'Azienda USL Umbria 2"
In relazione alla procedura evidenziata, si comunica che, con Delibera del Commissario Straordinario n. 209 del 23/03/2020 è stata disposta la proroga del termine di presentazione delle offerte sino alle ore 18.00 del 10 aprile 2020. Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 25/03/2020. Il Dirigente - Ing. Luisa Cesari

AVVISO DI GARA AGGIUDICATA
Agenzia Entrate
Agenzia delle entrate-Riscossione, Via Giuseppe Grèzar, 14 - 00142 Roma (Italia) - Tel. +3906989581. PEC: gare.contratti@pec.agenziaentrata.riscossione.gov.it, sito istituzionale: www.agenziaentrata.riscossione.gov.it. Procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, c. 2, lett. c), D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di pulizia, disinfezione, raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti speciali, giornaliero per le sedi di Via Grèzar e Via Lioni e sportelli di Roma - CPV oggetto principale: 90010004- Lettera di invito trasmessa il 6/3/2020. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Data provvedimento di aggiudicazione: 11/03/2020. Offerte pervenute: 1. Aggiudicatario: Pib S.r.l. con sede legale in Caraffa di Catanzaro, Contrada Difesa, Via Palermo n. 4, Importo a base di gara: Euro 497.514,80 oltre IVA. Importo di aggiudicazione: Euro 494.883,08 oltre IVA. Contratto stipulato in data 12/3/2020. Durata del contratto: 12 mesi. L'Avviso di aggiudicazione è stato pubblicato sulla GUR.N.I. n. 2020/S n. 34 del 23/03/2020. Il Responsabile della Direzione Approvigionamenti e Logistica Renato Scognamiglio

AVVISO DI GARA AGGIUDICATA
Agenzia Entrate
Agenzia delle entrate-Riscossione, Via Giuseppe Grèzar, 14 - 00142 Roma (Italia) - Tel. +3906989581. PEC: gare.contratti@pec.agenziaentrata.riscossione.gov.it, sito istituzionale: www.agenziaentrata.riscossione.gov.it. Procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, c. 2, lett. c), D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di pulizia, disinfezione, facchinaggio e reception per le sedi della regione Calabria - CPV oggetto principale: 90010004- Lettera di invito trasmessa il 6/3/2020. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Data provvedimento di aggiudicazione: 11/03/2020. Offerte pervenute: 1. Aggiudicatario: Pulservice S.r.l. con sede legale in Reggio Calabria, Via Giuseppe Melicciro n. 13, Importo a base di gara: Euro 274.040,70 oltre IVA. Importo di aggiudicazione: Euro 271.311,79 oltre IVA. Contratto stipulato in data 17/3/2020. Durata del contratto: 12 mesi. L'Avviso di aggiudicazione è stato pubblicato sulla GUR.N.I. n. 2020/S n. 34 del 23/03/2020. Il Responsabile della Direzione Approvigionamenti e Logistica Renato Scognamiglio

iren
Estratto avviso di modifica
Bando di gara
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
SU IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE
Relativamente all'appalto in oggetto, suddiviso in n° 7 Lotti, si informano i concorrenti che, sul Portale Acquisti del Gruppo IREN (raggiungibile all'URL https://portaleacquisti.grupporen.it), nell'ambito del "tender\_4642", è disponibile l'avviso di modifica del Bando, già pubblicato sulla GUUE. A valere per tutti i Lotti, il nuovo termine per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 17:00:00 del 10.04.2020. IL DIRETTORE APPROVVIGIONAMENTI, LOGISTICA E SERVIZI ing. Vito Gurrieri

TRENTALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO
Direzione Logistica Industriale
Acquisti Tecnici
Il Responsabile
AVVISO PER ESTRATTO BANDO DI GARA
SETTORI SPECIALI - FORNITURE - RETTIFICA
Con riferimento alla gara a procedura aperta eGPA n. 8469 per l'affidamento della fornitura di "PARTI COMMERCIALI A CATALOGO PER IMPIANTI ELETTRICI ELETTRONICI" suddivisi in 6 lotti: Loto 1 "Display" CIG: 82208181A0 - Loto 2 "Microinteruttori e Pulsanti" CIG: 82208224E4 - Loto 3 "Interuttori e Presse" CIG: 82208255F8 - Loto 4 "Connettori" CIG: 8220824692 - Loto 5 "Illuminazione e Segnalazione" CIG: 8220826838 - Loto 6 "Isolatori e completi" CIG: 8220815F22, avente valore complessivo stimato € 1.200.000,00 comprensivo di eventuale opzione economica, si comunica che il nuovo termine per il ricevimento delle offerte viene posticipato al giorno 30/04/2020 ore 13:00 e la prima seduta di commissione al 08/05/2020 ore 10:30. Rocco Femia

UNIONE COMUNI VALLI E DELIZIE
Argenta - Ostellato - Portomaggiore
PROVINCIA DI FERRARA
CENTRALE UNIONA COMMITTEZZA
ESITO DI GARA
Accordo quadro per affidamento del servizio di gestione della manutenzione strada e della segneriatica stradale comunale di Portomaggiore - CIG: 81472993D3. Aggiudicatario: CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO CIRO MENOTTI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI con sede a Ravenna. Determina aggiudicazione: n. 72 del 27.02.2020. Determina aggiudicazione efficace: n. 93 del 6.03.2020. Per tutte le ulteriori informazioni si rinvia al sito www.unionevalledelizie.it Il Dirigente - Ing. Luisa Cesari

EXPO 2015 S.P.A. IN LIQUIDAZIONE
Bando di gara - Loto 1 CIG 8124986600
Expo 2015 S.p.A. in Liquidazione ha indetto una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016, per l'affidamento del servizio relativo all'acquisizione di crediti CO2 sul mercato volontario internazionale al fine di compensare la quota finale delle emissioni di CO2 derivanti dalla realizzazione e dall'organizzazione di Expo Milano 2015. Loto 1: € 500.000,00. Altre informazioni: l'intera documentazione di gara è disponibile sul profilo committente: http://www.expo2015.org/ in gara in corso, ove è possibile accedere direttamente alla piattaforma di e-procurement Sintel. Termine ricezione offerte: entro 11/05/2020 ore 15:00 Apertura: 11/05/2020 ore 10:00 Data invito bando alla GUUE: 16/03/2020 Responsabile Unico del Procedimento Dott. Monica Larcher

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE
Direzione centrale Amministrazione e Patrimonio (DCAP)
Servizio Approvvigionamenti Servizi Tecnici e generali (AST)
AVVISO
L'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT) INDICA UNA GARA A PROCEDURA APERTA, DA AGGIUDICARSI ALL'OPERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA IN UNICO LOTTO, AI SENSI DEL D.LGS. 50/2016 E S.M.I., PER L'ACQUISIZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE DEL 7° CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA 2020 - CIG. CIG: 82062898E7 IMPORTO A BASE DI GARA € 3.086.000,00 IVA ESCLUSA LE OFFERTE DEVRANNO Pervenire ENTRO LE ORE 12:00 DEL GIORNO 30/04/2020. IL BANDO, CON I REQUISITI PER L'AMMISSIONE E GLI ALTRI DOCUMENTI NECESSARI PER PARTECIPARE ALLA GARA, È DISPONIBILE SUL SITO WWW.ISTAT.IT "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - BANDI DI GARA CONTRATTI - BANDI, AVVISI ED ESITI DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI E SUL SITO WWW.ACQUISTINRETEPAJT.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
AVVISO RETTIFICA GARA D'APPALTO
Questa Amministrazione rende noto di aver rettificato la gara d'appalto a procedura aperta per affidamento del servizio di manutenzione degli impianti di climatizzazione a effluenti per gli immobili in uso, a qualsiasi titolo, dall'Università degli Studi di Milano. Numero di riferimento gara: 19\_225 - CIG 8220397633. Importo complessivo stimato: euro 1.621.700,00. IVA esclusa. Nuovo termine per la presentazione dell'offerta: entro le ore 16.00 del 15/04/2020. L'Avviso di rettificazione è stato inviato per la pubblicazione sulla GUUE il giorno 23/03/2020. L'Avviso è visualizzabile al sito: https://unimi.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti/homepage.wp Milano, 24/03/2020 DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI LA RESPONSABILE Dott.ssa Fabrizia Morasso

UNIONE COMUNI VALLI E DELIZIE
Argenta - Ostellato - Portomaggiore
PROVINCIA DI FERRARA
CENTRALE UNIONA COMMITTEZZA
ESITO DI GARA
Appalto servizi attinenze architettura e ingegneria: lavori di restauro e recupero del Piccolo Teatro della Concordia di Portomaggiore - CUP D97D17000040002 - CIG 8087905E55. Aggiudicatario: costituente RTI STUDIO BERLUCCHI SRL - SERVIZI TECNICI PER L'EDILIZIA - STUDIO TREBESCHI - ING. SILVANO COVA, con sede a Brescia, per un importo di Euro 200.614,14, oltre oneri previdenziali ed IVA. Determina aggiudicazione: n. 15 del 24.01.2020. Determina aggiudicazione efficace: n. 105 del 24.03.2020. Per tutte le ulteriori informazioni si rinvia al sito www.unionevalledelizie.it Il responsabile del procedimento - Ing. Luisa Cesari

A. Manzoni & C. S.p.A.

OMICIDIO A MESSINA

# Lorena e il sogno di curare i bambini Uccisa a pochi mesi dalla laurea

Lei, 27 anni, stava per finire Medicina  
Lui, 28, infermiere e  
studente di Odontoiatria

di Salvo Palazzolo

**PALERMO** – «L'ho strangolata – ha detto al telefono ai carabinieri – venite». Alle otto e mezzo del mattino, c'era pochissima gente fra le stradine del paese di Furci Siculo, sulla costa jonica messinese. Lorena Quaranta, 27 anni, studentessa di Medicina, era già morta. Il suo compagno, Antonio De Pace, ventottenne infermiere e studente di Odontoiatria, l'hanno trovata all'ingresso di casa, aveva provato a tagliarsi le vene con un coltello. È stato subito soccorso, si è salvato.

La diciannovesima vittima di femminicidio dall'inizio dell'anno «aveva un cuore grande», racconta un'amica. Da Favara, provincia di Agrigento, si era trasferita a Messina per studiare Medicina, la sua passione. Lorena si sarebbe laureata a ottobre. E sognava di andare presto in prima linea in corsia. Sul suo profilo Facebook aveva messo una foto con la mascherina durante un giro in ospedale e un commento col cuoricino: «Il mio posto». Il suo ultimo messaggio, venerdì scorso, dedicato ai 41 medici morti per il Coronavirus: «Inaccettabile», aveva scritto. Qualche giorno prima, un appello a restare in casa:



FEMMINICIDIO MESSINA DA ANSA/PAL/ANSA

▲ **Con il camice**  
Lorena Quaranta, 27 anni, si era trasferita a Messina per studiare Medicina: si sarebbe laureata a ottobre. In alto, il suo assassino: Antonio De Pace, 28 anni

«Ricordatevi di coloro che sono quotidianamente in corsia per curare i nostri malati». Lei era rimasta nell'appartamento che da settembre condivideva con il compagno, originario di Vibo Valentia, una storia che andava avanti da tre anni, in apparenza nel migliore dei modi. «Fino a lunedì l'avevo sentita al telefono e scherzava», dice un'amica. Le foto sui social raccontano di una coppia sempre sorridente. «Insieme solo orizzonti,



FACEBOOK LORENA QUARANTA/ANSA

*Il giovane ha confessato ma è mistero sulle ultime ore. Lo sgomento degli amici*

nessun confine», scriveva Antonio De Pace dopo una gita in moto. La notte di Capodanno, Lorena aveva lanciato un altro post appassionato: «Amo la gente un po' folle, gli abbracci improvvisi. I gesti spontanei, i sorrisi gratuiti. Chi ti regala attenzione, chi si ubriaca di emozioni. E ti contagia di gioia. Amo ogni secondo e ogni anno vissuto insieme a te. Buon 2020».

Un amico della coppia ha raccontato della scelta di andare a vi-

vere insieme: «Sembravano felici». Ma forse non era proprio così. Dopo essere stato medicato, l'assassino si è chiuso in un lungo silenzio, poi invece ha detto di voler essere interrogato. Ha confessato il delitto, ma non spiega cosa è accaduto. C'è stata una lite, ma per quale ragione? Dopo una serie di frasi confuse pronunciate dall'assassino, i magistrati hanno interrotto l'interrogatorio. Ora De Pace è in stato fermo, disposto dalla procura di Messina diretta da Maurizio de Lucia. Mentre il rettore dell'Università, Salvatore Cuzzocrea, ipotizza che la tragedia possa essere legata alla «condizione emergenziale che stiamo vivendo: alcuni esperti avevano sottolineato il rischio che la convivenza forzata potesse acuire i conflitti familiari».

Ma di litigi nella coppia non sa nessuno. Solo un amico su Facebook fa un accenno alla gelosia di lui. «Però Lorena sembrava felice e concentrata sui libri – racconta un'altra amica – il suo obiettivo era laurearsi al più presto». E poi la specializzazione, in pediatria. Era una delle studentesse più brillanti. E ora i suoi colleghi chiedono che quella laurea le venga conferita comunque. L'anno scorso, avevano deciso, tutti insieme, di lasciare un posto libero a lezione: «Per ogni vittima di femminicidio – raccontano – non avremmo mai pensato di trovarci davvero con un posto vuoto, in aula e nel cuore: quello di Lorena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

19

**Nel 2020**  
I femminicidi dall'inizio dell'anno: 5 a marzo, 12 a gennaio

75

**Nel 2019**  
I delitti dell'anno scorso. Fine 2019 drammatico, con il vittime a ottobre e 10 a novembre

75

**Nel 2018**  
Le donne uccise due anni fa con maggio il mese più tragico: 10 vittime

Il Presidente di GEDI SpA Marco De Benedetti, l'Amministratore Delegato Laura Ciofi e il Direttore Generale Maurizio Scanavino partecipano al cordoglio di Riccardo e famiglia per la perdita del padre

**Nunzio Castiglione**

Roma, 1 aprile 2020

Corrado Corradi, Stefano Mignanego e Roberto Moro esprimono le loro più sentite condoglianze a Riccardo Castiglione, colpito dalla perdita del caro papà

**Nunzio**

Roma, 1 aprile 2020

Carlo Verde, i vicedirettori e gli amici dell'ufficio centrale sono vicini a Riccardo per la morte del padre

**Nunzio Castiglione**

Roma, 1 aprile 2020

Marco Damilano e la redazione dell'Espresso sono vicini a Riccardo Castiglione per la perdita del papà

**Nunzio**

Roma, 1 aprile 2020

Andrea Galdi, Giulio Contri e tutta la redazione di Gedi Visual è vicina a Riccardo per la scomparsa del papà

**Nunzio Castiglione**

Roma, 1 aprile 2020

Gli amici ed i colleghi di GEDI SpA abbracciano forte Riccardo nel triste momento della perdita del caro padre

**Nunzio Castiglione**

Roma, 1 aprile 2020

I colleghi della segreteria di redazione abbracciano Riccardo per la perdita del papà

**Nunzio Castiglione**

Roma, 1 aprile 2020

Gli amici del sito di Repubblica abbracciano forte Riccardo per la scomparsa del papà

**Nunzio Castiglione**

Roma, 1 aprile 2020

Gli amici dello Sport di Repubblica abbracciano Riccardo nel dolore per la perdita del padre

**Nunzio Castiglione**

Roma, 1 aprile 2020

I colleghi delle redazioni Esteri e Interni partecipano al dolore di Riccardo per la scomparsa del padre

**Nunzio Castiglione**

Roma, 1 aprile 2020

La redazione del Venerdì è vicina a Riccardo per la scomparsa del papà

**Nunzio Castiglione**

Roma, 1 aprile 2020

Il settore grafico di Repubblica è vicino con affetto a Riccardo nel dolore per la scomparsa del papà

**Nunzio**

Roma, 1 aprile 2020

La redazione di Repubblica Napoli partecipa con affetto al dolore di Riccardo Castiglione per la perdita del papà

**Nunzio Castiglione**

Napoli, 1 aprile 2020

Dopo una lunga malattia combattuta con tenacia ci ha lasciati

**Mauro Avaltroni**

17 LUGLIO 1943 – 30 MARZO 2020

La moglie Anne-Marie, i figli Nicola e Livio e i nipoti Amandine e Antoine lo ricordano amante della vita, innamorato della famiglia e libero pensatore.

Roma, 1 aprile 2020

Piegata da inesorabile malattia vissuta con coraggio e dignità si è spenta il giorno 30 marzo

**Leonilda Verino La Rocca**

Il marito Salvo, i figli Stefano e Claudio con la moglie Cristiana e la nipotina Lavinia ed il fratello Mario la ricordano agli amici e a quanti la conobbero.

Roma, 1 aprile 2020

Impresa funebre  
Cattolica S. Pietro-Roma  
tel. 06.39.73.39.73

01/04/2013 01/04/2020

La Famiglia ricorda con immutato amore

**Patrizia Federici**

Roma, 1 aprile 2020

A. Manzoni & C. Spa partecipa al lutto della famiglia Franzoni per la perdita di

**Luca Franzoni**

Bologna, 1 aprile 2020

Il 30 marzo 2020 è mancato

**Fausto Petrella**

Ne ricorderemo sempre la grande lucidità, lo spirito arguto, la generosità, il pensiero non convenzionale.

Ci mancherà.  
La moglie Vanna, le figlie Laura, Silvia, Viola con Vincent, Stefano, Francesco e Martino, Riccardo, Ruggero, Shanti.  
Pavia, 1 aprile 2020

Caro

**Fausto**

era sempre bello incontrarti: come amico e come maestro. Un abbraccio a Vanna. Fulvio e Giovanna  
Milano, 1 aprile 2020

Gabriella e Sergio si stringono a Vanna e alle figlie nel grande dolore per la perdita di

**Fausto Petrella**

amico carissimo, compagno di pensiero e dilettante.  
Milano, 1 aprile 2020

I componenti, la redazione della rivista Polaris sono, con profondo dolore, affettuosamente vicini a Vanna, alle figlie Laura, Silvia e Viola e ai nipoti, per la perdita di

**Fausto Petrella**

COFONDATORE DELLE RIVISTE  
GLI ARGONAUTI E POLARIS

amico generoso, psicoanalista di vasta cultura scientifica, umanista e musicale, di cui ricorderemo con gratitudine il pensiero rigoroso e originale, l'affettuosa ironia e l'amore per la vita.  
Milano, 1 aprile 2020

Silvia e Leonardo con profonda tristezza abbracciano affettuosamente Vanna e le sue figlie nel ricordo di

**Fausto Petrella**

amico di sempre. Ci mancherà il suo arguto sorriso, la limpida acutezza del suo pensiero, i ferocissimi stimoli sulle cose della musica.  
Milano, 1 aprile 2020

Profondamente addolorati per l'immensa perdita di un uomo straordinario e illustre che porteremo sempre nel cuore porgiamo sentite condoglianze alla famiglia per la morte del PROF.

**Fausto Petrella**

Giovanni e Rita Marino Gadeschi  
Milano, 1 aprile 2020

Con dolore apprendiamo che è venuto a mancare il

PROFESSOR

**Fausto Petrella**

Maestro per tutti noi e Amico per i più fortunati.  
La Scuola di Psicoterapia Fenomenologico-Dinamica di Firenze e la Società Italiana per la Psicopatologia Fenomenologica si uniscono all'utto dei suoi cari.  
Firenze, 1 aprile 2020

**Fausto Petrella**

Un affettuoso riconoscimento come professore universitario e come terapeuta.  
Mariakuisa Belloni  
Milano, 1 aprile 2020

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. esprimono sentimenti di profondo cordoglio per la prematura scomparsa dello stimato

**Leonardo Leuci**

VICE CEO DI BANCA PATRIMONI  
SELLA & C.  
Torino, 1 aprile 2020

I Colleghi tutti di Banca Patrimoni Sella & C. sono vicini a Silvia, Giulia e Luca nel ricordo del caro

**Leonardo**

Torino, 1 aprile 2020

Il Presidente, i Componenti dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, la Direzione e tutto il personale del Gruppo Sella partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita di

**Leonardo Leuci**

VICE CEO DI BANCA PATRIMONI  
SELLA & C.  
Biella, 1 aprile 2020

Rimpiango la guida ineccepibile che è stata per me la

DOTTORESSA

**Maria Dolores Grillo**

Clara Urso  
Torino, 1 aprile 2020

Numero Verde  
**800.700.800**  
Il servizio è operativo  
TUTTI I GIORNI  
COMPRESI I FESTIVI  
DALLE 10 ALLE 19:30  
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE  
**la Repubblica**  
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI

# Economia

↑ +1,06

**FTSE MIB**  
17.050,94

↑ +1,18%

**FTSE ALL SHARE**  
18.569,64

↓ -0,66%

**EURO/DOLLARO**  
1,09725

## L'OPERAZIONE

# A Brembo il 2,4% di Pirelli si riparla di matrimonio

Nel libro soci della Bicocca entra anche il miliardario cinese Niu Yishun con il 5%

di Sara Bennewitz

**MILANO** - Forti movimenti nell'azionariato di Pirelli. Da una parte Brembo, colosso mondiale dei freni a disco, ha annunciato di aver acquistato il 2,4% del capitale del leader delle gomme di alta gamma. Dall'altra è emerso che il miliardario cinese Niu Yishun ha comprato a termine attraverso un derivato un 5% della Bicocca, che probabilmente sarà ceduto dall'azionista di maggioranza ChemChina (salita recentemente al 46% del capitale). Yishun Niu è il fondatore della Hixih Rubber Industry Group, già partner di Pirelli con una JV dal 2005.

La mossa di Alberto Bombassei, patron della Brembo, non pare nascere per caso e non è improvvisata. Nei giorni la società che produce freni per auto ha sospeso il pagamento della cedola 2019 (0,22 euro per azione): stante il momento di crisi, invece di ricomparsi azioni proprie ha deciso di diversificare in un altro gruppo dello stesso settore. Non ha comprato solo la società ma anche Bombassei di tasca propria, mettendo insieme in totale il 2,43%. Le tran-



### Il numero

**45%**

**La quota**  
Il gruppo cinese ChemChina è il socio di maggioranza del gruppo Pirelli con il 45% del capitale

sazioni avvenute ai blocchi potrebbero inoltre proseguire in futuro. «La partecipazione - si legge in una nota del gruppo bergamasco - non è di tipo speculativo ma adotta un approccio di lungo periodo». Brembo avrebbe quindi «deciso autonomamente di investire in Pirelli, un'azienda che per storia, brand, leadership e propensione all'innovazione rappresenta, come Brembo, un'eccellenza». Da tempo Bombassei parla di un salto dimensionale e di essere pronto a diluirsi sotto la maggioranza per un'acquisizione di peso. Immediata la replica di Camfin, la finanziaria controllata dal 100% di Pirelli e dell'ad Marco Tronchetti Provera: «Il percorso di business di Pirelli prosegue immutato - ha precisato Tronchetti - . Il rafforzamento dei soci italiani e cinesi avvenuto negli ultimi

### I punti

**La quota**  
Sia Brembo che Bombassei investono su Pirelli per il lungo periodo e non escludono di salire ancora

**Il precedente**  
Nel 2014, prima di ChemChina, le banche avevano proposto un matrimonio che non andò a buon fine

**Le sinergie**  
I due gruppi realizzeranno più sinergie sui costi che sui ricavi ottimizzando gli investimenti

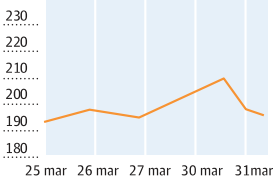
**Il debito**  
In questa fase di mercato Brembo ha poco debito, Pirelli ne ha troppo

mesi e l'ingresso di nuovi soci come Brembo, confermano la bontà del lavoro fatto in questi anni». Nel 2014, prima che Tronchetti Provera trovasse un partner come il colosso pubblico cinese, diverse banche d'affari avevano proposto una fusione tra Brembo e Pirelli per creare il leader dei componenti di fascia alta, ma l'operazione non era andata a buon fine. Eppure freni e gomme fanno parte dello stesso segmento e lavorano per ridurre l'attrito e risparmiare energia in vista di una migrazione verso l'auto elettrica. Oggi, secondo gli esperti, da un'unione tra le due realtà ci sarebbero poche sinergie sui ricavi e molte sui costi. Inoltre, in una fase di mercato delicato, si riequilibrerebbe la posizione finanziaria in un colpo: Brembo a fine 2019 aveva 515,2 milioni di margine operativo e solo 346,2 milioni di debito; Pirelli viceversa al netto delle componenti straordinarie, aveva 1,3 miliardi di margine e oltre 3 miliardi di passività. Le due aziende insieme ridurrebbero la leva sotto le due volte, ottimizzando i flussi di cassa in tempi in cui è indispensabile avere tutta la flessibilità possibile anche per fare nuovi investimenti. Ancora ieri Exane e Goldman Sachs invitavano gli investitori alla prudenza perché i volumi dei componenti auto potrebbero crollare, mettendo in crisi le aziende con più leva.

## I mercati

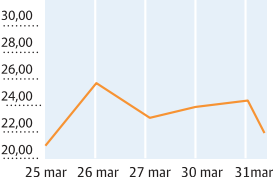
### Spread Btp/Bund

-1,19% 197,9



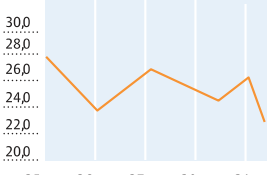
### Dow Jones

-1,85% 21.914,37



### Brent

-0,21% 22,71\$



### Il punto

## L'inflazione sale ma soltanto nel carrello

di Rosaria Amato

**L'**inflazione è fredda ma il carrello della spesa corre oltre l'1%. Le stime preliminari dei prezzi al consumo di marzo, rilevati dall'Istat con tutte le difficoltà legate all'epidemia, dal momento che non tutti i punti di vendita campione sono aperti o in grado di dare informazioni con la consueta puntualità, mostrano due andamenti molto diversi. Il primo è una forte decelerazione che per alcuni beni, in particolare per i beni energetici, diventa una vera e propria caduta. Il secondo è quello dei beni per i quali a marzo è scattata una corsa all'accaparramento: gli alimentari e le bevande alcoliche in primo luogo (più 1,2% su base annua, contro lo 0,3 di febbraio), ma anche la divisione alcolici e tabacchi, che cresce del 2% contro l'1,1% di febbraio. Questa categoria di prodotti ha anche un forte aumento su base mensile, l'1,8% contro un corrispondente 0,8% del marzo/febbraio 2019. La corsa a riempire la dispensa ha spinto in alto i prezzi, anche se molte catene di supermercati si sono impegnate a mantenerli bloccati. In forte rialzo anche i sempre più richiesti beni per la cura della casa e della persona, che passano a più 1,2% dallo 0,3% di febbraio. L'inflazione è allo 0,1%, ma non vuol dire che i prezzi siano fermi.

### Il bilancio

# Bankitalia stacca al Tesoro una "cedola" da 8,9 miliardi

di Roberto Petri

**ROMA** - Nuovo assegno di Bankitalia al Tesoro. Via Nazionale lo scorso

anno ha realizzato un nuovo utile record pari a 8,2 miliardi (due in più rispetto al 2018). I dati emergono dal bilancio approvato ieri dall'assemblea di Palazzo Koch. L'utile destina-

to allo Stato è pari a 7,8 miliardi, cui vanno sommate le imposte per circa 1 miliardo: in totale la "cedola" sale a circa 8,9 miliardi. Lo scorso anno fu deliberata una analoga distribuzio-

ne di utile allo Stato di circa 5,4 miliardi, tasse comprese.

Il nuovo record degli utili di via Nazionale è frutto del programma "quantitative easing" della Bce in quanto Bankitalia, che effettua materialmente gli acquisti, riscuote i rendimenti che si trasformano in utili per Via Nazionale sui quali inoltre paga regolarmente le tasse allo Stato. Negli ultimi 5 anni complessivamente gli utili di Bankitalia sono stati di 41 miliardi di cui 27 miliardi riconosciuti allo Stato (21 miliardi di utili e 6 miliardi di imposte). Se lo Stato beneficia dell'attività di Bankitalia, le banche che partecipano al capitale contemplanano una gestione sobria dei dividendi. La Banca d'Italia ha infatti deciso di distribuire, come avviene stabilmente dalla riforma del 2013, un dividendo ai partecipanti di 340 milioni, invariato. Di fatto le banche che partecipano al capitale di Via Nazionale, anche se possiedono quote superiori al 3 per cento, non possono percepire dividendi superiori al 3 per cento, situazione che, ad esempio, riguarda Intesa e Unicredit.

**Bando di gara per l' "Esecuzione del servizio di Gestione e manutenzione dei cimiteri comunali" - CIG 81726002DF**

SEZ. I 1.1) Stazione appaltante: Comune di Cepagatti, Via Raffaele D'Ortenzio n. 4 - Tel. 085/97401, lavoripubblici@comune.cepagatti.it; www.comune.cepagatti.pe.it. SEZ. II 1.1.1) Oggetto: "Esecuzione del servizio di Gestione e manutenzione dei cimiteri comunali". SEZ. VI VI.3) Informazioni: In relazione al bando di gara, pubblicato in GURI 5° Serie speciale n. 30 del 13/03/2020, è stato erroneamente indicato il CIG 7282925BD3 anziché quello corretto CIG 81726002DF. Inoltre l'Amministrazione comunale di Cepagatti ha disposto la proroga dei termini di cui al predetto bando. Termine di ricezione delle offerte: anziché 06/04/2020 ore 12:00 si consideri 09/06/2020 ore 12:00; Apertura offerte: anziché 09/04/2020 ore 09:00 si consideri 11/06/2020 ore 09:00. Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su www.comune.cepagatti.pe.it e su www.asme-comm.it. Data di invio alla G.U.U.E.: 28/03/2020.

Il responsabile del procedimento di gara  
Geom. Marta Il Grande

**TRENITALIA**  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

**AVVISO PER RETTIFICA BANDO DI GARA SETTORI SPECIALI - SERVIZI**

TRENITALIA S.p.A. con riferimento alla procedura di gara aperta n. 2019/S/661 per l'affidamento in appalto del "Servizio di progettazione, fornitura ed installazione del sistema Antincendio, Allarme Passeggeri e Segnalazione Freno a Mano su treni ALn663" - CIG: 820137331A - ha prorogato il termine per il ricevimento delle offerte al giorno 15/06/2020 ore 12:00

Il Responsabile del Procedimento  
Luciana Perfetti



**Il governatore**  
Ignazio Visco, governatore Bankitalia

**Il record di utili di via Nazionale è frutto del "quantitative easing" della Bce**



LE BANCHE

# Intesa e Ubi sospendono i dividendi Messina: "Tiriamo dritto sull'Ops"

di Vittoria Puledra

**MILANO** – Una dopo l'altra le banche stanno convocando i consigli per arrivare alla stessa, scontata decisione: davanti alla "raccomandazione" della Bce (e di Bankitalia per le banche di minori dimensioni) di non distribuire i dividendi, c'è solo una cosa da fare, sospendere la distribuzione. Ieri è stata la volta di Intesa, Ubi e Banco Bpm, nei giorni scorsi avevano già preso la stessa decisione Unicredit, Banca Generali e Banca Mediolanum.

Potrebbe essere un arrivederci, non un addio: tutte e tre le banche hanno preannunciato che riconsidereranno la decisione dopo il primo ottobre - a tanto arriva la richiesta di sospensione da parte delle autorità - sperando che da qui ad allora il quadro sanitario ed economico sia tale da permettere alle stesse autorità di togliere i vincoli prudenzialmente

caldeggiati con il sistema.

«Nei prossimi mesi le banche come Intesa potranno tornare a remunerare gli azionisti con dividendi elevati e sostenibili», ha promesso l'amministratore delegato Carlo Messina, ricordando l'importanza di dare dividendi ai soci, siano essi risparmiatori retail o le Fondazioni. La generosa politica delle cedole ha garantito a Messina, negli anni, anche un solido - e stabile - sostegno da parte dei grandi fondi esteri, che hanno la maggioranza del capitale. Ma in tempi di emergenza mondiale, le vecchie regole saltano, anche per chi ha le spalle forti: rinunciando al dividendo Intesa avrà un ulteriore rafforzamento del capitale "nobile" ai fini della sorveglianza, il Cei, salito dal 14,1 al 15,2%, abbondantemente sopra i requisiti minimi di capitale. In soldoni, l'eccesso di capitale è pari a 16,5 miliardi, che sale a 19 se si considerano anche i recentissimi alleggerimenti dei vinco-

I manager di Ca' de Sass donano 6 milioni sui bonus del 2019 mentre in Unicredit rinunciano a quello del 2020



▲ Alla guida Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo

li, concessi dalla Bce.

Tra le cose che invece non sono cambiate c'è la determinazione ad andare avanti con l'operazione Ubi, che anzi acquista «una maggiore valenza strategica e rappresenta per Ubi una prospettiva ancor più rilevante», in particolare per quanto riguarda le sinergie di costo. Un approccio su cui Messina ha l'appoggio esplicito degli azionisti, ribadito ieri da Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo. Un'offerta pubblica di scambio azionario che invece non trova per niente favorevoli alcuni azionisti forti, Fondazioni in testa, dello schieramento opposto, quello di Ubi (Fondazioni e grandi soci che, tra l'altro, stanno attivamente studiando come difendersi al meglio, anche sul piano giuridico).

Anche Ubi, tuttavia, si è dovuta adeguare all'invito della Bce, rinunciando «per la prima volta nella storia ultracentenaria» della banca a re-

munerare gli azionisti. Una decisione presa nonostante la forza patrimoniale dell'istituto e una fiera rivendicazione della propria efficienza, anche in relazione alla gestione dei crediti in difficoltà.

Per il Banco Bpm invece sarebbe stata la prima cedola post-fusione: anche in questo caso, se le cose miglioreranno se ne riparerà dopo il primo ottobre.

Ieri intanto l'Eba, l'autorità europea sulle banche, ha chiesto a sua volta lo stop ai dividendi e ai buy back, aggiungendo la richiesta di moderazione salariale per i top manager. Un invito in una certa misura anticipato dal top management di Intesa e di Unicredit: Messina e altri 21 manager hanno donato complessivamente 6 milioni, maturati sui bonus 2019, mentre Jean Pierre Mustier e altri 7 manager hanno devoluto interamente il bonus 2020 (cifra che può arrivare fino a 8,4 milioni).

Il retroscena

## “Garanzie alle imprese fino a 300 miliardi” La mossa del Tesoro

di Andrea Greco

**MILANO** – Il decreto di aprile del governo a sostegno dell'economia conterrà un nuovo intervento in favore delle imprese: una garanzia pubblica fino a 300 miliardi per tutti i finanziamenti fino a 6 anni, per chiunque la chiederà, «a condizioni di mercato» e fino a un 25% del fatturato 2019 delle imprese. *Repubblica* ha visionato la prima bozza, che rimpalla tra il Tesoro e gli emittenti bancari e disciplina la misura che avvicinerà l'Italia a Germania, Francia, Spagna che hanno stanziato centinaia di miliardi in garanzie su crediti aziendali.

Le garanzie - che non sono capitale, e rientrano nel debito pubblico solo dopo la loro "chiamata" per sopraggiunte perdite - sarebbero rilasciate alle banche finanziatrici di «tutte le imprese che non hanno accesso alla garanzia del Fondo» in essere da 24 anni per le Pmi, e che il decreto "Cura Italia" ha rafforzato per 1,5 miliardi. Saranno rilasciate «a prima richiesta, a condizioni di mercato, incondizionate, irrevocabili, conformi con la normativa di riferimento dell'Ue» (quella che vieta gli aiuti di Stato), e affidate per le istruttorie alla Cassa depositi e prestiti, già in parte attiva in questa nicchia. Si tratta di impegni statali a prendersi la prima perdita sui crediti bancari alle imprese, in percentuali scaglionate secondo le dimensioni: 90% del finanziamento garantito per società con meno di 5.000 dipendenti in Italia e valore della

I punti

**1 Chi ne ha diritto**  
La garanzia è rivolta alle imprese di ogni dimensione, dalle Pmi escluse dal fondo di garanzia 1996 a quelle oltre i 5 miliardi di ricavi. È emessa "a condizioni di mercato"

**2 Cosa e quanto copre**  
Le garanzie coprono il 90% delle prime perdite in conto capitale, interessi e costi delle imprese (a scalare fino al 70% per le più grandi). E arrivano al 25% del fatturato 2019

**3 La procedura**  
Sarà la Cassa depositi e prestiti a gestire le istruttorie, dopo che la domanda delle imprese sarà stata approvata dalla banca di riferimento, emettendo un "codice unico"

produzione 2019 fino a 1,5 miliardi; 80% per società con fatturato tra 1,5 e 5 miliardi o più di 5.000 dipendenti in Italia; 70% per le grandi maggiori, con valore della produzione oltre 5 miliardi. La garanzia copre capitale, interessi e oneri accessori «fino all'importo massimo», pari al 25% del valore della produzione del 2019. La durata dei finanziamenti è fino a 6 anni, lo scopo sono i «fabbisogni di tesoreria»: si tratterebbe di consentire alle banche di incassare le fatture "salvo buon fine" delle imprese, capitale circolante oggi bloccato. C'è anche il veto a «rifiutare in via anticipata i finanziamenti». Altri limiti della misura riguardano le società già in con-



▲ La fabbrica Operai in un'azienda del settore automotive

cordato o in liquidazione, come quelle che andranno in default «nei due mesi successivi all'erogazione del fido», per cui la garanzia salta.

La bozza, che ricorda in qualche punto il piano Bridge dell'associazione di imprenditori ed economisti Minima Moralia, prevede per le società con meno di 5.000 dipendenti in Italia o fatturato sotto 1,5 miliardi una procedura semplificata di accesso: prima la domanda alla banca di turno, poi il parere posi-

tivo di questa, l'invio della richiesta alla Cdp, l'emissione di un «codice unico identificativo per finanziamento e garanzia», da comunicare alla banca (o banche, nella finanza in pool).

Si vedrà presto se, quando la bozza approderà sui tavoli della maggioranza di governo, subirà variazioni. La materia, oltre che le somme in gioco, è più che delicata. Nella bozza non si accenna alle tutele occupazionali o al ricorso ad ammortizzatori sociali. Inoltre l'accesso delle garanzie senza vincoli alle grandi imprese, più attrezzate a finanziarsi sul mercato e che in più casi possono emettere bond da scontare in cambio di cassa con la Bce, potrebbe sembrare ossigeno sottratto ad artigiani e Pmi. Infine, la formula di garanzie estese ai costi accessori potrebbe incentivare il ceto bancario a escuterle, mettendo in difficoltà le imprese: e con esse i conti pubblici, dove resterebbero le perdite. Lo Stato dal 2016 ha accumulato esposizioni di quasi 80 miliardi di euro per garantire banche italiane: circa tre quarti in coperture "Gacs" per cedere crediti deteriorati, il resto su bond di istituti in crisi come Mps, Carige, Bari.

**REGIONE SICILIANA**  
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA-CERVELLO"  
PROCEDURA APERTA FORNITURA DI REATTIVI IN MANUALE  
PER LE UNITÀ OPERATIVE CODICE GARA 7570138  
**PROROGA DEL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE**  
Si rende noto che a fronte dell'attuale emergenza sanitaria connessa all'epidemia "CoVid-19" e delle richieste provenienti da imprese con sede nei territori nei quali l'epidemia è maggiormente diffusa per consentire una maggior partecipazione alla procedura di gara la scrivente Amministrazione ha deciso di prorogare i termini di scadenza delle offerte alle **ore 13.00 del 29 aprile 2020**. Contestualmente vengono differiti il termine di richiesta dei chiarimenti relativi alla gara in argomento al giorno 16 aprile 2020 ed il termine di pubblicazione delle relative risposte al giorno 22 aprile 2020. Vengono confermate tutte le restanti condizioni e clausole contenute negli atti di gara Sul Sistema Informativo per le Procedure Telematiche di Acquisto, accessibile dal sito <https://appalti-villasofia-cervello.maggiocloud.it/PortaleAppalti> verranno pubblicati i provvedimenti e il bando di proroga scadenza termini. Si raccomanda ai soggetti interessati alla partecipazione di consultare con frequenza la piattaforma al fine di verificare la presenza di eventuali ulteriori note precisazioni/chiarimenti od ulteriori rettifiche sulla gara in argomento.  
**IL DIRETTORE GENERALE**  
Dott. Walter Messina

La Borsa

Piazza Affari in rialzo con Eni e Atlantia

Imiglieri

Table listing stock performance for various companies like Eni (+7,30%), Atlantia (+7,27%), Buzzi Unicem (+4,35%), Fca (+4,15%), Azimut (+4,11%), Unipol (+3,64%), Diasorin (+3,61%), Telecom (+3,42%), Bper (+3,09%), Italgas (+2,68%).

Dopo un momento di paura in concomitanza con la debole apertura di Wall Street, le Borse Ue chiudono tutte in rialzo. La Bce ha chiesto alle banche europee di sospendere il pagamento delle cedole, Intesa e Bpm si sono adeguate. Piazza Affari chiude in rialzo dell'1,06%, prima di aver saputo il dato confortante sui nuovi contagi, con lo spread stabile sotto quota 200 punti. Il petrolio recupera dai minimi toccati martedì e la maglia rosa va a Eni (+7,3%), seguita a ruota da Atlantia (+7,27%) che recupera buona parte di quanto perso alla vigilia in attesa di una soluzione sulla concessione di Aspi. A due velocità il settore auto: brilla Fca (+4,15%) che taglia i compensi ai manager, scivola Pirelli (-2,27%) nonostante il buy back dei soci. Bruschi cala anche per Prysmian (-4,67%) e Ferragamo (-3,59%).

Ipeggiori

Table listing stock performance for various companies like Prysmian (-4,67%), Ferragamo (-3,59%), Poste Italiane (-2,48%), Pirelli (-2,27%), Mondadori (-2,09%), Unicredit (-1,75%), Fineco (-1,57%), Mediolanum (-1,52%), Recordati (-1,51%), Campari (-1,50%).

Tutte le quotazioni su www.repubblica.it/economia/

LE QUOTAZIONI

Main table of stock market quotations with columns for company name, current price, change, and volume. Includes sections for various sectors like Banking, Insurance, and Energy.

Trasporti

Fs, un 2019 da record Pronti 20 miliardi per il dopo Covid

ROMA - Ferrovie dello Stato chiude il 2019 toccando un nuovo record: i ricavi operativi ammontano a 12,4 miliardi di euro, con un incremento complessivo di 363 milioni di euro sul 2018 (+3%). Una crescita alla quale hanno contribuito le performance positive dei ricavi da servizi di trasporto che, con 7,6 miliardi di euro, segnano un incremento di 230 milioni rispetto all'esercizio precedente. L'Ebitda cresce del 5,4% attestandosi a 2,6 miliardi di euro mentre l'Ebit tocca gli 829 milioni di euro nel 2019 (+16,1% sull'anno precedente). Il risultato netto raggiunge quota 584 milioni di euro a fine 2019, con un incremento di 25 milioni di euro (+4,5% sul 2018). Per l'ad Gianfranco Battisti «il 2019 è stato un anno record. Ma siamo pronti a ripartire con un piano straordinario di accelerazione degli investimenti in infrastrutture ferroviarie e stradali per oltre 20 miliardi di euro entro il 2020».



Gianfranco Battisti è numero uno di Ferrovie dello Stato a partire dal 31 luglio 2018, presidente della Fondazione FS da luglio 2019 e componente del Consiglio direttivo di Assonime

Previsioni

Confindustria, il Pil del primo semestre crollerà del 10%

ROMA - La prima analisi su come potrebbe evolvere l'economia dopo l'emergenza coronavirus è sintetizzata in un grafico che disegna una V profonda: «Il Covid 2019 affonda il Pil» poi il rimbalzo con un primo «parziale recupero». Confindustria stimano che «l'enorme caduta» del Pil che stiamo già vivendo tocchi il -10% cumulato nei primi due trimestri dell'anno. Ipotizzando poi un «superamento della fase acuta dell'emergenza a fine maggio» vede una risalita fino a chiudere il 2020 in calo del 6% e con un +3,5% nel 2021. La premessa alle stime è obbligatoria: «Solo i prossimi mesi diranno» se in queste ipotesi c'è «realismo o eccessivo ottimismo». Le previsioni si fondano sull'ipotesi di una graduale ripresa dell'attività produttiva: dal 40% di inizio aprile, al 70% a maggio, fino al 100% a fine giugno.

Vincenzo Boccia



Vincenzo Boccia, 64 anni, è l'ad delle Arti Grafiche Boccia. Attivo in Confindustria dagli anni Novanta ne è diventato il presidente nel 2016

Alimentare

Newlat acquisisce Centrale Latte Italia e diventa il terzo polo

ROMA - Newlat ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisto della partecipazione di maggioranza in Centrale del latte di Italia pari al 46,2%. Lo rende noto un comunicato congiunto con Finanziaria centrale del latte di Torino, con quest'ultima che reinvestirà in Newlat Food con una partecipazione del 5,3%. Newlat lancerà un'OPA allo stesso prezzo di acquisto di un euro e 0,33 azioni ordinarie di Newlat Food per ciascuna azione. Centrale del Latte d'Italia produce e commercializza circa 120 prodotti, che vanno dal latte e suoi derivati agli yogurt e alle bevande vegetali sui territori di riferimento attraverso 16 mila punti vendita sia della grande distribuzione sia del commercio tradizionale. Grazie alla combinazione industriale con Newlat Food il gruppo rappresenterà il terzo operatore italiano del settore Milk & Dairy e vanterà una capacità produttiva completa e competitiva.

Antitrust

Exor, dall'Antitrust Ue arriva il via libera all'acquisizione di Gedi

ROMA - Via libera della Commissione Ue all'acquisizione di Gedi Gruppo Editoriale (società editrice de la Repubblica) da parte del gruppo di diritto olandese Exor, controllato dalla famiglia Agnelli. L'Antitrust europeo ha indagato sul legame tra il mercato di auto e quello della pubblicità, concludendo che l'entità risultante dalla fusione non avrebbe l'abilità, o l'incentivo, di «silenziare» fornitori concorrenti di questi prodotti visto che ci sono «molti attori alternativi su entrambi i livelli». L'operazione dell'Antitrust è stata esaminata sotto «procedura normale». Gedi Gruppo Editoriale, società quotata in Borsa, controlla tra gli altri, i quotidiani la Repubblica, La Stampa e il Secolo XIX, oltre all'Espresso.

Le lettere di Corrado Augias

La forza del Papa in una piazza vuota

di Corrado Augias



Lettere
Via Cristoforo Colombo 90 00147
E-mail
Per scrivere a Corrado Augias c.augias@repubblica.it

Gentilissimo Augias, non so bene perché o forse sì: poiché Dio è uscito dalla cultura corrente e non è più moneta di scambio, di uso e di abuso, impiegato a spiegare l'inspiegabile, proprio per questo le parole e soprattutto il silenzio di Francesco sono diventati evento storico. Quella parola e quel silenzio di fatto si sono imposti come l'unico modo credibile di stare di fronte a quanto accade; senza distinzione fra credenti e non credenti - direi. Dopo i mocassini rossi di Benedetto, amo adesso le scarpe nere, grandi, plebee di Francesco con identico amore. Lo Spirito soffiava dove e come vuole, per lo più a tempo debito. Nessuno ha mai esorcizzato o esorcizza il mistero del male ma, sulla scia che da Quelet raggiunge Simone Weil, ci possiamo introdurre a una speranza difficile che tuttavia resta una speranza. Perché anche il bene è mistero ma, siccome non ci disturba, pensiamo che non ci sia bisogno di pensarci. Ci sono però due modi del non credere: uno che impone la misura del nostro sguardo al mondo, l'altro che non argomenta ma registra solo un'impossibilità a consentire. Credo che lei abbia scelto quest'ultimo.

Laura Segnalati, Milano - laurasegn@hotmail.com

Non lo so, è possibile. Il mistero del credere non mi ha mai veramente toccato anche se, per vicissitudini familiari, avrei addirittura avuto la possibilità di due fedi, cristianesimo ed ebraismo. Ma è il fenomeno generale che qui interessa. Condivido l'idea che nel repertorio della pestilenza resterà l'immagine di quel Papa solo, sotto la pioggia, che prega davanti al vuoto di una piazza sterminata - esile

trattino bianco nel buio e nel silenzio. Non sempre la liturgia è capace di cogliere il momento, in quel caso l'ha saputo interpretare in modo ispirato. Resta però che l'idea di Dio è scomparsa dall'immaginario contemporaneo. Il grande visionario Friedrich Nietzsche ne aveva annunciato la morte in un testo fondamentale per il pensiero moderno, La Gaia Scienza. Un "uomo folle" corre e grida cercando Dio. L'aforisma 125 che narra questa storia si chiude così: «Si racconta ancora che l'uomo folle abbia fatto irruzione, quello stesso giorno, in diverse chiese e qui ivi abbia intonato il suo Requiem aeternam Deo. Cacciate fuori e interrogato, si dice che si fosse limitato a rispondere invariabilmente in questo modo: "Che altro sono ancora queste chiese, se non le fosse e i sepolcri di Dio?"». Il messaggio che annunciava la morte di Dio percorreva i tempi e venne respinto; lasciava però intravedere un avvenire - adesso è arrivato. Morto o no che sia, quella idea di Dio è stata espulsa, sostituita dal denaro, dal successo, dal nulla. Se dovessimo parlare di quel tipo di divinità dovremmo davvero dichiararne il fallimento. Ci sono stati tempi in cui lampi, terremoti, pestilenze venivano interpretati come segni dell'ira divina. Una radio cattolica ha tentato di attribuire l'attuale virus alla stessa causa. Lo stesso ha fatto qualche imam. Coltivo la speranza che, scansati dogmi e riti delle vecchie religioni con le loro guerre e maledizioni, si consolidi una spiritualità matura e pacifica dove si riesca a vedere Dio attraverso il prossimo, l'ambiente, il comune destino su questa malconcia pallina che si chiama Terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Invece Concita

Avevamo paura del nemico sbagliato

di Concita De Gregorio

Michele Massa, 64 anni, Bologna, ex bancario, ama Impressionismo e narrativa italiana

E-mail
Per raccontare la vostra storia a Concita De Gregorio scrivete a concita@repubblica.it I vostri commenti e le vostre lettere su invececoncita.it

Quanto è grande un coronavirus? piccolo, piccolissimo, con un diametro infinitamente più piccolo di quello di un capello. Eppure, sta sconvolgendo e minacciando l'intera umanità. Quell'umanità che è andata sulla Luna e che punta su Marte, che ha inventato la bomba atomica, ma anche internet. La minaccia ha dimensioni microscopiche quando quasi tutti pensavamo al pericolo di una guerra nucleare. E abbiamo investito cifre inverosimili nella preparazione di eserciti, in armamenti sempre più stupidamente intelligenti. Ma, in proporzione, pochissimo in un sistema efficiente che potesse fermare un'epidemia a livello globale. Un errore madornale che oggi paghiamo caro, e che nel futuro potrebbe essere irrimediabile. "Ha da passà 'a nuttata". Certo, anche stavolta passerà e, speriamo presto, il coronavirus sarà solo un terribile ricordo. Tuttavia, una piccola luce in fondo al tunnel vogliamo intravederla già ora, nei giorni della paura, della segregazione, delle abitudini interrotte, delle serate passate ad ascoltare con angoscia i tragici numeri di Borrelli. Ebbene, proviamo a pensare se il Covid-19, tra tante macerie, ci possa lasciare anche qualcosa che potrà cambiare e migliorare il nostro modo di pensare e di vivere? Probabile che tutti vedremo con maggior

L'inutilità di bombe e armamenti in confronto alla ricerca scientifica

favore l'uso dei vaccini: quanti vorrebbero ancora rinunciarvi? Altresì, si spera che la grande paura abbia dimostrato quanto siano importanti gli investimenti nella ricerca scientifica, e quanto sia indispensabile il libero scambio delle informazioni in un sistema di coordinamento globale. Forse ritroveremo una rinnovata e più forte unità, dapprima nazionale e poi europea. Apprezzeremo tutti, con redovivo entusiasmo, una cosina piccola piccola che si chiama libertà. Per i giovani, finora era stata solo una bella parola usata e abusata, forse anche retorica e vuota di significato, ovvia e scontata. Ma la libertà è fragile e basta poco per perderla. Finalmente le daremo il giusto valore, ci accergeremo di quanto sia bello muoversi senza l'autocertificazione, viaggiare, socializzare, andare a trovare un amico e soprattutto abbracciarlo. Ci abiteremo sempre di più all'e-commerce, si diffonderanno il telelavoro, la telemedicina e altre attività online. C'è il rischio di un mondo iperconnesso e disumanizzato. Alle future generazioni, il compito di trovare i giusti equilibri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E-mail
Per scrivere alla redazione rubrica.lettere@repubblica.it

In tv ridateci i Promessi Sposi

Stefano Masino, Asti

Il regista Pupi Avati ha lanciato, qualche giorno fa, un appello: "La Rai faccia cultura". Allora io faccio una proposta. Perché la Rai non trasmette in prima serata, seguite magari da dibattito e approfondimento, le due miniserie televisive del 1967 (con Paola Pitagora nei panni di Lucia) e quella del 1989 (con Alberto Sordi-Don Abbondio) dei Promessi Sposi? La Rai potrebbe andare oltre Manzoni. Penso ad altri grandi romanzi interpretati in tv, come "Il dottor Antonio" dell'esule Giovanni Ruffini (1954), "Piccolo mondo antico" di Antonio Fogazzaro (1957), "Delitto e castigo" di Fedor M. Dostoevskij (1963) e "I miserabili" di Victor Hugo (1964). Basta consultare Teche Rai per capire di cosa parliamo.

La fine della quarantena

Paolo Angelo Napoli

Come gli altri, anche il mio nonno paterno (Gabriele, analfabeta, 1864) fu messo in quarantena al suo arrivo negli Stati Uniti. Anche mio padre (Mariano, 1897) a causa del tifo, fu obbligato alla quarantena perché militare autiere. Aveva cioè una delle poche preziose patenti di guida di allora, e le truppe al fronte dovevano essere rifornite con gli autocarri da chi stava nelle retrovie. La mia quarantena durò poco più di due anni; a otto anni lasciai il sanatorio di Valledrane dov'ero restato dal 1946 al 1948. Perciò la quarantena attuale comune a tutti noi non mi impedisce di vivere (quasi) serenamente le odierne giornate. Finirono quelle imposte a nonno Gabriele, a papà Mariano, a me. Sarà così anche ora.

Anche agli anziani fa bene uscire

Davide Fortis

Leggo in questi giorni sui giornali che, essendo gli anziani una categoria a rischio, "si valuta l'utilità di tenerli a casa un po' più a lungo del resto della popolazione" quando l'emergenza coronavirus apparirà conclusa. A parte il disagio psicologico di chi si sente dire: "Tu sei anziano e quindi uscirai di casa per ultimo", è il caso di ricordare che tutti abbiamo sentito o letto con frequenza che se c'è qualche attività che fa bene ai non più giovani è proprio il movimento, le camminate all'aria aperta. Un'attività che aiuta a tenere sotto controllo la glicemia, il colesterolo, la pressione arteriosa, eccetera eccetera. Lo abbiamo dimenticato?

la Repubblica

FONDATORE EUGENIO SCALFARI

DIREZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Verdelli
VICE DIRETTORE VICARIO Dario Cresto-DiCaro
VICE DIRETTORI: Carlo Bonini, Valentina Desalvo, Gianluca Di Feo, Angelo Rinaldi (Art Director)
CAPOREDATTORI CENTRALE: Stefania Aloia (responsabile)
Giancarlo Mola (vicario)
Alessio Balbi, Andrea Iannuzzi, Laura Pertici

GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Marco De Benedetti
VICE PRESIDENTI John Elkann, Monica Mondadori
AMMINISTRATORE DELEGATO Laura Ciotti
DIRETTORE GENERALE Maurizio Scanavone
CONSIGLIERI: Agar Brugnolini, Giacaranda Maria, Caracciolo di Melito Falck, Elena Clalite, Alberto Clò

Rodolfo De Benedetti, Francesco Dini, Silvia Merlo, Luca Paravucini Crespi, Carlo Perrone, Tatiana Rizzante, Marco Zaoui
DIRETTORI CENTRALI: PRODUZIONE E SISTEMI INFORMATICI: Pierangelo Calegari
RELAZIONI ESTERNE: Stefano Mignonegno
RISORSE UMANE: Roberto Moro
DIVISIONE STAMPA NAZIONALE
DIRETTORE GENERALE Corrado Corradi
VICEDIRETTORE Giorgio Martelli
Seide
Via Cristoforo Colombo, 90 00147 Roma

Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - privacy@gedi.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Carlo Verdelli
registrazione tribunale di Roma n. 16064 del 13-10-1975
Certificato ADS n. 8564 del 18-12-2018
La tiratura de "la Repubblica" di martedì 31 marzo 2020 è stata di 853.358 copie. Codice ISSN online 2499-0817

Redazione Centrale 00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90 - Tel. 06/49821
Redazione Milano 20139 - Via Nervesa, 21 - Tel. 02/489981
Redazione Torino 10126 - Via Lugaresi, 15 - Tel. 011/5163611
Redazione Bologna 40122 - Viale Silvani, 2 - Tel. 051/6503111
Redazione Firenze 50121 - Via Alfonso Lamarmora, 45 - Tel. 055/508071
Redazione Napoli 80121 - Via dei Milite, 16 - Tel. 081/409511
Redazione Genova 16121 - Piazza Piccolapetra 9 - Tel. 010/574911
Redazione Palermo 90139 - Via Principe Di Belmonte, 103/C - Tel. 091/749911
Redazione Bari 70122 - Corso Vittorio Emanuele II, 52 - Tel. 080/757711
Pubblicità: A. Manzoni & C. - Via Nervesa, 21 - 20139 Milano
Stampa - giornale Principale - Roma Gedi Printing Spa - Via Del Casal Cavalari, 136/152 - Edizioni: Teletrombe - Catania Eto 2000 Spa - Zona Industriale VIII Strada - Firenze Centro Stampa Poligrafici S.r.l. - Via II Villa, 85 - Campi Bisenzio (FI) - Mantova Gedi Printing Spa - Via G. F. Lucchini 5/7 - Torino Gedi Printing Spa - Via Giordano Bruno, 84 - Gedi Printing Spa Sassari - Pressa Nevada Nord Strada 107, Indust. 07100 Sassari - Arti Grafiche Boccia Spa - Via Tiberio Claudio Felice 7 - 54131 Salsotto - Giosolines (Bologna) L'Espresso S.p.A. - Avenue Jean Mermoz - Malta Miller Newsprint Limited - Miller House, Airport Way - Tarcom Road - Luqa LQA 1814 - Grecia Millec Digital Hellas 72 - S.I. Hephaestou Street - 19400 Koropi - Grecia - Newsprint Impar Digital SL P. L. Los Mestizo - ED. Multimedios 38100 San Cristobal de la Laguna Tel: (0034) 922 821 673
Abbonamenti Italia C.C.P. n. 11200003 - Roma - Anno (Cons. Decret. Postale) Euro 403,00 (SETTE NUMERI), Euro 357,00 (SEI NUMERI), Euro 279,00 (CINQUE NUMERI), Tel. 06/64.256266 - E-Mail: abbonamenti@repubblica.it, Arretrati e Servizio Clienti: www.servizioclienti.repubblica.it - E-Mail: servizioclienti@repubblica.it, Tel. 199 757 278 (0864.256266) da Telefoni Pubblici (Cellulari) Gli Quot. Sono 9-16 Dal Lunedì al Venerdì, il Costo Massimo Della Telefonata Da Rete Fissa E Di 14,26 Cent. Al Minuto + 6,19 Cent. Di Euro Alla Risposta, Iva Inclusa.



di Paolo Berizzi

Il lockdown non ferma l'omofobia. Mauro Cioffari, redattore di GaiaItalia.com, racconta la scena a cui ha assistito mentre era in fila alla cassa di un supermercato della capitale. Un cliente sta appoggiando i prodotti da "passare". Ha acquistato un balsamo labbra in una confezione viola. «Questo è un burrocacao da frocio», esclama il cassiere sorridendo. A quel punto Cioffari abbandona il carrello con la merce e se ne va: «I miei soldi non li vedrete mai più». Il cassiere lo insegue per chiedergli di ridisporre i prodotti messi nel carrello. Quando Cioffari gli fa presente di essere omosessuale e di sentirsi offeso per la battuta, il cassiere ribatte con un triste classico: «Ho tanti amici gay». pietre@repubblica.it

L'amaca

# Il socio piromane

di Michele Serra



**S**arà molto istruttivo, per capire se l'Europa ha un futuro, seguire gli sviluppi del caso Ungheria. Ovvero di un Paese che ha ufficialmente sospeso la democrazia, mettendo in pratica il sogno sovranista: un nazionalismo autoritario non più impiccato dall'equilibrio dei poteri, dall'*habeas corpus*, dai diritti dell'opposizione. Orbán incarna qualcosa di molto vicino a ciò che abbiamo sempre chiamato fascismo, e di molto lontano da ciò che abbiamo sempre chiamato democrazia. E siccome la difesa della democrazia e il contenimento dei nazionalismi (causa di due guerre mondiali, tanto per fare un poco di memoria) è, o dovrebbe essere, la ragion d'essere dell'Ue, così come messo nero su bianco dai padri fondatori, ci si aspetta che l'Ungheria sia richiamata all'ordine, o severamente sanzionata, se non espulsa dall'Unione stessa: altrimenti sarebbe come fondare un club di pompieri e ammettere un socio piromane. Certo, si immagina che l'accanito lavoro di contabilità dell'Ue tenga impegnati quasi tutti i suoi funzionari, e assorba la quasi totalità dei suoi sforzi. Bisogna limare al centesimo i conti, se non si vuole che qualche ministro olandese o qualche revisore tedesco si risenta e rimandi indietro la scartoffia. Magari, però, dislocare piccola parte del personale al settore "democrazia e libertà", per quanto secondario rispetto alla sacra cura dei quattrini, aiuterebbe l'Unione a distrarsi un poco. Facendole riscoprire il brivido delle idee, quelle che perfino gli alti burocrati hanno coltivato nel corso della loro giovinezza dimenticata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUSTRAZIONE DI GUIDO SCARABOTTOLO

La vignetta di Biani



La scienza inascoltata

# Un solo grado di differenza

di Stefano Mancuso

**I**l termometro nell'ingresso di casa domenica scorsa segnava i regolamentari 19 °C. Provvisto di autocertificazione sono uscito. A Firenze alle 12,30 la temperatura dell'aria era di 20 °C. Un po' più alta di quella delle prime foglie che timidamente si affacciano in questo inizio di primavera. Loro, infatti, hanno una temperatura di 18 °C. Traspirano e attraverso il processo di evaporazione, si raffreddano. Passeri, colombe e cornacchie che da quando non ci sono più persone per strada sono tornati ad accoppiarsi per gli sparuti semini del prato, hanno una temperatura di 40 °C. È una bella fortuna: una temperatura corporea così alta li aiuta a mantenere lontano le infezioni. La lucertola, immobile sul muretto, approfitta del sole per aumentare la temperatura del suo corpo. È un organismo ectotermico, ossia ha la stessa temperatura dell'ambiente e quando, come domenica, c'è un bel sole ne approfitta per riscaldarsi e aumentare la velocità delle proprie reazioni chimiche interne. Sparky, il cane di mia zia, che la fissa con interesse ha invece una temperatura corporea di circa 39 °C. Il pesce rosso che nuota nell'acqua della vasca è ectotermico come la lucertola lì accanto, ma a differenza di quest'ultima non può riscaldarsi al sole ed è quindi del tutto dipendente dalla temperatura dell'acqua che a sua volta soggiace alla temperatura dell'atmosfera. Insomma, la temperatura è importante. Molto importante. La fisica, la chimica, la biologia del nostro Pianeta dipendono dalla sua temperatura. Tutto cambia quando la temperatura cambia. Anch'io ho la mia temperatura. Domenica era da manuale: 36,5 °C. L'ho misurata poco prima di uscire come faccio spesso da quando il virus ha iniziato a circolare. Finché rimarrà sotto ai 37,5 °C non ho nulla di cui preoccuparmi. Al di sopra bisogna che stia attento, dicono gli esperti. Un solo grado centigrado fa la differenza fra l'essere sano (magari asintomatico, ma comunque sano) e il rischiare le conseguenze più pericolose del contagio. **Un solo grado per tantissimi infettati dal virus, oggi, può fare tutta la differenza del mondo. Un solo grado cambia tutto. E allora, perché si lascia che la temperatura del Pianeta aumenti a causa delle attività umane senza che siano prese delle serie**

**contromisure?** È aumentata di oltre due gradi centigradi dall'inizio del secolo scorso e continua ad aumentare in media di 0,2 °C per decade. La cosa ha, ovviamente, delle conseguenze. Alcune le stiamo già vivendo, molte altre e peggiori arriveranno. È anni che gli scienziati, unanimi, avvertono di questo pericolo. Inascoltati. Si sarebbe portati a credere che uno degli esiti dell'attuale pandemia debba riguardare un rafforzamento della voce della scienza. Qualora ciò fosse vero le previsioni riguardo alle conseguenze del riscaldamento globale potrebbero essere recepite con l'attenzione che meritano. Ma sarà davvero così? In tanti assicurano che l'emergenza sanitaria ci cambierà per sempre. Che "nulla sarà più come prima" lo si ripete come un mantra. Ma la nostra specie è di memoria cortissima: abbiamo superato ben altro e tutto è rimasto identico a prima. Sarà così anche questa volta. E qualora qualcosa cambiasse auguriamoci che non sia in peggio. Il primo ministro ceco Andrej Babis si è affrettato a chiedere all'Ue che l'appena annunciato piano per ridurre del 50% le emissioni di carbonio dei 27 Paesi dell'Unione Europea entro il 2030, sia cancellato a causa dell'emergenza economica conseguente all'epidemia. Mi auguro non venga preso sul serio, ma chi può dirlo? Sono in tanti a ritenere che l'inevitabile contrazione dell'economia che seguirà alla pandemia renderà più difficile qualunque tipo di conversione pulita delle nostre attività produttive. Si teme che la difficile situazione economica diventerà per le aziende il pretesto per continuare come prima. Dobbiamo evitarlo. Anche a fronte delle morti e della sofferenza causata da questo virus, è importante avere chiaro che non c'è al momento emergenza più grave di quella del riscaldamento globale. Come per il virus anche per il riscaldamento globale a pagarne le conseguenze saranno prima le fasce più vulnerabili: poveri, anziani, senzatetto, detenuti, lavoratori precari, ma poi, inevitabilmente tutti ne saranno colpiti. Come ha magistralmente sintetizzato papa Francesco pochi giorni fa nel deserto di piazza San Pietro, pensavamo di rimanere sani in un mondo malato. E invece.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanatoria edilizia proposta da Salvini

# Il condono a ogni costo

di Sergio Rizzo

**S**iamo alle solite, cioè al condono. Non che esistessero dubbi circa l'irresistibile fascino che quella pratica abominevole ha sempre esercitato presso certa politica. La Lega di Matteo Salvini ne aveva fatto addirittura uno dei pilastri del proprio programma elettorale. E alla fine, ricorderanno i lettori, il governo giallo-verde precedente all'attuale giallo-rosso ce ne aveva propinate alcune, di sanatorie. Sempre sotto mentite spoglie, giusto per farle sembrare più digeribili a coloro (c'erano eccome anche nella maggioranza di prima) che le avevano sempre considerate assai indigeste. "Pace fiscale", avevano chiamato uno di quelli, mentre per il condono edilizio di Ischia non erano riusciti nemmeno a trovare un travestimento lessicale plausibile: con il vicepremier grillino di allora, Luigi Di Maio, che continuava a negare l'evidenza. Per il termine da usare, però, ora ci ha pensato Salvini. Perché tutto ci si poteva aspettare adesso, da un leader leghista che in questo frangente dell'epidemia del coronavirus non ne ha letteralmente azzeccata una, tranne un ritorno in grande stile sul luogo del misfatto. Proponendo un "reset totale" da 200 miliardi della nostra economia con due formule magiche. Alla "Pace fiscale", che già conoscevamo, si aggiunge ora la "Pace edilizia": ed eccolo il termine che mancava... Che dire? Sugli ottanta condoni inferti a questo Paese dal dopoguerra e su come la politica abbia usato le sanatorie allo scopo di costruire il consenso, per la verità con la complicità di molti nostri concittadini, sono corsi fiumi d'inchiostro. È stato raccontato come i condoni edilizi abbiano premiato l'abusivismo che ha stuprato uno dei territori più belli del Pianeta, alla faccia di una carta

costituzionale che impone allo Stato la difesa del paesaggio. L'articolo 9, per l'esattezza, anche se pochi lo rammentano. Ed è stato ripetutamente spiegato come i condoni fiscali siano stati la benzina dell'infedeltà contributiva alimentando un'evasione astronomica, che ha minato la solidarietà fra classi sociali senza che nessun governo l'abbia mai combattuto fino in fondo. I mali dell'Italia hanno queste due grandi radici, mai estirpare per pura convenienza politica di una classe dirigente modesta e miope. Mai nessuno, prima d'ora, aveva tuttavia utilizzato questa arma propagandistica in un momento tanto drammatico e difficile non soltanto dal punto di vista economico. Il che dice tutto sulla cifra dell'autore di questa mossa, studiata evidentemente senza altre motivazioni se non la necessità di rianimare sondaggi piuttosto acciaccati. Da settimane gli italiani sono sottoposti a una pressione tremenda, con le istituzioni che chiedono a tutti uno sforzo spesso nel nostro Paese sovrumano: il rispetto maniacale delle regole, anche se a volte possono sembrare eccessive o assurde, come fossimo in guerra. E che cosa fa il capo del partito che oggi, nonostante quei sondaggi, risulta ancora il primo? Dice che per far ripartire l'Italia servono altri condoni: vale a dire esattamente il contrario del rispetto delle regole. Ebbene, la risposta migliore gli è già arrivata. Proprio da quei milioni di italiani che per combattere il Covid-19 se ne restano a casa.

**A pagina 11,** il servizio sul condono dopo la crisi proposto da Matteo Salvini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee fuori tempo

# Lo stupidario populista

di Stefano Cappellini

**P**areva che la pandemia avesse almeno un effetto positivo sulla politica. Si credeva che potesse servire a riscrivere le gerarchie del dibattito nazionale, a centrarlo sulle urgenze e sulle necessità. Si sperava che spazzasse via il più trito stupidario del populismo nostrano. Forse ci eravamo illusi. Mentre un Paese provato dai lutti e dai sacrifici rischia di finire stritolato dalla più grave crisi economica e finanziaria del dopoguerra, dall'arsenale del Movimento 5 Stelle è riemersa l'arma delle vecchie guerre (guerre che viene da chiamare puniche, tanto appaiono distanti nella cornice di questi giorni sospesi): la proposta di tagliare lo stipendio dei parlamentari. Proposta che, peraltro, il M5S aveva dimenticato nel cassetto dopo aver promesso in campagna elettorale che sarebbe stato il primo atto di governo della nuova legislatura. Di governi ne sono nel frattempo transitati un paio, c'è voluto il Covid 19 perché l'unico partito che ha fatto parte di entrambi si ricordasse della promessa.

L'idea, già discutibile in sé, dato che si fonda sul principio che rappresentare il popolo in Parlamento sia attività da sprezzare e dunque da deprezzare, appare oggi nitida nella sua inconsistenza. Non tanto per l'ovvia sproporzione tra gli effetti dell'eventuale taglio e le risorse che ne deriverebbero – i grillini che hanno imparato a far di conto risponderebbero che si tratta di un fatto simbolico, e il vero simbolo naturalmente è il disprezzo per la politica – quanto per il devastante messaggio di inadeguatezza che trasmette a chiunque in questo momento drammatico non sia a caccia di facili sfoghi e comodi nemici. E la "casta" è sempre il nemico più comodo, persino quando puntare il dito su di essa significa per gli stessi 5S puntarselo addosso.

Abbiamo trascorso mesi e anni, noi e loro, appresso agli scontrini da rendicontare e a quelli spariti, ai bonifici regolari e quelli tarocchi, centinaia di parlamentari della Repubblica italiana hanno inteso come missione prioritaria quella di restituire parte del loro stipendio o intascarsela di strafaro, e da fuori non si vede la differenza tra le due attività, sempre di braccia rubate alla politica parliamo. Servirebbe capire come ricostruire il Paese senza strozzarlo di debiti. Gioverebbe impiegare ogni energia per capire come finanziare un welfare straordinario e un meccanismo di crediti alle imprese garantito da uno Stato vivo e non in bancarotta. Bisognerebbe ragionare su come riaprire una nazione al lavoro, ai commerci e in definitiva alla vita sapendo che si dovrà convivere con nuovi limiti e in un mondo le cui regole vanno riscritte. A pensarci dovrebbero essere innanzitutto i rappresentanti del popolo, una buona parte dei quali, trecento e passa, è espressa proprio dal Movimento 5 stelle. Questo è il compito di una classe dirigente. In Europa torna la peste della dittatura, con un Parlamento come quello ungherese che si consegna legalmente al suo carnefice. E invece i parlamentari del partito tuttora di maggioranza relativa – riemersi dal lungo torpore seguito alle sconfitte elettorali e ai rovesci di consenso – tornano ad alambiccarsi sul modo di picconare quel che resta – non molto, purtroppo – del ruolo e dell'autorevolezza delle nostre Camere. Quanta sintonia con il socio della vecchia gestione, quel Matteo Salvini che in patria si lamenta di quanto poco lavori il Parlamento mentre si rallegra che in Ungheria abbia chiuso i battenti. Una riforma costituzionale approvata con molta fretta in nome delle nuove alleanze ha già ridotto di molto il numero dei deputati e dei senatori senza preoccuparsi di adeguare i numeri, i pesi e i contrappesi. In attesa del referendum, dall'esito abbastanza scontato, che darà l'ultimo via libera al nuovo corso, è lecito supporre che i cittadini italiani non si offenderebbero se i parlamentari si tagliassero lo stipendio. Ma certo, davanti alle sfide che ci attendono, sarebbero più sollevati al pensiero che siano all'altezza di guadagnarselo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bucchi



L'editoriale

# L'abuso dell'emergenza

di Ezio Mauro

→ segue dalla prima pagina

**N**on c'è dubbio che il carattere inedito e insieme mortale dell'infezione universale richiede uno scarto rispetto al ritmo normale dell'azione politica. Serve rapidità nelle decisioni, tempestività, flessibilità, chiarezza nella catena di comando, centralizzazione del flusso di informazioni ufficiali. La crisi verticalizza il meccanismo decisionale, mette il governo direttamente di fronte ai cittadini, personalizza nel leader la domanda di sicurezza, porta la popolazione a raccogliere le sue libertà attorno al potere legittimo.

Non solo. Il governo in queste circostanze particolarissime si trova a esercitare un potere esclusivo, che viene prima delle scelte e delle decisioni, e le determina. Potremmo definirlo un potere di interpretazione della crisi, di sua definizione. È il governo, infatti, che ha la responsabilità di determinare contorni, velocità, pericolosità, profondità e durata del pericolo, e di registrare su questi parametri le contromisure. Il potere pubblico non ha dunque in mano soltanto l'arma materiale della difesa collettiva, ma anche quella metafisica del disvelamento del male, del racconto ufficiale del suo procedere, facendo ogni giorno il *fixing* del rapporto tra la scienza, la medicina, la ricerca e il maleficio: che diventa per converso la borsa quotidiana della nostra paura.

Tutto questo è avvenuto ovunque: e ovunque ha determinato per meccanismo naturale un plusvalore di autorità, pronto naturalmente a dissolversi alla prima falla della sicurezza minacciata dei cittadini. Lo vediamo concretamente nella soggezione volontaria, da parte della grandissima parte della popolazione, alle norme straordinarie che forzatamente limitano i diritti individuali, prima fra tutti in questo caso la libertà di movimento. Qui siamo davanti all'esercizio concreto di questa potestà speciale conferita dalla crisi: l'esercizio di un potere disciplinare, di carattere universale, riconosciuto come lecito perché necessario dalla pubblica opinione. La questione è l'uso che il potere pubblico intende fare di questo "di più" che la pandemia gli sta trasferendo in termini di potestà. Vuole usarlo al servizio dell'emergenza, spendendolo nella crisi, o al contrario pensa di usare l'emergenza per interesse privato, entrando in uno spazio sovrano che altrimenti gli sarebbe precluso?

L'autogolpe del premier ungherese Orbán (subito omaggiato dai sovranisti di casa nostra, ridotti a cercare negli autoritarismi altrui la forza smarrita in patria) che si assegna pieni poteri illimitati nel tempo, è la conferma del tragitto tracciato per anni dalle democrazie illiberali: che

oggi trovano nella guerra contro il virus quel che cercavano in tempo di pace, e cioè la deroga permanente dal sistema dei controlli di legittimità delle Corti Costituzionali, di legalità da parte della magistratura, e dal controllo politico del parlamento e della libera informazione.

In questo senso lo stato d'eccezione compie il disegno autoritario dentro una falsa cornice democratica da due soldi: non accontentandosi del potere legittimo che si è conquistato, il leader si appoggia alle paure dei cittadini per estrarre dal caos dell'emergenza le norme speciali che superano la norma ordinaria, e fondano un nuovo ordine. Il messaggio per la nostra epoca è che in tempi speciali serve una forma di governo speciale, capace di istituzionalizzare il dominio e di purificare il comando, liberandolo dall'impaccio delle regole e dei bilanciamenti. La conseguenza di questo meccanismo psicopolitico è evidente: la democrazia, dice la lezione di Budapest, non è adatta a governare l'emergenza, funziona solo se deformata e ridotta a guscio vuoto: che aspettiamo?

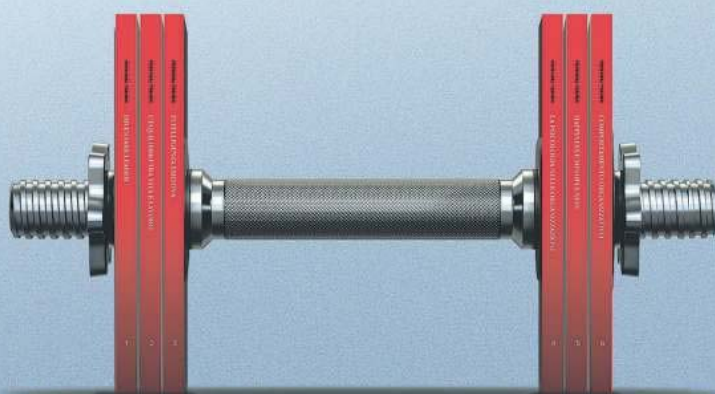
Siamo dunque davanti a un triplice confronto, nella sfida tra gli Stati e la pandemia. La risposta del sistema totalitario cinese, quella autoritaria dei nazionalismi illiberali e quella apparentemente disarmata delle democrazie occidentali. Prendendo l'Italia come campione-pilota di quest'ultimo campo, dobbiamo ammettere che il sistema sanitario ha tenuto, il welfare ha dato un'altra prova di civiltà, la risorsa civile di generosità e di solidarietà di medici e infermieri ha fatto il resto.

Il governo ha compiuto errori, soprattutto all'inizio. Ma vediamo giorno per giorno che li hanno commessi pressoché tutti i leader occidentali, con l'unica differenza che altrove non ci sono politici "ribassisti" che minacciano commissioni d'inchiesta per il dopo. Nessuno da noi teme un abuso di potere. La realtà è che viviamo piuttosto uno squilibrio mai visto tra la debolezza del governo e della maggioranza e l'accumulo di potere che si raccoglie nelle sue mani.

Ma non è in questo squilibrio la garanzia di un uso democratico dell'emergenza: piuttosto, nell'autoconservazione del sistema (maggioranza e opposizione) di dover porre via via nuovi limiti al potere man mano che la crisi lo rafforza: limiti di tempo, di trasparenza, di controllo delle Camere e della pubblica opinione. È il meccanismo liberal-democratico che regge la prova capitale dell'eccezionalità, con le sue tentazioni. Una prova che vale per oggi e soprattutto per domani: quando rischiamo di trovarci in un continente dove lo stato d'emergenza diffuso diventa il sistema permanente di governo, e l'unica vera forma d'eccezione, dove resiste, è la democrazia liberale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Personal Trainer. Il tuo allenamento per dare il meglio nel mondo del lavoro.



Opera composta da 6 volumi mensili in abbinamento a Mind o a la Repubblica a 9,90 € in più.

Dalla **Harvard Business Review Italia**  
una selezione dei migliori articoli  
sul management scritti dai più autorevoli esperti.

Piano dell'opera:

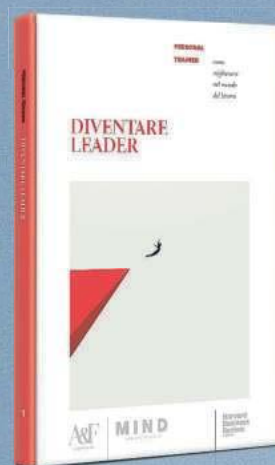
1. Diventare Leader - 2. L'equilibrio tra vita e lavoro
3. Intelligenza emotiva - 4. La psicologia nelle organizzazioni
5. Happiness e Mindfulness - 6. Comportamento organizzativo

**IN EDICOLA la 1ª uscita:  
DIVENTARE LEADER**

**A&F**  
Affari & Finanza

**la Repubblica**

**MIND**  
MENTE & CERVELLO



# Cultura

CONSIGLI DI LETTURA

## Quando Calvino tradì suo padre

In questi giorni di immobilità una scrittrice di oggi ci invita a riscoprire i testi autobiografici di un grande del Novecento

di Rosella Postorino

«F

orse tutto avrebbe potuto essere diverso», si chiede Italo Calvino, «se il crepaccio tra me e mio padre non fosse sta-

to così fondo?». Se lo chiede in uno dei suoi rari scritti autobiografici, quello che dà il titolo a *La strada di San Giovanni*, una raccolta di «esercizi di memoria» – così li chiamava – uscita postuma.

Quel racconto mi ha sempre commossa, perché è la stessa domanda che mi sono fatta io. Nel bene e nel male, chi sarei diventata senza quel crepaccio, senza quella distanza spesso dolorosa? Calvino arriva a dire che «nella storia della civiltà» tutto avrebbe preso un'altra china, ed è così che prova, forse, a disinfettare la ferita aperta: ascrivendo il suo personale tradimento a un tradimento generazionale, imposto dalla Storia, o semplicemente dalla natura umana, perché non c'è altro modo di diventare adulti se non tradire chi ci ha fatto nascere.

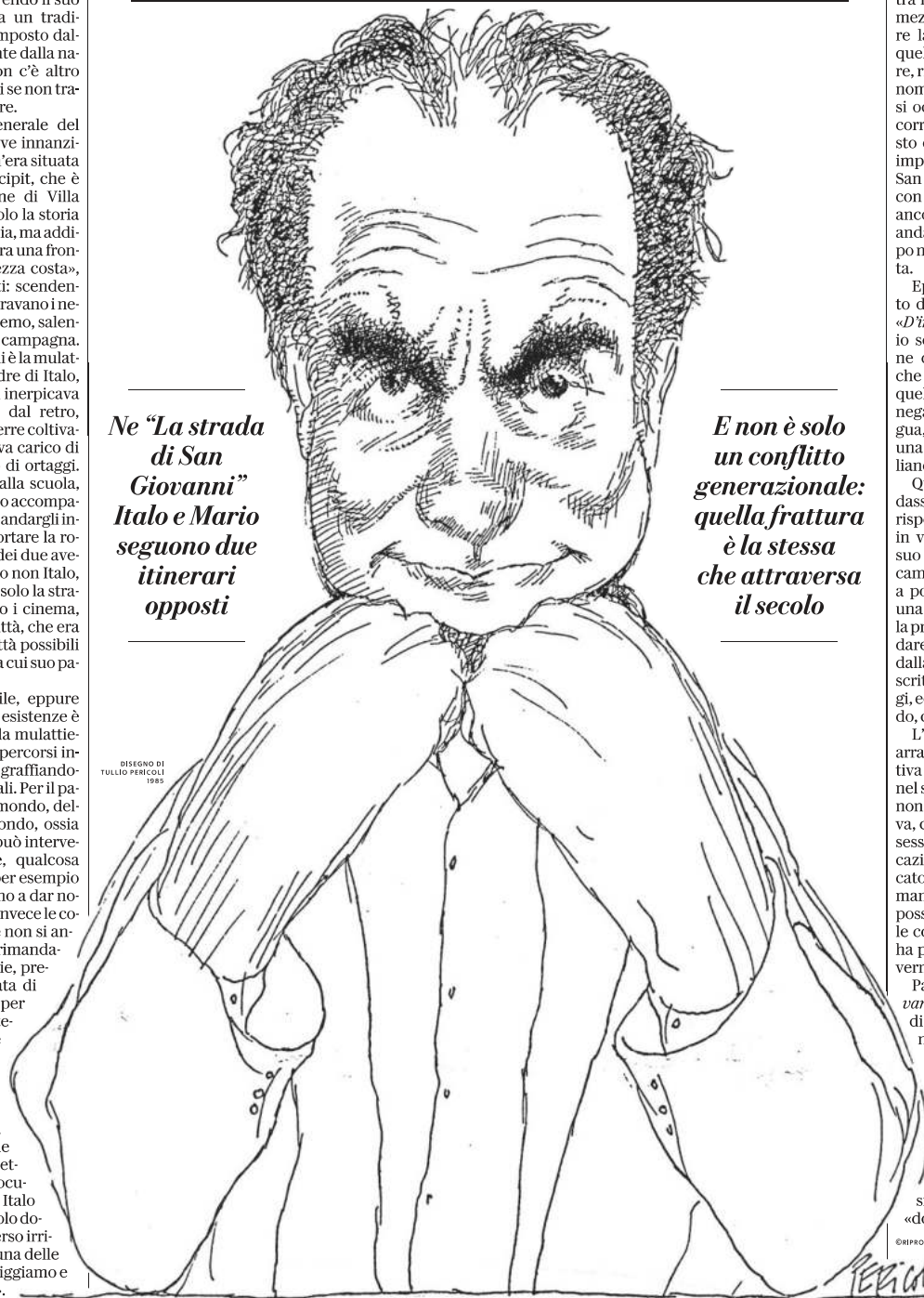
«Una spiegazione generale del mondo e della storia deve innanzitutto tener conto di com'era situata casa nostra», recita l'incipit, che è paradossale: l'ubicazione di Villa Meridiana non spiega solo la storia di Italo o della sua famiglia, ma addirittura la storia di tutti. Era una frontiera, quella casa «a mezza costa», fra due universi opposti: scendendo verso il mare si incontravano i negozi e lo struscio di Sanremo, salendo a monte era subito campagna. La strada di San Giovanni è la mulattiera su cui Mario, il padre di Italo, agronomo e botanico, si inerpica ogni mattina, uscendo dal retro, per raggiungere le sue terre coltivate, e dalla quale ritornava carico di ceste che traboccavano di ortaggi. Nei giorni di vacanza dalla scuola, Italo e il fratello dovevano accompagnarlo a turno, o almeno andargli incontro, per aiutarlo a portare la roba fino a casa. Nessuno dei due aveva voglia di farlo, di certo non Italo, per il quale aveva senso solo la strada che si spingeva verso i cinema, verso il porto, verso la città, che era lo spiraglio di tutte le città possibili – esattamente il luogo da cui suo padre fuggiva.

Il biforcarsi inevitabile, eppure inaccettabile, delle loro esistenze è contenuto tutto in quella mulattiera scoscesa, che anni fa percorsi inciampando nei ciottoli, graffiandomi le dita nude nei sandali. Per il padre, era l'inizio del suo mondo, della sua idea stessa di mondo, ossia qualcosa su cui l'uomo può intervenire producendo bene, qualcosa che si può controllare, per esempio con le parole, che servono a dar nome alle cose. Per il figlio invece le cose erano mute, le parole non si ancoravano a oggetti, ma rimandavano a emozioni, fantasie, presagi. La pagina stracciata di un giornale calpestate per terra era per lui più interessante della realtà che lo circondava, le parole stampate evocavano immagini, accendevano invenzioni, mentre il lessico del padre, che sapeva nominare le piante in latino o in dialetto, a seconda dell'interlocutore e della situazione, Italo non l'ha mai imparato. Solo dopo ha capito di averlo perso irrimediabilmente, è stata una delle «mille perdite che ci infliggiamo e per cui non c'è rivincita».

Ne *«La strada di San Giovanni»* Italo e Mario seguono due itinerari opposti

E non è solo un conflitto generazionale: quella frattura è la stessa che attraversa il secolo

DISEGNO DI TULLIO PERICOLI 1983



Ecco che cosa mi commuove. Il rimorso di un adulto che ripensa a quel silenzio ottuso sulla mulattiera, mentre camminava di fianco a suo padre, all'indifferenza con cui ne rifiutava l'eredità, quel mondo agricolo pieno di fiducia nell'uomo e nel suo contratto con la natura, alla rivendicazione del diritto di essere diverso, sé stesso e basta, non «u fiju du professu».

È una ricerca d'identità, ma anche il segno di una mutazione sociale. Per Mario, quell'universo di piante e fiori, quell'universo non antropomorfo, è l'unico di fronte al quale l'uomo può essere uomo, e l'idea di agire sul mondo per migliorarlo è un'idea politica. Il figlio invece è già un cittadino, un «candidato consumatore», abita un altro tempo: per questo Villa Meridiana, che sorge tra montagna e mare, che sorge in mezzo a due epoche, riesce a spiegare la storia del nostro Paese. Per quell'adulto diventato uno scrittore, ricordare, o almeno controllare i nomi esatti delle piante delle quali si occupava il padre, e trascriverli correttamente, sarebbe stato un gesto di pacificazione. Ma farlo gli è impossibile. Così la marcia verso San Giovanni «continua ancora, con il suo dissidio», ogni mattina è ancora la mattina in cui tocca a lui andare incontro al padre. Lo strap non può ricucirsi, dura tutta la vita.

Eppure, quando nell'ultimo scritto della raccolta, Calvino afferma: «D'int'ubagu: dal fondo dell'opaco io scrivo», nell'usare un'espressione del proprio dialetto, lo stesso che parlava suo padre, nell'usare quel lessico familiare che aveva rinnegato per trovare la propria lingua, quasi la sua lingua madre fosse una lingua padre, non si sta riconciliando con lui?

Quando dice che, se gli domandassero che forma ha il mondo, lui risponderebbe che è in penidenza, in verticale – come la strada che suo padre prendeva per andare in campagna – non sta riconoscendo a posteriori, ora che ha frapposto una distanza di anni e di chilometri, la prospettiva originaria da cui guardare ogni cosa, il suo imprinting? È dalla terra del padre che Calvino ha scritto, anche quando viveva a Parigi, ed è in questa confessione, io credo, che la ferita si sutura.

L'ostinazione con cui il padre si arrampicava per la mulattiera e sentiva di esistere solo quando entrava nel suo mondo – e che il suo mondo non fosse il mondo intero lo disperava, come accade per qualunque ossessione – non è dissimile dalla vocazione con la quale il figlio ha cercato senso nella letteratura, l'unica maniera attraverso cui ha potuto possedere le cose, pure – in fondo – le cose di suo padre, adesso che le ha perdute, sì, ma può ancora scriverne.

Parlando de *La strada di San Giovanni*, oggi, sto scrivendo anch'io di mio padre, della sua ostinazione ad appartenere a un territorio che non ammetteva il mio, della cesura che ci ha tenuti per anni vigili, pronti a difenderci l'uno dall'altra, finché non ho riconosciuto, nello «spreco di sé opposto allo spreco generale del mondo» che ci accomunava, la stessa smania, la stessa lotta, lo stesso «dolore a esistere» che è mio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI RITI

# La ragione estetica della webcam

La luce giusta, l'inquadratura, lo sfondo  
Lo smart working collegati da casa ha rivoluzionato  
le abitudini e invaso gli spazi domestici  
Imponendo forme inedite di rappresentazione di sé

di Julie Lasky



**C**atherine Minervini, responsabile vendite regionale per l'azienda tessile Sunbrella, parla in video nella sua cucina del New Jersey con un sacco di riso integrale alle spalle sullo sfondo.

Allen Hart, professore di psicologia all'Amherst College nel Massachusetts, ha appeso nel suo ufficio in casa una carta geografica del mondo capovolta.

David Korins, scenografo di famosi musical come *Hamilton* e *Dear Evan Hansen*, residente a Manhattan, si muove tra la sala da pranzo e la scrivania di sua figlia, che ha descritto positivamente come un «luogo ben illuminato senza sfondo».

Lavorare a casa, sotto l'assedio del coronavirus, significa trovare uno spazio tranquillo per comunicare a distanza con colleghi, clienti, studenti e amici. E grazie a sistemi di videoconferenza come Google Hangouts e Zoom, significa anche esporre la propria sfera privata agli occhi degli estranei.

Chi ha lavorato a distanza per anni sa come creare una nicchia professionale all'interno di un ambiente più ampio con piatti sporchi, bambini che frignano e fantasiose decorazioni murali. Ha imparato ad apparire presentabile attraverso l'obiettivo di una webcam, anche se solo dalla vita in su. Ancor oggi si parla, come classico esempio da evitare, del politologo Robert E. Kelly, i cui bambini, tre anni fa, hanno fatto irruzione nel suo studio in Corea del Sud mandando all'aria un'intervista in onda con la Bbc. (Morale: chiudete la porta).

Poi ci sono tutti i nuovi arrivi. Le ricerche di "lavoro da casa" su Pinterest sono aumentate del 114 per cento tra il 6 marzo e il 20 marzo, ci dice Amanda Switzer, responsabile aziendale delle comunicazioni con i consumatori.

Di fronte alla richiesta di stra-

tegie per aiutare i principianti, i professionisti del design sono spuntati come funghi.

## Uno sfondo neutro

«Meglio il più semplice possibile», ha consigliato Gideon Mendelson, un *interior designer* di New York riguardo a quel che appare attraverso la webcam. «È bene evitare che dietro di voi si intraveda una scala con persone che vanno su e giù, o un ambiente troppo ampio. Non voglio vedere troppe stanze nell'inquadratura».

Gideon ha suggerito di creare «una piccola composizione dietro di voi» che sia facile da installare e rimuovere: come ad esempio una consolle con una lampada e un paio di libri. Oppure qualche ramo fiorito tagliato da un albero o un arbusto nel

proprio cortile o acquistato da un fioraio e disposto in un vaso.

Secondo Lauren Rottet, una decoratrice di interni con uffici a Houston, Los Angeles e New York, una scenografia essenziale è la cosa migliore. «Trovate un posto nella casa che abbia come sfondo le pareti più neutre», ha detto, raccomandando un co-

lore grigio chiaro o azzurro (bianco sporco, blu scuro e beige vanno bene, ma arancione, giallo e rosso sono sconsigliabili). «Inoltre, evitate qualsiasi decorazione a fantasia».

## Attenzione alle luci e ai suoni

Per assicurarsi di poter essere ascoltati senza difficoltà, Gideon Mendelson ha consigliato di utilizzare una stanza con tappeti e finestre insonorizzate. (Stava parlando al telefono dalla camera dei suoi figli, dove c'erano un tappeto sul pavimento, due testiere imbottite, tendine oscuranti e scimmie di peluche). Il suo ufficio in casa, ha spiegato, è «tutto in legno e vetro» ed è un bel posto dove lavorare, ma fa troppa eco che disturba le conversazioni.

Per apparire al meglio, Lau-

ren Rottet consiglia di non sedersi direttamente sotto una fonte di luce: getterà ombre sotto gli occhi e intorno al naso. Una lampada o una finestra posizionate a poco più di mezzo metro di fronte a voi, che vi illumina in modo uniforme, vi donerà di più e non proietterà bagliori sullo schermo. (Le persone esperte di videoconferenze consigliano vivamente le luci ad anello, ovvero lampade circolari fluorescenti o Led che riducono le ombre del viso e la comparsa di imperfezioni).

Onde escludere bagliori e riflessi indesiderati, Lauren Rottet suggerisce di evitare che una fonte di luce, proveniente da una lampada o da una finestra, appaia direttamente nella webcam. «La sorgente luminosa dev'essere di fronte o accanto a voi, ma non deve entrare nella webcam».

## Oppure offrite qualcosa da guardare

Ma quanto è divertente un ambiente neutro? Alcuni lavoratori costretti a casa stanno cominciando a intravedere nei sistemi di videoconferenza l'occasione di proiettare un atteggiamento ottimista o di trasmettere un messaggio di speranza.

Catherine Minervini, per esempio, preferisce che l'ambiente che la circonda sia vivace. «Mi piace parlare in video dalla mia cucina, che è nuova, moderna e luminosa, anche in una giornata nuvolosa». A far da sfondo, ha appeso recentemente alla parete un'opera mista di un amico artista, che raffigura onde vorticoso, navi da guerra, una casa rustica e un profilo che assomiglia a quello di George Washington. Questo *décor*, secondo lei, trasmette energia.

Allen Hart spiega che ha scelto di sedersi di fronte a un planisfero capovolto mentre insegna a distanza perché è attraente ed esemplifica un concetto umanistico: «Nord e Sud sono relativi

*Significa anche esporre la propria sfera privata ad occhi estranei*

Disney

**PAPERODISSEA E PAPERIADÉ: risate epiche.**

I CAPOLAVORI DELLA LETTERATURA REINTERPRETATI CON I PERSONAGGI DISNEY PIÙ AMATI.

I capolavori di Manzoni, Tolstoj, Verne, London e molti altri, reinterpretati a fumetti con i toni ironici e leggeri dei personaggi del mondo Disney.

IN EDICOLA IL 3° VOLUME "Paperodissea e Paperiade"

la Repubblica





ILLUSTRAZIONE DI AGOSTINO IACURCI

tra loro», secondo lui. «A seconda del tuo punto di vista, il mondo può apparire capovolto, sebbene non esistano un sopra o un sotto assoluti». Veste ancora di tutto punto come un professore in cattedra. Il messaggio che vuole trasmettere ai suoi studenti dispersi, ha spiegato, è che «siamo ancora tutti ad Amherst, indipendentemente da dove ci troviamo attualmente».

Judi Harvest, un'artista, predilige molteplici fondali nel suo studio di New York, dove si aggira mentre parla su FaceTime. Mette in mostra le sue sculture di semi e frutti di vetro insieme a ciotole piene di arance vere, cambiando frequentemente le esposizioni in modo da non annoiare i suoi interlocutori. «Ho sempre una pianta oppure fiori e frutti nell'inquadratura, per-

ché ciò che vive e sboccia è oggi indice di ottimismo».

Molti utenti di Zoom stanno pescando nelle loro raccolte di foto personali immagini che possano fungere da sfondi virtuali, sfruttando un vantaggio di questa app. Helen Maria Nugent, decana del design presso il California College of the Arts, a San Francisco, ha usato una foto scattata a Hearst Castle durante un recente convegno. «Le foto delle galassie e dello spazio cosmico sembrano molto diffuse nella mia facoltà e fra il mio staff», ha osservato.

Per Gabrielle Prisco, direttrice esecutiva del Lineage Project, un'organizzazione no profit di New York City che insegna pratiche di consapevolezza ai giovani e al personale adulto in detenzione, affidamento, rifugi

per senzatetto e altri ambienti stressanti, la creazione di un luogo per videoconferenze ha aggiunto una funzione di troppo in una stanza sovraccarica.

La zona prescelta nel suo appartamento di Brooklyn è anche il luogo in cui scrive il suo romanzo, medita, conserva i tesori di famiglia e recentemente

ha scaricato documenti d'ufficio e accumulato provviste. Mentre era in teleconferenza alla sua scrivania, ha dovuto voltare le spalle alla finestra, con la sua vista verdeggiante, e si è ritrovata di fronte a pile di carta igienica e cibi in scatola per risparmiarne la vista ai suoi colleghi.

«Non voglio concentrarmi su ciò che la gente vede o non vede e su ciò che pensa di me», ha detto. «Voglio che questo spazio mi supporti in un momento stressante».

Con il beneplacito del suo partner, un docente che attualmente insegna dalla loro camera da letto, ha spostato tutte le cose ingombranti in altre parti della loro casa. Le persone con le quali è collegata attraverso Zoom ora vedono piante, cande-

le e opere d'arte. Non riescono a sentire l'odore degli olii essenziali che profumano lo spazio e aiutano a lenire i suoi nervi. Ma è fiduciosa che possano sentirli.

David Korins, lo scenografo di Broadway, ha dichiarato che secondo lui la gravità della pandemia dovrebbe eclissare qualsiasi preoccupazione sugli aspetti esteriori.

Non è l'ambiente o lo sfondo delle videocomunicazioni che conta, ma la sostanza di quel che si dice. «Potrei darti una risposta scontata su come predisporre uno sfondo più o meno adeguato», mi dice, «ma la verità è che voglio solo sapere se tutti sono al sicuro e stanno bene».

© 2020 The New York Times Company

Traduzione di Mario Bacciani

*Alcuni la considerano un'occasione per proiettare ottimismo e speranza*

Opera composta da 16 volumi mensili. In abbonamento a National Geographic o Repubblica a € 19,90 € in più.

## I FENICI, RE DEL MEDITERRANEO.

**LE GRANDI CIVILTÀ. UNA COLLANA CHE RACCONTA LE RADICI DELLA CULTURA DEL MONDO.**

Un meraviglioso volume che ricostruisce la storia dei Fenici, formidabili commercianti, colonizzatori del Mediterraneo e inventori dell'alfabeto.

**IN EDICOLA FENICI** | la Repubblica | NATIONAL GEOGRAPHIC

**Tutta la settimana**  
**Il Robinson da collezione è ancora in edicola**

Il numero speciale del nostro inserto si può ancora acquistare a 50 centesimi. Abbiamo chiesto a grandi disegnatori e fumettisti, italiani e stranieri, di dirci con una tavola cosa significa "Resistere" nei tempi bui del coronavirus. Sfolgiando Robinson troverete la loro risposta. Così i nomi più amati, da Mattotti — che firma la copertina — ad Altan, da Manara a Zerocalcare, ci regalano il loro talento e le loro speranze. Che sono anche le nostre.

# Spettacoli



TAMARA ARRANZ RAMOS

Intervista ad Álvaro Morte. Da venerdì la quarta stagione della serie su Netflix

## Il Professore “Che caos l’amore nella Casa di carta”

di Silvia Fumarola

Álvaro Morte è il nome d'arte. Ci vuole una certa personalità per scegliere un cognome così definitivo, ma quello vero, García, gli sembrava banale quando, studente di ingegneria, ha deciso che avrebbe recitato. Col ruolo dell'enigmatico Professore de *La casa di carta* - da venerdì su Netflix è disponibile la quarta stagione - l'attore spagnolo, 45 anni, è diventato una star planetaria, ma si capisce che tiene i piedi per terra: «Ho tantissime offerte di lavoro ma la cosa che mi preoccupa di più è che la popolarità non dia fastidio alla mia famiglia» spiega al telefono lo stratega della serie dei record ideata da Álex Pina. *La casa di carta 4* riserva sorprese, dopo che la regola “nessun legame” è stata infranta. Il Professore si è innamorato di Lisbona (Itziar Ituño), e ora è convinto che sia stata giustiziata, Rio (Miguel Herrán) e Tokyo (Úrsula Corberó) hanno distrutto un carro armato e Nairobi (Alba Flores) lotta tra la vita e la morte. La banda di rapinatori più amata del mondo sospetta di tutti.

**Álvaro, come vive l'emergenza coronavirus? Purtroppo in Spagna la situazione è drammatica.**

«Per prima cosa mando un abbraccio fortissimo a tutta l'Italia. Forza, coraggio! Speriamo di uscire da questa situazione quanto prima. Resto a casa. Fortunatamente, almeno al momento, non ho casi in famiglia però ho amici contagiati. Siamo circondati da eroi che stanno facendo di tutto perché si possa tornare alle nostre vite quanto prima».

**Com'è cambiato il Professore, maniaco del controllo, da quando si è legato all'ex poliziotta Raquel, ovvero Lisbona?**

«Il Professore ha vissuto tutta la vita solo. È uno stratega intelligente, il suo punto debole è la mancanza di intelligenza emotiva. Il fatto di avere una compagna lo destabilizza. La ama, ma lo turba moltissimo non poter lavorare al piano da solo. In teoria tutto sarebbe dovuto finire al termine della seconda stagione, quando i due si sono messi insieme. Invece si è riaperto lo scenario e abbiamo dovuto dargli una vita insieme. Avrei preferito che il Professore andasse avanti da solo».

**La banda ha accolto nuovi membri, si affida alle armi, c'è un cambio di passo. Anche momenti splatter.**

«Alla trama serviva un'evoluzione. Avevamo bisogno di portare i protagonisti all'estremo, sia in termini emotivi che di tensione. E



avere facce nuove, non solo nella banda ma come nemici, è il caso di Gandía (José Manuel Poga) che genera terrore in una situazione caotica. Era necessaria più tensione nei personaggi per vedere se sono capaci di venirci fuori».

**Alle azioni della banda è stata data anche una lettura politica: ce l'hanno?**

«Certo. Magari non era la prima intenzione, l'obiettivo era divertire il pubblico. Però abbiamo creato un dibattito: a volte, i buoni non sono così buoni e lo stesso vale per i cattivi. Il sistema che ci hanno sempre voluto vendere come il migliore magari poi non lo è davvero. La serie spiega bene che, anche se siamo piccoli, abbiamo sempre un certo potere per cambiare le cose. Questo

— “ —  
*L'obiettivo era divertire, ma abbiamo anche creato un dibattito con la lettura politica: a volte i buoni non sono così buoni*  
— ” —

◀ **Amici, armi e addii**

Álvaro Morte, 45 anni, è il Professore, la “mente” della banda. In alto, da sinistra, Berlino (Pedro Alonso, 48), Tokyo (Úrsula Corberó, 30) e Stoccolma (Esther Acebo, 37)

messaggio, soprattutto con i tempi che corrono, mi sembra importante».

**Cos'ha colpito il pubblico?**

«Al di là del mix di generi messi insieme con maestria da Álex Pina - azione, dramma, commedia - i personaggi ben definiti: ci identifichiamo nelle loro passioni. Gli elementi diventati iconici come le tute rosse e le maschere di Dalí portano a dire che siamo la resistenza, che bisogna andare contro chi ha il potere e ne abusa. È facile identificarsi nel messaggio, buona parte del pubblico si è appassionato per questo».

**Il Professore è un uomo di poche parole e grande intelligenza. Ma le donne sono forti, forse più delle eroine americane, non crede?**

«Volevamo che le donne avessero qualcosa da dire. Di fatto, la voce narrante è di Tokyo. All'inizio avrebbe dovuto essere quella del Professore ma sarebbe stato pretenzioso che parlasse in prima persona del suo piano, definendolo “magnifico”. Era interessante la visione femminile e abbiamo fatto sì che le donne avessero un ruolo importante in termini di forza».

**Immaginate che “La casa di carta” avrebbe avuto questo successo? È la serie non in lingua inglese più vista nel mondo.**

«È non solo, è tra le prime di tutta l'offerta di Netflix. No, non lo immaginavamo. Siamo molto orgogliosi di aver dimostrato che non solo le grandi produzioni Usa sono in grado di arrivare in tutto il pianeta ma anche quelle targate Spagna, Italia, Germania, Argentina, Messico».

**Girebbe lo spin off della serie? Se n'è molto parlato.**

«Adesso ho molti progetti e scelgo in base alla qualità. Se fosse un progetto interessante, sicuramente sì».

**Quando ha capito di essere diventato una star?**

«Giravamo in Thailandia la terza parte della *Casa di carta* e ci sembrò stranissimo, la gente continuava a fermarci per strada. Hai la sensazione di non essere anonimo da nessuna parte. Quando sei famoso nel tuo paese puoi andare in vacanza all'estero, nessuno ti conosce. Per noi ora è molto complicato, la serie è vista in 190 paesi. La mia vita è cambiata, ho tantissime offerte. Di sicuro do retta ai fan, se lo meritano. Ma cerco di proteggere la famiglia dal circo mediatico».

**Musica Eurovision, uno show senza gara**

Con l'Eurovision Song Contest 2020 cancellato per l'emergenza coronavirus, gli organizzatori hanno deciso di realizzare uno show per il 16 maggio con i brani finalisti, ma senza gara, *Eurovision: Europe shine a light*

L'ALBUM DAL 3 APRILE

# “Jesus Christ” variato da Bollani “Un’opera intima”

di Anna Bandettini

Trentaquattro anni fa, quando era quattordicenne, più o meno di questi tempi, intorno a Pasqua, vide alla Rai *Jesus Christ Superstar*, il film di Norman Jewison, dall'opera rock di Andrew Lloyd Webber e i testi di Tim Rice che era nata due anni prima di lui, nel '70. «Rimasi incollato. Mai la storia di Gesù mi era parsa così forte», racconta Stefano Bollani. Da lì, compra il vinile del musical, il vinile del film, poi quello con un altro cast, il doppio cd del film, il dvd. Otto anni fa l'ha pure cantata per intero, con Elio (delle Storie Tese) e Maurizio Crozza, in un ristorante da cui alle due di notte sono stati cacciati. Insomma, una passione inossidabile che arriva fino a oggi, quando, «sceso dall'amaca sono andato in studio»

per riscrivere un cult che da mezzo secolo è proiettato nella storia della musica. *Piano Variations on Jesus Christ Superstar* è il trentesimo album (molti di più con quelli registrati dal vivo) di Stefano Bollani, prodotto dalla sua etichetta Alobar, e da venerdì 3 in cd, doppio vinile e in digitale (con libretto curato da Valentina Cenni, sua moglie): diciotto brani inediti, reinterpretazioni al piano delle musiche di Lloyd Webber che ha dato l'ok prima ancora di ascoltarle. «Il disco è lo specchio intimo e raccolto dell'opera rock – dice – ma ha la stessa struttura. Non ci sono parole, salvo nel brano *Superstar* dove da voce a Giuda che sussurra all'orecchio di Gesù e a cantare è un coro, con le donne della mia vita: mia moglie

▲ **Jazz e tv**  
Stefano Bollani, 47 anni, è uno degli artisti italiani più famosi nel mondo

*In uscita  
il nuovo lavoro  
del pianista  
che rilegge le musiche  
dello spettacolo di  
Andrew Lloyd Webber*

Valentina, mia sorella Manuela e mia figlia Frida. Manca mia madre perché è troppo stonata».

C'è molto altro di suo nell'album: jazz, blues e le tante culture del suo linguaggio musicale. «Generi diversi ci sono anche nell'originale dove, un po' come in Wagner, ogni personaggio ha il suo leit motiv: Gesù rock blues, Giuda soul, Maria Maddalena pop... Io ho usato la tecnica del cut up, spostamenti di strofe, di note, tutto nello spirito di un'opera che vuole essere un punto di vista diverso della vita di Gesù, mostrando persone che non capiscono il suo mistero, come noi oggi non capiamo quel mistero che ci sta isolando gli uni dagli altri e di cui sarebbe importante capire non da dove arriva, ma dove ci porta».

Se tutto fosse normale, in questi giorni, Bollani sarebbe in giro a suonare dal vivo l'album, che ha inciso perché è troppo stonata». C'è molto altro di suo nell'album: jazz, blues e le tante culture del suo linguaggio musicale. «Generi diversi ci sono anche nell'originale dove, un po' come in Wagner, ogni personaggio ha il suo leit motiv: Gesù rock blues, Giuda soul, Maria Maddalena pop... Io ho usato la tecnica del cut up, spostamenti di strofe, di note, tutto nello spirito di un'opera che vuole essere un punto di vista diverso della vita di Gesù, mostrando persone che non capiscono il suo mistero, come noi oggi non capiamo quel mistero che ci sta isolando gli uni dagli altri e di cui sarebbe importante capire non da dove arriva, ma dove ci porta».



VALENTINA CENNI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

**NUOVO**

*In forma per l'estate*

## Addio ai centimetri di troppo

**Un nuovo prodotto ti può aiutare!**

L'estate è ormai alle porte ma i pantaloni sono ancora stretti? Un nuovo prodotto (**Cambiola**), disponibile in farmacia, grazie a un particolare complesso vegetale è la risposta alla domanda su come perdere i chili di troppo.

Non dovremmo preoccuparci della nostra silhouette se solo il nostro corpo non conservasse riserve di grasso per i periodi di magra. In parole povere, ciò significa che ogni grammo di carboidrati, grassi e co. che assumiamo in eccesso viene immagazzinato sotto forma di deposito su addome, fianchi e fonschiene. Per eliminare questi depositi adiposi, spesso ci sforziamo molto, ma senza successo. Perché succede questo? Perché prestiamo troppa poca attenzione al nostro metabolismo.

**Stimola il tuo metabolismo per dimagrire**  
Solo accelerando il metabolismo, si è in grado

di dimagrire. In questo processo, il metabolismo dei carboidrati ha un ruolo decisivo, perché nella dieta ricca di carboidrati, tipica della nostra società odierna tendiamo a consumare più carboidrati del necessario. Di conseguenza, il nostro corpo trasforma i carboidrati in eccesso in grasso, che viene poi accumulato nel tessuto adiposo. Il risultato? Ingrassiamo. Come si fa, però, ad attivare il metabolismo? Le nostre esperte hanno scoperto Cambiola, un nuovo prodotto per il controllo del peso. Grazie a un particolare complesso vegetale, Cambiola garantisce ben 5 benefici

decisivi (vedi info-box). Quindi Ipomoea batatas favorisce il metabolismo dei carboidrati e Fucus vesiculosus stimola lo smaltimento dei grassi.

**Come funziona?**  
Questo prodotto dallo speciale complesso vegetale è disponibile in pratiche capsule. Ti basta assumere due compresse di Cambiola ad ogni pasto. Insieme ad un'alimentazione equilibrata e del movimento troverete la strada giusta per raggiungere il peso forma desiderato. Prova ora Cambiola!

**5 benefici in un unico prodotto\***

1. Attiva il metabolismo
2. Stimola lo smaltimento dei grassi
3. Blocca le calorie
4. Riduce il senso di fame
5. Contrasta l'effetto yo-yo



**Provalo ora!**

Cambiola è nuovo in farmacia!

**Cambiola**

Se la vostra farmacia ne è sprovvista, potete ordinarlo e riceverlo in poche ore!

70 capsule: PARAF 979214715  
140 capsule: PARAF 979214727

[www.cambiola.it](http://www.cambiola.it)

\* 1. Cambiola stimola il metabolismo dei carboidrati (Ipomoea batatas). 2. Cambiola stimola il metabolismo dei lipidi, attivando così il processo di smaltimento dei grassi (Fucus vesiculosus). 3. Cambiola contribuisce a limitare l'assorbimento dei nutrienti (Ceratonia siliqua). 4. Cambiola stimola il senso di sazietà (Geratonia siliqua). 5. Cambiola contribuisce a stabilizzare il peso corporeo (Fucus vesiculosus) • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

# Sport

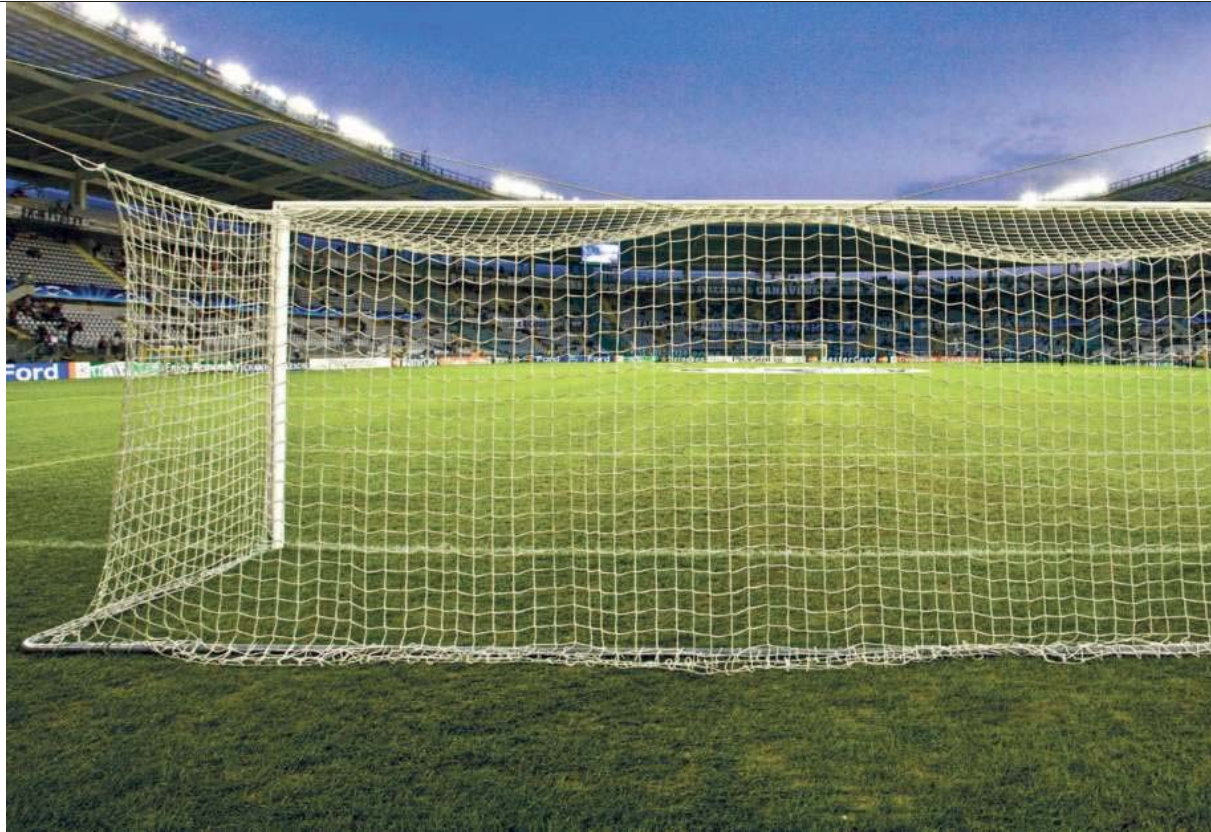
**Domani la relazione arriva al ministero: l'emergenza sanitaria aggiunge altre perdite ai 290 di rosso che erano già previsti per questa stagione**

di **Matteo Pinci**

Il ministro Spadafora la riceverà soltanto domani, dalle mani del Coni. È la relazione con cui il calcio italiano conta i danni del coronavirus: una presentazione di nove pagine con le ventotto di allegato che *Repubblica* può anticipare, che spiega nel dettaglio quanto lo stop ai campionati andrà a incidere sulle risorse del sistema. Ma anche come il pallone pensa di uscirne: grazie a una serie di interventi del governo e proponendo una serie di azioni che facciano da leva per far ripartire l'economia del Paese.

**Le perdite**

Un buco da 504 milioni. Le stime sviluppate dall'advisor della Federcalcio Openeconomics per il 2020 segnavano una crescita esponenziale per il movimento in ogni settore, dalla spesa all'occupazione. Eppure il calcio italiano avrebbe chiuso con un "rosso" di 290 milioni tra entrate e uscite. La pandemia di Covid-19 ha stravolto ogni previsione, oggi il bilancio è in ulteriore ribasso. Per stabilire esattamente a quanto ammontarono i danni, la Figc e l'advisor hanno immaginato tre scenari distinti. Esclusa ormai anche dai più ottimisti la possibilità che i campionati ripartano con il pubblico negli stadi, restano le due ipotesi peggiori. Nella prima, ossia se il campionato fosse terminato a porte chiuse, il danno sarebbe di altri 294 milioni di euro, oltre le perdite previste. Ma se non si riuscisse a terminare la stagione la perdita sarebbe di 504 milioni in più rispetto alle previsioni pre coronavirus. In tutto, quindi, il rosso arriverebbe a quasi 800 milioni (504 + 290). Un'enormità per un movimento che genera ogni anno 5 miliardi di fatturato sì, ma che versa 1,3 miliardi di contributi fiscali e previdenziali allo Stato e 2 miliardi di stipendi ai dipendenti. I rischi sono il fallimento di molte società (il 30% di quelle di C, da stime non uf-



IL REPORT DELLA FIGC

## Tutti i danni del calcio buco da 500 milioni

ficiali), calo dell'occupazione e disaffezione del pubblico.

**I settori più colpiti**

A essere particolarmente colpiti sarebbero il ticketing, ossia biglietti e abbonamenti, ma anche i ricavi da sponsor e attività commerciali. In tutto, la differenza tra pre e post

crisi potrebbe far mancare ricavi per 313 milioni solo alla Serie A. Cifre che si impennano scendendo fino alla Lega dilettanti. La Serie C ha stimato conseguenze anche sulla stagione a venire, a causa dei comportamenti sociali e del contesto macro economico: insomma, meno gente allo stadio per paura

dei contagi e meno aziende disposte a sponsorizzare i club a causa dell'impatto sull'economia del virus. E la Figc, che in condizioni regolari avrebbe chiuso in attivo di 12 milioni, finirà in rosso di circa 8.

**Il calcio leva dell'economia**

Il documento chiude con tre regi-

stri di proposte di interventi governativi, compreso il "Fondo salva calcio" in cui anche la Fifa farà confluire parte dei fondi del suo "piano Marshall" per le federazioni. Ma per i ministri Spadafora e Gualtieri è certo più interessante la voce "Modifiche normative per una ripresa più rapida e sostenibile": un

*Idea dei club: ma vanno convinte l'Uefa e la Leghe*

### Azzardo calendario Apertura e Clausura modello Sudamerica

di **Enrico Currò**

L'attesa riforma dei calendari potrebbe trasformarsi in rivoluzione. Dalla pandemia, che ha paralizzato il mondo e ridimensionato l'importanza del calcio nelle vite dei 3,5 miliardi di appassionati stimati, lo sport più popolare può ripartire solo con la revisione obbligatoria delle date di tornei nazionali e internazionali per club: una riforma, appunto, che è l'accelerazione di quella già contemplata per via del Mondiale d'inverno (in Qatar, 21 novembre-18 dicembre 2022). Ma adesso, oltre alle opzioni sul tavolo (la Fifa parla di "piano Marshall"), l'Uefa oggi in videoconferenza comunicherà alle 55 federazioni europee i primi risultati dei due gruppi di lavoro), alcuni club europei e alcuni agenti di cal-

ciatori starebbero studiando proprio la rivoluzione: programmare da qui al giugno 2023, per ogni lega nazionale, due stagioni di campionati di Apertura e di Clausura - sul modello sudamericano in uso fino al 2014 in Argentina e in vigore in Uruguay - per liberare spazio a una Champions allargata (più posti fissi per le big), salvaguardare gli impegni delle Nazionali, rendere meno

stressante e pericoloso il calendario per la salute dei giocatori, offrire ai broadcaster un pacchetto di diritti tv e web ancora più appetibile. Meno partite, ma più interessanti. E nuovi introiti, in una fase che può costare all'azienda calcio il 40% di contrazione degli utili.

L'idea ha origine da un duplice e inevitabile presupposto: la ripresa, ritardata a giugno-luglio, della sta-

gione in corso oppure la cancellazione, con annesso rischio di ricorsi per le forzature su promozioni e retrocessioni e con l'ingiusta penalizzazione di squadre come Liverpool e Atalanta. In entrambi i casi la prossima stagione non potrà cominciare nei tempi previsti, da agosto 2020 a maggio 2021: situazione pericolosa, perché il rinvio dell'Europeo, ora in programma dall'11 giugno all'11 luglio 2021 (poi l'Olimpiade fino all'8 agosto), non consente ulteriori dilatazioni del calendario. Invece il progetto segreto di alcuni club prevede un calendario meno intasato nel 2020-21: dall'autunno inoltrato a fine aprile campionato di Apertura (partite di sola andata, ci sarebbe posto anche per un paio di squadre in più), finali di Champions ed Europa League prima di Europeo e Olimpiade, Clausura con



▲ **Il capitano del Barcellona** Lionel Messi, 32 anni. Con il Barça 10 scudetti e 4 Champions

**Tokyo 2020 Cio: garantiti i già qualificati**

Non rischiano i qualificati azzurri ai Giochi 2020 slittati al 2021, comprese le squadre di volley o scherma: in una nota il Cio ha assicurato che saranno garantiti i circa 6.200 atleti già ammessi ai Giochi, il 56% del totale.

**Tennis Wimbledon, oggi la cancellazione**

I vertici di Wimbledon oggi decidono sul torneo, ma il mondo del tennis si attende la cancellazione del torneo più prestigioso e non il rinvio. Per cui salta anche la stagione sull'erba: tennis fermo fino al 12 luglio.

**Formula 1 Stop allo sviluppo per il 2022**

Novità in F1: varia il numero di motori utilizzabili in base a quanti Gp si disputeranno nel 2020, blocco dal 28 marzo degli sviluppi aerodinamici per le vetture 2022, il Das (il sistema a doppio asse della Mercedes) vietato nel 2021.



ALBERTO RAMELLA

**I dati**

**Il conto delle perdite**

**125 mln**

**L'effetto biglietti**

I campionati, se ripartiranno, lo faranno senza tifosi. Per i club vuol dire perdere 125,4 milioni di ticketing, 98,1 solo per la Serie A, 7,5 per la B, 8,2 per la C e 11,6 per dilettanti e campionati giovanili.

**399 mln**

**Le sponsorizzazioni**

A causa del coronavirus, il calcio italiano rischia di perdere fino a 399 milioni di euro di sponsor e attività commerciali (165,5 la Serie A). Finire i campionati ridurrebbe la perdita a 168 milioni.

**-38%**

**L'occupazione**

L'incidenza sull'occupazione del calcio è di 121 mila posti di lavoro. Molti andranno persi, la stima è di una contrazione tra il 27 e il 38%.

**L'Inter e gli stipendi Conte e i giocatori sono pronti al taglio**

Anche l'Inter è disposta a ridursi gli stipendi. Seguendo la scia della Juventus, il capitano nerazzurro Samir Handanovic ha raccolto il "sì" dei compagni di squadra al taglio degli emolumenti per far fronte alla crisi. Un taglio a cui si sottoporrà anche il tecnico Antonio Conte, ma che ancora non è stato quantificato; per ora è stata solo registrata la disponibilità collettiva, comunicata all'ad interista Marotta. Ieri Serie A e Assocalciatori hanno discusso di un "taglio" di sistema: i club chiedono la rinuncia a 4 mensilità, i calciatori sono disposti a cederne una. fr.va.

pacchetto di misure che se approvate incentiverebbero gli investimenti dei club dando una spinta all'economia. Tra queste, la definizione di un "piano nazionale" per il rinnovamento delle infrastrutture sportive. La cessione dei diritti di superficie a 90 anni degli stadi, sul modello del Friuli di Udine. La detrazione fiscale per la costruzione o ristrutturazione degli stadi. La contribuzione per ammodernamento degli impianti con risorse provenienti da scommesse sportive. E la possibilità per i club di creare zone intorno agli stadi a loro uso esclusivo per attività commerciali prima delle partite. L'effetto: nuovi posti di lavoro, soldi alle imprese, ma anche l'occasione di dotarsi dei mezzi utili a rincorrere le grandi d'Europa.



**Le ipotesi**

Se la stagione riprende e finisce a settembre, Champions inclusa, la stagione 2020-21 comincerebbe col torneo di Apertura, partite di sola andata, dall'autunno 2020 a fine aprile 2021. Poi finali di Champions ed Europa League, Europeo e Olimpiadi. La Clausura inizierebbe a metà settembre 2021, con i play-off e la finale di Champions nella primavera 2022. Poi subito la nuova stagione 2022-23: Apertura prima del Mondiale del Qatar (21 novembre-18 dicembre), Clausura nella primavera del 2023.

date flessibili da stabilire (ad esempio ottobre 2021-marzo 2022), appendice con finale play-off tra le vincitrici delle due fasi, finali di Champions e coppe in primavera. Dopo la sosta di un mese, comincerebbe la stagione 2022-23: apertura da chiudere entro ottobre, per permettere alle Nazionali il ritiro premondiale e, al rientro dal Qatar, Clausura (la Premier League non transige sul boxing day del 26 dicembre) e normale stagione di Champions e coppe, magari col maxi Mondiale per club della Fifa a giugno 2023. Tra le incognite, il mercato d'inverno e i criteri di accesso alle coppe europee. Ma Uefa, Eca, Leghe e Fifpro hanno appena stipulato un patto comune: qualunque progetto rivoluzionario post pandemia dovrà tenerne conto.

**INTERVENTO DALLA QUARANTENA**

**Il diario di Dzeko**  
**“La gioia dei bimbi al posto del pallone”**

Il capitano della Roma: “I figli insegnano che è bello stare insieme. Ho riscoperto i puzzle e occupato la palestra di mia moglie”

di Edin Dzeko



**▲ In giallorosso dal 2015**  
Edin Dzeko, 34 anni. In Serie A ha segnato 74 reti

**I**l capitano della Roma, Edin Dzeko, ha scritto per Repubblica un diario del suo isolamento domestico, senza allenamenti e partite.

Non è una situazione facile. Non lo è per nessuno e per certi versi una volta ancora dobbiamo avere coscienza del fatto che siamo privilegiati. L'essere fiduciosi, però, è una dimensione che dovrebbe accomunarci. Intorno alla mia abitazione, per esempio, non ci sono balconi, il rito di quei canti delle 18 non l'ho mai vissuto in prima persona. Ma con i social, si sa, ormai siamo a un metro dai condomini di tutta la città e, tra un telegiornale e l'altro con cui informarmi sull'evoluzione del contagio, è bello vedere la gente cantare dalle finestre l'inno della Roma e distribuire speranze. Se puoi essere ottimista tu, devo esserlo anche io.

Cerco di guardare al lato positivo di questa emergenza: costretti in casa, abbiamo trasformato il campo e rivisto le regole, abbiamo tanto tempo da dedicare ai nostri figli, lo riempiamo con i giochi. Online ne ho acquistati diversi, alcuni ultra-tecnologici. Altri, come i puzzle, mi ri-

portano indietro nel tempo. Temevo che l'impossibilità di uscire rendesse i miei bambini più nervosi e invece sono proprio loro che stanno rendendo tutto più semplice. Insomma, hanno scoperto che con mamma e papà dentro casa si sta benone.

A proposito della loro mamma: ho invaso la sua palestra! Allenandomi a Trigoria raramente avevo sfruttato lo spazio che lei aveva attrezzato per sé, ma adesso per rispettare il program-

ma che ci ha dato la società mi divido tra il giardino - a proposito di privilegi - e appunto la sua palestra.

Dobbiamo avere pazienza. Tutti. Il calcio mi manca e non vedo l'ora di tornare ad allenarmi coi compagni, ma adesso è importante rispettare le regole che ci hanno impartito le autorità: la salute e la sicurezza vengono prima di ogni cosa. Passerà, sono certo che passerà.

In queste ore così difficili la società ci ha coinvolto in diverse iniziative al fianco della sua fondazione, Roma Cares. L'impegno del club nel sociale è sempre stato costante, ma in questa circostanza la Roma ritengo sia davvero distinta: non solo per la capacità di raccogliere fondi, ma per la disponibilità a rimboccarsi le maniche ed essere operativa a fianco delle istituzioni.

L'ultima che hanno fatto è davvero forte: bussare alle porte dei nostri abbonati più anziani per consegnare loro delle mascherine e beni di prima necessità. Questo significa essere una famiglia. Ed è anche per questo che sei mesi fa ho scelto di non lasciarla.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Contro le emorroidi**

**E il dolore fa spazio al sollievo, rapidamente.**

Contro i sintomi delle emorroidi, scegli THD Cream: crema a tripla azione (emolliente, lubrificante e antiossidante) per un rapido benessere. Si applica una volta al giorno. È un prodotto THD, uno dei leader nel trattamento delle patologie colorrettali.

**THD Cream. Chiedila al tuo farmacista.**

**THD Cream. Tripla azione per un rapido benessere.**

È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Se i sintomi persistono, consultare il medico.

thdlab.it/thdcream

PROGRAMMI TV

Table with 7 columns: Rai 1, Rai 2, Rai 3, Canale 5, Italia 1, Rete 4, La Sette. Each column lists program titles and times.



Prima scelta di Antonio Dipollina

Vita a Berlino un attimo prima del nazismo

DIGITALE TERRESTRE

Table with 2 columns: Rai Storia, Rai 4. Lists programs like 'Notiziario', 'Numb3rs', 'L'Altro '900'.

RAI 5

Table with 2 columns: Rai 5, TV8. Lists programs like 'Rai News - Giorno', 'Omicidi di coppia', 'Cielo'.

Movie

Table with 2 columns: Rai 5, Cielo. Lists movies like 'Vai avanti tu che mi viene da ridere', 'Mine vaganti'.

Giallo

Table with 2 columns: Rai 5, Cielo. Lists giallo programs like 'L'ispettore Barnaby', 'Law & Order'.

Real Time

Table with 2 columns: Rai 5, Cielo. Lists programs like 'Primo appuntamento', 'Cortesie per gli ospiti'.

SATELLITE

sky Sky

Table with 2 columns: Cinema, Sport. Lists programs like 'Armi chimiche', 'Calcio: Liverpool - Man City'.

FOX Fox

Table with 4 columns: FOX, FOXlife, FOXCRIME, FOXcomedy. Lists programs like 'The Big Bang Theory', 'Rizzoli & Isles'.

Mediaset Premium Cinema

Table with 4 columns: CINEMA, CINEMA, CINEMA, Studio Universal. Lists movies like 'Fast & Furious', 'RED 2'.

Babylon Berlin 3 Sky Atlantic - 21.15

Arriva la terza stagione della serie più sontuosa e ad alto budget mai prodotta al di fuori del mondo anglosassone.



La nuova stagione di Babylon Berlin

Stanotte a Firenze Rai 1 - 21.25

In replica una delle puntate più suggestive con Alberto Angela guida ideale per scoprire le città ricche di tesori d'arte.

La storia di James Brown Iris - 21.00

In prima tv in chiaro - Iris è il canale cinema di Mediaset al numero 22 del digitale terrestre - un film biografico del 2014 con Chadwick Boseman protagonista.



**Onda su onda**  
di Stefano Balassone



## “Profondo Nord” Alle radici dei cambiamenti

◀ **L'altra Italia**  
Su RaiPlay è disponibile Profondo Nord, il talk condotto da Gad Lerner nel 1991 e 1992

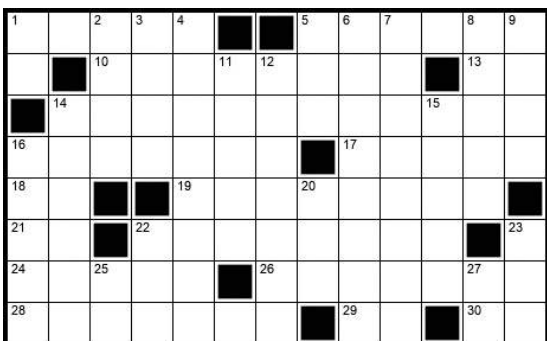
**P**rofondo Nord, 16 puntate oggi raccolte su Rai Play, fu concepito da Gad Lerner nella Rai Tre a cavallo tra '91 e '92 mentre la Samarcanà di Santoro badava al Sud del pizzo e delle mafie. Con Lerner invece lo sguardo si volse al settentrione scoprendolo non immune né dalla criminalità né dalla crisi, anche se allora si cominciava appena a percepirla. A Ivrea l'Olivetti chiudeva la baracca, gli immigrati a Milano erano senza casa, Genova pativa la microcriminalità, a Milano e Brescia svanivano i vecchi partiti perché, a Muro caduto, il leghismo perdeva il pelo doroteo, ma non la sostanza di se stesso. Un'occhiata a quelle puntate mostra le radici lunghe dei problemi attuali del Paese e offre

inoltre l'esempio, poco imitato, del talk show politico “immersivo”, avvolto da persone vere anziché dai figuranti e amici vari della claue di studio. L'Italia che ne emerge è un Paese che per mezzo secolo, dal dopoguerra a quei giorni, aveva vissuto prevalentemente alla giornata, carente di una identità condivisa e dunque di un progetto. A chi va di fretta, pur in questi giorni molto casalinghi, suggeriamo, una per tutte, la puntata numero cinque da Valenza Po, provincia di Alessandria, regno dell'industria orafa e resa straricca da padroni gioiellati e operai satolli. Ma il tutto nella chiave del lavoro sommerso e dell'evasione giustificata per reggere la

concorrenza con (sic) “quelli di Arezzo”. Di casi analoghi il Paese era pieno nel quadro della “identità al negativo”, che da lì a poco si espresse in Berlusconi e che consiste nel cancellare il mondo al di là del naso e rendere, come s'usa dire, i frati ricchi e misero il convento. Se Lerner fosse qui in tv gli chiederemmo di tornare oggi con la tv a Valenza per capire se siamo sempre quelli o se il passare del tempo e dei virus ci ha cambiato.  
*Errata corrige. Lunedì abbiamo scritto che il Papa avrebbe detto “credendum” in luogo del corretto “crendo”. Chiediamo scusa sia al latino che a Francesco.*

ondasuonda@repubblica.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Cruciverba di Stefano Bartezzaghi



#### Orizzontali

- Ce n'erano tre sul Calvario.
- La famiglia dei grizzly.
- La globalizzazione di un'infezione.
- Il capo in azienda (sigla).
- Una tradizione del giorno che quest'anno si spera non si rinnovi.
- Quando finiranno, sarà finita.
- Vedder del rock.
- La bocca del medico.
- La maggiore delle ghiandole salivari.
- Poste e Telecomunicazioni (sigla).
- Uno dei “cartelli” più potenti.
- Georges scrittore e cruciverbista francese.
- Mario regista.
- Una che usa le frecce.
- Pronome manzoniano.
- Il giorno più corto.

#### Verticali

- Codice Civile.
- È aperto per Carlo d'Inghilterra.
- Si riunisce sul set.
- Inadeguato a svolgere il ruolo.
- La bella Thurman. - 6. Dire la stessa cosa.
- Vogliono che la loro isola sia autonoma.
- Fiori come le giorgine.
- Repubblica le mette nel suo festival.
- Pittore e scultore francese.
- Un amico albanese dell'Italia.
- Un'immagine nella camera.
- Un modo per invocare il Signore.
- Con la sospensione degli sport, si dice solo di un affettato.
- La si faceva allo stadio.
- Riunisce i vescovi italiani.
- Il voto che basta.
- Una città sullo Stretto (arga).
- Il neodimio del chimico (simbolo).

### Asterisc\* di Saverio Raimondo

Emergenze sanitarie post corona virus: pandemia di mani screpolate causa eccessivo lavaggio; taglio urgente dei capelli; dopo tanto tossire, infiammazione nota come “gomito del tennista di Codogno”.

#### Sudoku

##### ► Come si gioca

Completare il diagramma in modo che ciascuna riga, colonna e riquadro 3x3 contenga una sola volta tutti i numeri da 1 a 9.

**Livello:** medio

	5		4	1	8			2
1				3				8
6			7					1
9				5		1		7
5	2						8	9
4		3		8				2
7					9			5
8				7				4
9		6	4	1		7		

### La coda dell'occhio di Michele Smargiassi



Il futuro non può attendere. Neanche gli ordini di un virus. La palestra è chiusa, le lezioni sospese, ma Lydia Hassebroek continua, nella sua cameretta di Brooklyn, a inseguire il sogno di diventare una étoile.

### Cucù di Sebastiano Messina

Ricapitolando: si può portare a spasso il figlio ma senza l'altro genitore, mentre si può fare jogging col cane vicino casa. Possibile comprare sigarette ma non vino, a meno di non andarci in bici portandosi dietro un genitore anziano residente in altro comune ma senza cani.

### #bravimabasta di Luca Bottura

Il forzista Giulio “refuso” Gallera e Jimmy Fontana, presidente della Regione Lombardia, avanzano veloci verso la nomination come Gianni e Pinotto ai tempi del colera. Il primo conduce le dirette sulla pagina Facebook con una nonchalance da Pomeriggio Cinque senza i fari di San Siro. Il secondo è il battutista. Ieri ad esempio ha incalzato il Governo sottolineando ancora una volta che a inizio febbraio da Roma negavano l'emergenza, dimentico del suo Caporale che, alla fine dello stesso mese, invitava con fiero cipiglio a riaprire tutto. Al contempo, Fontana, uno che da presidente dell'assemblea di condominio farebbe fatica a ricostruire i millesimi, ha convocato centinaia di persone in uno spazio ristrettissimo per presentare il famoso “Padiglione Bertolaso” messo su in appena un mese che in un futuro non definito avrà 600 posti ma intanto “a breve ospiterà” 28 (ventotto) posti letto di terapia intensiva”. Due settimane fa il Sant'Orsola di Bologna aveva attivato in 6 (sei) giorni un nuovo padiglione che ora ha 30 posti, senza manco appoggiarsi a reduci della Seconda repubblica. Ma non ne ha parlato nessuno. La prossima volta, sarà meglio che prevedano almeno qualche tartina.

### Sportineria di Maurizio Crosetti

Dunque la Juventus taglia lo stipendio di Cristiano Ronaldo per pagarsi Cristiano Ronaldo che al mercato mio padre comprò.

### La prima cosa bella di Gabriele Romagnoli

La prima cosa bella di mercoledì 1 aprile è il più terribile pesce d'aprile MAI fatto. E il disperato tentativo di rimediare ai suoi effetti.

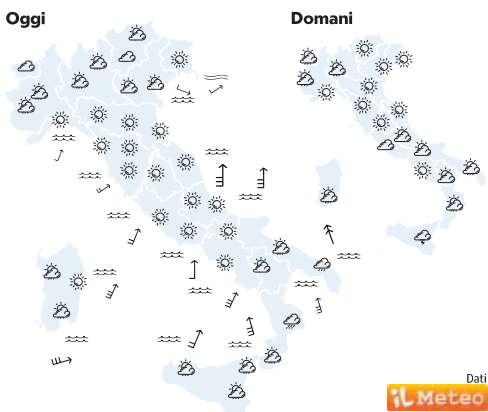
Continua sul sito, anche in versione audio con la voce dell'autore: [larep.it/pcb](http://larep.it/pcb)

#### La soluzione di ieri

U	B	B	B	C	E	S	P	I	T	I	8	4	3	7	1	5	6	9	2	
O	L	A	F	L	A	S	C	I	A	R	E	6	2	5	4	3	9	7	8	1
P	O	L	I	S	T	A	R	N	A	6	7	9	1	6	2	8	5	4	3	
O	C	M	C	O	P	U	L	A	P	Z	9	7	6	1	4	2	8	3	5	
C	O	R	O	N	A	B	O	N	D	E	1	8	4	5	7	3	9	2	6	
M	A	R	I	O	D	R	A	G	H	I	5	3	2	8	9	6	4	1	7	
S	T	A	M	P	A	R	N	A	H	I	3	6	7	2	8	4	1	5	9	
I	O	L	E	L	E	A	S	I	N	G	4	1	9	3	5	7	2	6	8	
2	5	8	9	6	1	3	7	4												

### Meteo

- Sole
  - Nuvoloso
  - Variabile
  - Coperto
  - Pioggia
  - Rovesci
  - Grandine
  - Temporali
  - Nebbia
  - Neve
- Mare**
- Calmo
  - Mosso
  - Agitato
- Vento**
- Calmo
  - Moderato
  - Forte
  - Molto forte



Oggi	Min	Max	CO <sub>2</sub>	Domani	CO <sub>2</sub>	
Ancona	4	9	163	3	11	169
Aosta	3	7	182	4	10	182
Bari	7	10	182	5	12	167
Bologna	-1	11	191	-1	14	239
Cagliari	10	15	207	10	14	161
Campobasso	-2	5	176	-4	9	159
Catanzaro	5	10	207	4	12	179
Firenze	1	13	178	-1	16	217
Genova	6	11	190	7	12	184
L'Aquila	-2	6	184	-3	11	156
Milano	1	11	249	3	12	413
Napoli	4	13	286	2	14	192
Palermo	12	16	189	10	14	175
Perugia	-1	9	169	-3	12	169
Potenza	-2	4	183	-2	9	159
Roma	2	14	209	2	12	183
Torino	2	9	276	4	12	395
Trento	4	9	246	2	17	235
Trieste	1	10	169	3	11	197
Venezia	5	10	166	2	12	192



  
**JAEGER-LECOULTRE**

HOME OF FINE WATCHMAKING SINCE 1833

Master Ultra Thin Perpetual.  
Manufacture movement 868/1.